

Fondatore RENATO CASALBORE

Lunedì 19 agosto 2024 ANNO 79 · N. 228 € 1,50* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

ORE 20.45, JUVE-COMO: COMINCIA L'ERA MOTTA

Tutti per Thiago

L'entusiasmo di pubblico e giocatori, il mercato di Giuntoli: pronti al decollo

Stadium esaurito: le false partenze di Inter, Milan e Napoli alimentano l'euforia. Il tecnico: «Non vediamo l'ora». Il caso Lookman (che ha chiesto all'Atalanta di non convocarlo per andare al Psg) e il gioco al rialzo di Commisso 'agitano' Koopmeiners e Nico Gonzalez, che restano priorità bianconere

2-3-5-7-9



SERIE A
1ª giornata

Bologna-Udinese	1-1
Cagliari-Roma	0-0
Empoli-Monza	0-0
Genoa-Inter	2-2
Lazio-Venezia	3-1
Milan-Torino	2-2
Parma-Fiorentina	1-1
Verona-Napoli	3-0
OGGI	
Lecce-Atalanta	ore 18.30 (Sky, Dazn)
Juventus-Como	ore 20.45 (Dazn)



DEBUTTO CHOC A VERONA. «INACCETTABILE»

Napoli horror show
Le sberle di Conte

Livramento e Mosquera imperversano nella ripresa. L'ex ct: «C'è da vergognarsi, chiedo umilmente scusa. Devo capire se il malato è troppo grave. Osimhen? Rivolgetevi al club»

19



Il belga Zeno Van den Bosch, 21 anni, centrale dell'Anversa

IL 2-2 DI MILANO E L'URGENZA DIFENSORI

Van den Bosch il Toro stringe

Il belga guida lo sprint su Hranac e Becao. Vanoli e la discontinuità con Juric in tre mosse

10-11-13



MOTO GP: VITTORIA E LEADERSHIP

Pecco, ma che splendida giornata!

Doppietta in Austria: Bagnaia stacca Martin in classifica (+5) ed eguaglia Schwantz con 25 successi nella classe regina. «Pazzesco, lui è un mito»

32-33

ISSN CARTA 0041-4441 DIGITALE 2532-5647
40819
9 770041 444002



NUOVO CORSO Thiago Motta, 41 anni, ha firmato con la Juve per tre stagioni

Comincia l'era del tecnico preso per dare una nuova impronta al gioco e per alzare il livello

Juve: si scatena la voglia Mo

Il popolo bianconero che riempirà l'Allianz, la squadra che ha sposato la filosofia di Thiago: tutti caricati dai passi falsi iniziali delle altre big

Stefano Salandin
TORINO

Poiché a noi piace molto parlare (e raccontare) delle partite di pallone, ci siamo approcciati con parecchia curiosità alla prima conferenza stampa pre-match di Thiago Motta e, con ancor maggiore interesse, non vediamo l'ora di misurare sul campo il dispiegamento delle sue teorie, ovviamente al netto delle narrazioni patologiche di esaltazione preventive di cui, sia chiaro, lui non ha responsabilità alcuna e che anzi rischiano di penalizzarlo pure. Come sta capitando sempre più spesso a molti tecnici, nel bene così come nel male, a causa dei fanatici che si approcciano agli allenatori utilizzandoli per spiegare quanto sian bravi loro (i narratori) a prescindere dalla vita reale di chi dentro a uno spogliatoio c'è per davvero. E sa bene dove sta il "sugo del sale".

Tanto è vero che lo stesso Thiago Motta, protagonista assoluto perché insignito del compito - perfino epocale nelle vicende di calcio - di costruire un nuovo futuro tecnico per la Juventus, ha impostato una dialettica essenziale con un focus ben preciso ed esclusivo: la partita contro il Como, evento affatto banale perché partire bene fa tutta la differenza del mondo. Come sperano i 40 mila tifosi accorsi soprattutto per lui. Il resto, tutto il resto - dal mercato che galleggia agli esuberi che passano, dalla tattica alla rosa corta - è rimasto sullo sfondo senza che vi sia stata la possibilità di scalfire minimamente la direzione che ha voluto imprimere al racconto: la partita. Conta il Como. La squadra lo sa e sta con il tecnico: «C'è tanto entusiasmo: non vediamo l'ora di poter arrivare alla partita, vogliamo fare una grande prestazione e raggiungere l'obiettivo. Abbiamo fatto una buona preparazione, una buona settimana di lavoro: la prima gara in casa porta grande entusiasmo, una sensazione di grande felicità. Dobbiamo approfittare di questo stato d'animo e mettere tutta l'energia. Come mi sento? Come i ragazzi: privilegiati senza dimenticare che, ognuno di noi, siamo qui meritatamente. Che risposte mi aspetto? Per quelle vi posso rispondere dopo la partita, se ci verrete...». Di sicuro, oltre ai 40 mila, ci verranno i 19 convocati, tra prima squadra e giocatori della Next Gen, che formeranno una distinta tutt'altro che abbondante. Ma anche in questo caso il tecnico non deroga dal pragmatismo: «Abbiamo 19 giocatori per affrontare la partita: possono giocare solo in 11 e posso fare 5 cambi, non di più. Stiamo bene, siamo reduci da una buona preparazione e siamo pronti per affrontare la partita contro il Como, una squadra abituata a giocare ha viso aperto e che ha elementi esperti: Belotti, Reina, Moreno. Giocare per ultimi un vantaggio? Nel calcio, come nella vita, niente è scontato. Dobbiamo meritarlo e non guardiamo gli altri: siamo concentrati su noi stessi e su un avversario che è salito dalla B vincendo tante partite. Con grande rispetto per le avversarie, daremo il massimo». Inutile per ora - poi chissà - insistere per provare a scoprire chi sia questa sera il "convitato di pietra" tra gli acquisti attesi e gli esuberi certificati. Di sicuro Motta non ha cambiato idea riguardo la posizione di Federico Chiesa: «No, la posizione non è cambiata. Abbiamo parlato, certo: è la dimostrazione del rispetto che ho per tutti. Trasparenza, chiarezza: questo è il modo che trasmetto ai miei giocatori. Rispetto. Non è cambiato niente». Molto, invee, è cambiato per McKennie (e occhio a Kostic) che da esubero è tornato utile alla causa senza, peraltro, che sia capito gran che di quel che è cambiato. Almeno dalle dichiarazioni ufficiali, anzi: «McKennie è un giocatore utile e funzionale per le nostre esigenze». Sembra invece cedere perfino a un pizzico di entusiasmo, il tecnico, quando racconta l'attesa epifania di Yildiz con la maglia numero 10 addosso: «Responsabilità. Abbiamo un giocatore che porta un numero storico, per diverse ragioni, abbiamo però un giocatore forte, con grande qualità e soprattutto che ha cultura del lavoro e questo è importante,da sottolineare e la trasmette anche agli altri, al di là della sua età. È molto giovane ed è cresciuto, ha imparato molto bene. Ha grande qualità e rispetto per il lavoro». Un altro segno concreto, questa investitura, dell'avvio di un'epoca: servono nuovi simboli.

Però l'allenatore invita a pensare al Como, senza guardare gli altri

La spinta a chi fa parte della rosa, la chiusura a chi è stato escluso

ECCO I QUATTRO PASSAGGI CHIAVE DELLA PRIMA CONFERENZA PREPARTITA

"Siamo in pochi? Ho 19 giocatori: posso schierarne solo 11 e fare cinque cambi...

"C'è tanto entusiasmo: non vediamo l'ora di scendere in campo

"Yildiz porta un numero storico: è un giocatore forte, con qualità e cultura del lavoro

"La posizione di Chiesa non è cambiata. Abbiamo parlato: rispetto per tutti



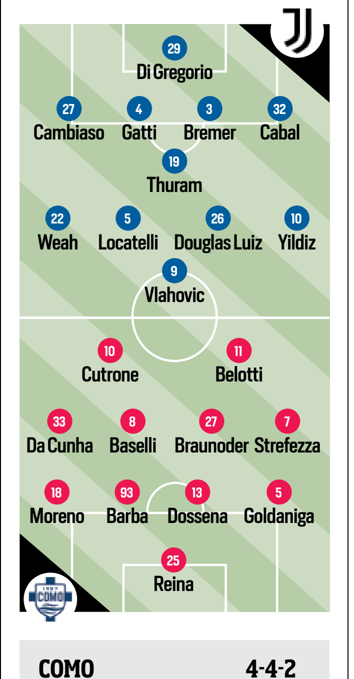
otta

117

Le panchine di Thiago Motta in Serie A: 9 con il Genoa (prima dell'esonero), 38 con lo Spezia, 70 con il Bologna

JUVENTUS 4-1-4-1

Allenatore: Thiago Motta
A disposizione: 1 Perin, 23 Pinsoglio, 37 Savona, 6 Danilo, 40 Rouhi, 16 McKennie, 21 Fagioli, 51 Mbangula
Indisponibili: Adzic, Miretti, Milk
Squalificati: nessuno



COMO 4-4-2

Allenatore: Fabregas
A disposizione: 1 Audero, 22 Vigorito, 3 Sala, 9 Gabrielloni, 17 Cerri, 26 Engelhardt, 28 Abildgaard, 84 Cassandro, 90 Verdi
Indisponibili: Varane, Mazzitelli, Kone
Squalificati: Iovine

Ore: 20.45
Stadio: Allianz Stadium, Torino
In tv: Dazn, Sky Zona Dazn (214)
Web: tuttosport.com
Arbitro: Marcenaro di Genova
Assistenti: Giallatini-Zingarelli
Quarto ufficiale: Perenzoni
Var: Meraviglia
Ass. Var: Marini

Il turco alla 'prima' con l'iconico numero sulla schiena

Yildiz e gli esordienti
Una notte da... dieci

Daniele Galosso
TORINO

Notte di grandi emozioni. Anche se non è (ancora) tempo di notte di Coppa Campioni, come recitava il fortunato inno degli anni Novanta. La prima Juventus di Thiago Motta ospita questa sera allo Stadium il neo-promosso Como e non è avventato pronosticare un bel nugolo di farfalle nello stomaco, da una parte e dall'altra. Se per i lariani la trasferta di Torino coinciderà con il ritorno in Serie A dopo 21 anni d'attesa, infatti, per diversi bianconeri la recita dell'Allianz sarà quella inaugurale nel nuovo club.

La prima volta più suggestiva di giornata, in realtà, sarà quella che si appresta a vivere un giovane talento che la casacca bianconera, ormai, la indossa da due stagioni. Diciott'anni sulla carta d'identità e il numero dieci fresco di stampa sulla schiena: per Kenan Yildiz la partita contro il Como non può avere il sapore di tutte le altre. Sarà la prima da proprietario del simbolo più iconico che il calcio abbia creato in cent'anni e più. Sarà l'ennesima con tanti occhi puntati addosso, abbinati a una pressione inevitabilmente destinata a crescere di match in match. Il volto del nuovo corso è il suo: questo il messaggio che la società ha voluto far passare con la decisione di assegnargli il "diez" che fu di Sivori, Baggio e Del Piero, in contumacia del rinnovo di contratto fino al 2029. Bagnare il nuovo esordio con un gol, ripartendo da dove aveva lasciato un campionato fa con la rete al Bologna nell'ultima trasferta, avrebbe un significato speciale, oltre che benaugurante.


Kenan Yildiz, 19 anni, ha appena rinnovato il contratto con la Juve fino al 2029

Lo Stadium è pronto ad accogliere Di Gregorio, Thuram, Douglas Luiz e Cabal: in attesa di nuovi rinforzi

Ma ci sarà anche chi, naturalmente, l'esordio ufficiale con la Juventus questa sera lo celebrerà per davvero. Giocatori come Di Gregorio in porta, Douglas Luiz e Thuram in mezzo al campo, Cabal in difesa. Chi dal primo minuto e chi, eventualmente, in divenire, risorsa tra le poche cui Thiago Motta potrà affidarsi in corso d'opera. Le maggiori aspettative, inevitabilmente, si concentreranno in mezzo al campo, dove al brasiliano – atterrato a Torino in un'operazione che ha abbattuto il muro dei 50 milioni di euro – verrà chiesto di concorrere al salto di qualità del reparto e al francese – che in estate ha lasciato intravedere il proprio repertorio – di contribuire alla sostanza della diga in mediana. E, poi, sarà notte di farfalle per i numerosi giovani che non saranno della partita tanto per allungare la panchina, ma perché un posto in distinta se lo sono meritato. Giovani come Savona e Rouhi, che uno slot in prima squadra se lo sono conquistato in ritiro, e giovano come Mbangula, che all'allenatore garantirà una soluzione offensiva in più, in attesa che queste arrivino da Giuntoli sul mercato.

Ma contro il Como sarà anche la notte dei grandi assenti, a partire da Chiesa

Ma questa sera la sfida al Como sancirà anche quei giocatori per cui la prima volta stagionale con la maglia della Juventus non arriverà. Nè nell'immediato né a venire. Giocatori come Federico Chiesa, innanzitutto, ma non soltanto. L'azzurro, infatti, è in buona compagnia nel drappello di elementi considerati ai margini del progetto e che si stanno allenando a parte alla Continassa: tra i suoi vicini di armadietto anche i vari Djalò e Kostic. No, questa non sarà la loro notte.

SQUADRA IN RITIRO FACOLTATIVO | GIOCATORI CONTATI, L'UNICO DUBBIO IN DIFESA ACCANTO ALL'INTOCCABILE BREMER

Cabal è pronto, così Danilo si gioca il posto con Gatti


Juan Cabal, 23 anni

Marco Bo
TORINO

Thiago Motta cerca di non dare punti di riferimento agli avversari in campo, col suo gioco fluido e modulabile, ma pure ai suoi giocatori. Ieri, vigilia del debutto stagionale di stasera contro il Como, il tecnico ha evitato di provare la formazione che sceglierà per oggi, quindi nessuna pettorina a connotare chi ha più possibilità di scendere in campo dal primo minuto e non cominciare dalla panchina. In realtà non ci sono grandi dubbi di formazione visto il numero risicato di giocatori a disposizione tra esuberi e indisponibili per infortunio, ovvero Adzic, Milik e Miretti. Dunque anche in questa prima assoluta ufficiale in bianconero di Mister Motta, il modulo di partenza sarà il 4-1-4-1 con Thuram davanti alla difesa e dietro la cerniera di centrocampo formata da Weah-Locatelli-Douglas Luiz-Yildiz a supporto di Vlahovic. L'unica incertezza è legata al pacchetto difensivo dove tutto dipenderà dalla scelta dei terzini. Bisognerà vedere dove sarà utilizzato Cambiaso: a destra o a sinistra. Nel primo caso ecco che Cabal verrebbe promosso titolare a sinistra con Danilo che si giocherebbe il posto da titolare al fianco di Bremer con Gatti. Tenuto conto del fatto che il capitano brasiliano anche a Goteborg non è stato schierato dal primo minuto ed è parso non al top della condizione anche perché rientrato per ultimo dopo le vacanze post Coppa America, potrebbe ripartire come riserva. Possibile dunque che anche contro il Como, in questo primo match dove non conta soltanto l'immagine bensì soprattutto i tre punti in palio, il colombiano ex Verona potrebbe nuovamente avere una chance e quindi trovarsi a spingere sulla fascia mancina cercando di evitare quel paio di amnesie che in Svezia sarebbero potute costare care. Per la prossima gara di lunedì prossimo a Verona le scelte del tecnico italobrasiliano potrebbero invece cambiare radicalmente se il mercato permetterà a Koopmeiners, Gonzalez e Kalulu di vestire la casacca a strisce bianconere. Intanto ieri ritiro facoltativo per la squadra: Thiago responsabilizza il gruppo anche in questo modo.

JUVE: I BOMBER ALLA 1ª GIORNATA



13 gol	Bettega
9	Trezeguet
7	Boniperti (1 rig.), Del Piero (1 rig.),
5	Anastasi, Borel II (1 rig.)
4	Causio (2 rig.), Charles, Hansen J. , Iaquinta, Muccinelli, Vecchina
3	Bellini, Boninsegna, Haller, Sentimenti III, Sivori, Vlahovic (2 rig.)
2	Arpas, Astorri, Cesarini, Conte, Cuccureddu (1 rig.), Dybala, Hamrin (1 rig.), Hansen K.A. (1 rig.), Higuain, Khedira, Inzaghi F., Lichtsteiner, Menichelli, Nedved, Penzo, Platini (1 rig.) , Praest, Ravanelli (1 rig.), Rossi P. , Scirea, Vairo
1	Baggio R. (rig.), Bernardeschi, Boniek, Bonucci, Borel I, Brio, Buso, Caprile, Carapellese, Casiraghi, Cervato, Cevenini III, Chiellini, Chiesa F., Cinesinho, Colombo, Cuadrado, Davids, De Agostini, Dell'Omodarme, De Paoli, Del Sol, Di Maria, Di Vaio (rig.), Donino, Fanna, Fresi, Fonseca, Furino, Gabetto, Ibrahimovic, Jugovic, Kovacevic, Kulusevski, Laudrup, Leonardi, Leoncini, Lushta, Mandzukic, Magrin (rig), Manfredonia, Marchisio, Marocchi, Martino, Menti I, Moller, Monti, Munerati, Napoli, Nicolè, Opezzo, Orsi (rig.) , Pepe, Pessotto, Piola, Pirlo, Rabiot, Ronaldo C., Serantoni, Serena A, Sernagiotto, Tardelli, Tevez

Statistiche a cura di Massimo Fiandrino

Dopo un'annata in chiaroscuro, vuole tornare protagonista e far ricredere gli scettici

I tre obiettivi del nuovo Loca

Riconquistare la Juve in un ruolo diverso, convincere i tifosi che l'hanno fischiato, rivestire l'azzurro

Marina Salvetti
TORINO

Far ricredere gli scettici per poter tornare protagonista prima in bianconero e poi in azzurro. Stasera inizia la stagione del rilancio per Manuel Locatelli, chiamato a vestire nella Juventus un ruolo nuovo in cui si tufferà con la speranza che la rivoluzione promossa da Thiago Motta possa aiutarlo a rinascere. Non a caso, il centrocampista è tra i giocatori che più hanno convinto il tecnico italo-brasiliano nel precampionato: grande disponibilità, atteggiamento giusto, tanta voglia di lavorare in un contesto diverso che, rispetto a prima, dovrebbe esaltare le sue caratteristiche. Non più regista basso, schierato davanti alla difesa, ruolo in cui lo aveva utilizzato Massimiliano Allegri, ma mezzala nel 4-1-4-1 o uno dei due centrali in un futuro 4-2-3-1, con la libertà di scambiarsi di frequente posizione con i compagni di reparto, di avanzare e andare al tiro. E anche il tipo di gioco offerto da Thiago Motta, basato sul possesso palla, dovrebbe essere sicuramente più congeniale a Locatelli che può tornare quel centrocampista totale ammirato sia nel Sassuolo di Roberto De Zerbi , dove è esploso, sia all'Europeo vinto con Roberto Mancini.

Ammortizzata la grande delusione per essere stato escluso dall'ultimo Europeo, stasera contro il Como Locatelli è chiamato a rispondere anche a quei "tifosi" che lo hanno fischiato due settimane fa, nell'amichevole contro la Next Gen che si è giocata proprio allo Stadium. A dire la verità, sono stati in pochi, immediatamente zittiti dal resto dello stadio, che ha coperto i fischi con applausi, e poi dai compagni di squadra di Locatelli, che lo hanno difeso. Resta, tuttavia, un episodio poco piacevole, generato in quel momento da un errore del centrocampista nella gestione della palla, ma che ha radici nel passato, visto che Locatelli è reduce forse dalla peggiore delle sue tre stagioni nella Juventus, nonostante sia stato il secondo giocatore, dietro a Bremer, più impiegato da Allegri (e Montero) e nonostante la sua disponibilità a svolgere compiti non suoi.

E dopo la Juventus e i tifosi, il terzo obiettivo di Locatelli è quello di riconquistare Luciano Spalletti. Il centrocampista è consapevole che per indossare nuovamente la maglia azzurra deve fare bene in bianconero: se nelle prime uscite con Thiago Motta dimostrerà di aver ritrovato grinta, determinazione e quelle geometrie perdute in passato, avrà la chance di essere riconvocato dal ct dell'Italia, impegnata a inizio settembre nelle qualificazioni di Nations League in casa di Francia e Israele. Dopo la disfatta in Germania, anche in azzurro si respira un'aria nuova.

Il possesso palla giocando da mezzala: le qualità di Locatelli esaltate da Motta

LA SVOLTA

McKennie, dal reintegro alla panchina

Reintegrato nella rosa e, in settimana, la firma sul rinnovo: per la seconda estate consecutiva Weston McKennie si riprende la Juve con una svolta a 180 gradi. Dopo settimane in cui il texano è stato considerato un esubero e, quindi, sul mercato, con la Premier League e la Fiorentina interessate al centrocampista che a giugno aveva detto no all'Aston Villa nell'operazione Douglas Luz, ecco che da sabato è tornato ad allenarsi con la squadra. Con tanto di benedizione di Thiago Motta, che lo considera utile e funzionale alle esigenze della squadra. Nei prossimi giorni dovrebbe prolungare il suo contratto, in scadenza a giugno 2025, a cifre al ribasso.


Weston McKennie, 25 anni



Manuel Locatelli, 26 anni: per il centrocampista è la quarta stagione con la maglia bianconera


SERIE A
enilive
SERIE A ENILIVE
INIZIA
un
Viaggio
NUOVO
Enilive è il nuovo
Title Sponsor della Serie A.
enilive
MUOVE LA PASSIONE
CHE CI UNISCE.
enilive.it

Luca Pinotti
COMO

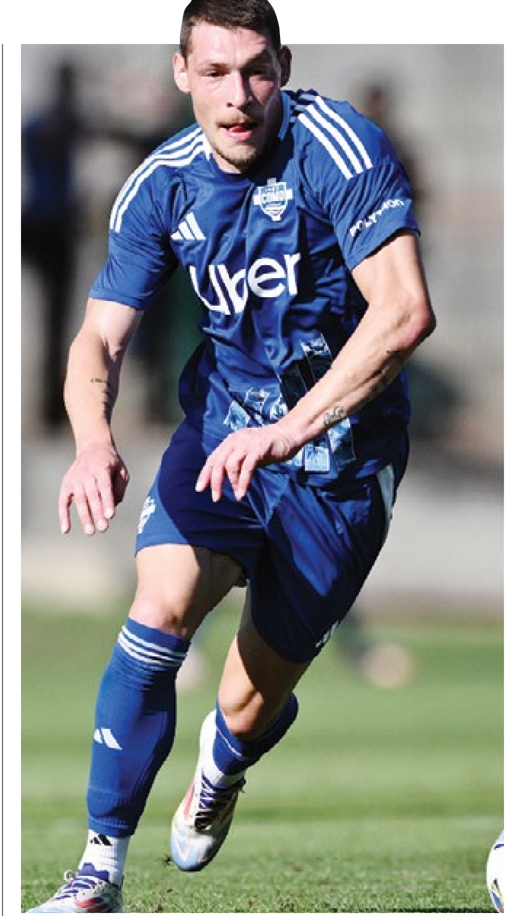
L'attacco di Fabregas si esalta grazie alle intuizioni del giovane esterno

Il Como accende Belotti con il piede di Da Cunha

Il talento francese segna e regala assist d'oro per il Gallo e Cutrone. Il tecnico: «Ne vorrei 11 come lui»

Como, l'attacco è sotto osservazione. L'occhio sarà quello dei tifosi e, soprattutto, degli avversari. C'è grande curiosità attorno ad Andrea Belotti, dopo un paio di stagioni non esaltanti. C'è anche il ritorno in A del comasco Patrick Cutrone, dopo le 23 reti segnate in Serie B nei suoi primi due anni a Como. Ma c'è anche chi la Serie A l'aveva lasciata a gennaio (era al Lecce) e aveva giurato di ritrovarla con il Como: parliamo dell'italobrasiliano Gabriel Strefezza. O del talentuoso Simone Verdi. Ma c'è anche chi, la serie A, non l'ha mai vista, come Alessandro Gabrielloni, simbolo del Como passato dalla D alla A. In realtà c'è un giocatore di cui mister Fabregas si fida tantissimo e che è sconosciuto al grande pubblico. È il francese, di origini portoghesi, Lucas Da Cunha. Ventitré anni di Roanne, è cresciuto nel Rennes, debuttando in prima squadra in Europa League e in League1. Nel 2020 è stato acquistato dal Nizza che lo ha girato in prestito in Svizzera, al Losanna (6 goal e 1 assist). Prima del Como, ancora Nizza e Clermont. È arrivato in riva al lago nel gennaio del 2023 ed è diventato un punto fermo l'anno scorso, concluso con la promozione del Como in A. La dichiarazione non è recentissima, ma spiega bene come la pensa mister Cesc Fabregas sul numero 33: «Vorrei undici Da Cunha». Destinato a giocare esterno sinistro nel 4-4-2 o, sempre sull'out sinistro nel 4-2-3-1, sebbene abbia propensione anche per la fase difensiva, Da Cunha è da considerarsi a tutti gli effetti un giocatore d'attacco, con buona visione di gioco: l'anno scorso è stato tra i protagonisti con 7 reti e 6 assist. Con Verdi e Strefezza divide i calci da fermo: sua l'unica rete su punizione realizzata dal Como la scorsa stagione, a Cremona. Anche quest'anno, Fabregas intende dargli un ruolo importante, ben ripagato come dimostra l'azione dell'unico gol ufficiale di questa stagione del Como, segnato a Marassi contro la Samp in Coppa Italia: palla recuperata da Belotti sull'out sinistro, Da Cunha serve Strefezza in area, assist per Cutrone e rete da due passi. I "quattro moschettieri" tutti coinvolti nell'azione.

Un tema che certamente sarà riproposto stasera contro la Juventus e nel corso del campionato. Anche nelle amichevoli precampionato, l'asse Da Cunha-Belotti, sebbene ancora da registrare, è sembrato efficace con servizi del francese in profondità a beneficio del "Gallo". Belotti che, da ex Torino, stasera sentirà certamente la partita quasi come un derby, in onore dei vecchi tempi. L'attaccante, primo arrivo della campagna acquisti del Como, è reduce da stagioni poco produttive dal punto di vista realizzativo, con 6 reti in tutto tra Roma e Fiorentina. Ma Fabregas è stato chiaro: «Non gli chiediamo solo i gol, ma anche personalità, leadership e sacrificio». Senza scordare l'idolo della curva, Cutrone, votato Mvp della scorsa Serie B e trascinatore con 14 reti: lui la Serie A la vorrebbe rivivere ancora da protagonista, come agli esordi con la maglia del Milan.



Andrea Belotti, 30 anni: prima stagione al Como

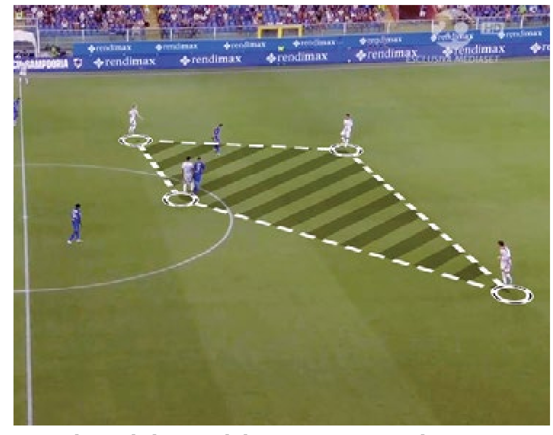


Lucas Da Cunha, 23 anni, al Como da gennaio '23

I biancoblù non hanno modificato lo stile di gioco, basato (anche) sul dominio degli spazi

Costruzione bassa 'alla Motta'

Michele Tossani


Ecco il quadrilatero del Como: si tratta di una situazione con costruzione ragionata del gioco



Tipica fase di pressing dei lariani che puntano a recuperare il maggior numero di palloni possibili



Non solo fraseggio e azioni corali: se serve, palla lunga quando ci sono i centimetri di Gabrielloni in avanti

Fabregas si ispira al calcio posizionale di Guardiola. Possesso palla e gestione: sarà battaglia feroce

Scontro fra modelli di gioco simili quello che segnerà l'esordio in campionato della nuova Juventus targata Thiago Motta. A battezzare la prima gara del nuovo corso bianconero c'è infatti il Como, che ritrova la massima serie a distanza di ventuno anni dall'ultima volta. I lariani dunque sono una neopromossa, anche se particolare. dato che hanno alle spalle la proprietà più ricca dell'intera Serie A (i fratelli indonesiani Hartono). A guidare la squadra in panchina troviamo Cesc Fàbregas, finalmente in possesso del patentino necessario per allenare a questi livelli e quindi anche nominalmente tecnico della squadra lombarda (e non più allenatore in seconda come accadeva l'anno scorso). Dal punto di vista tattico l'ex centrocampista di Arsenal, Barcellona e Chelsea è fautore di uno stretto modello posizionale, imparato da quella scuola spagnola che fa capo a Pep Guardiola. In questo senso i comaschi cercano di costruire in modo ragionato dal basso (a partire dal portiere) e di mantenere il controllo del pallone per ordinarsi tramite il possesso, andando ad occupare precise zone di campo in funzione del modo di difendere degli avversari. Contro la Juventus, che pratica un calcio misto posizionale/relazionale, sarà dunque una battaglia per il mantenimento della sfera, con fasi difensive tendenzialmente aggressive allo scopo di riguadagnare quanto prima il dominio della palla e degli spazi.

Per quanto riguarda la disposizione di partenza, nell'unica uscita ufficiale disputata dal Como fino ad ora (in Coppa Italia a Genova, contro la Sampdoria dell'ex juventino Andrea Pirlo), Fabregas ha mandato in campo una formazione basata su una linea a quattro di difesa. A Torino però la retroguardia lariana dovrà fare a meno di Raphaël Varane, il gioiello più importante della campagna acquisti estiva, costretto a lasciare il campo in Coppa Italia per infortunio dopo soli venti minuti. In generale, il Como a Marassi ha presentato una struttura molto fluida. Quando il Como attaccava infatti c'erano alcuni movimenti coordinati fra i giocatori lombardi, come ad esempio quello che a sinistra vedeva impiegati il laterale basso (lo spagnolo Alberto Moreno) e l'attaccante esterno (il francese Lucas Da Cunha) o quello che, sulla destra, portava l'italo-brasiliano Gabriel Strefezza (in partenza ala) ad associarsi ai due attaccanti centrali. Questi ultimi erano il gallo Andrea Belotti e l'ex milanista Patrick Cutrone. I due hanno tenuto un posizionamento verticale fra loro, con l'ex granata schierato qualche metro dietro Cutrone. In questo modo Belotti, oltre ad aiutare la squadra in fase difensiva, poteva essere sfruttato anche per lanciare il contropiede. Vedremo se Fabregas replicherà questa disposizione anche all' Allianz Stadium. A centrocampo attenzione al giovane Matthias Braunöder. Il ventiduenne austriaco, prelevato questa estate dall'Austria Vienna, a Genova ha mostrato buone geometrie in mezzo al terreno di gioco. Fabregas ha anche alcune soluzioni interessanti in uscita dalla panchina, a partire da Alessandro Gabrielloni. L'attaccante di Jesi è infatti forte di testa e può costituire un'arma tattica da utilizzare sia nel gioco aereo che in contropiede qualora l'andamento della sfida di Torino lo richiedesse.

Belotti è utilizzato come centravanti "doppio": rilancia pure il contropiede

Immagini: VideoMatch di Sics

Vendemmia 2016

Vendemmia 2017

Vendemmia 2018

Vendemmia 2019

Vendemmia 2023



Orgoglio di Famiglia





Aneri N.1
"Lucrezia"
Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg

Aneri N.3
"Giorgia"
Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg

Aneri N.5
"Ludovica"
Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg

Aneri N.7
Biologico
"Leone"
Asolo Prosecco Superiore Docg

Aneri Srl. www.aneri.it - info@aneri.it | Tel./Fax 044220477


Lookman, Koopmeiners e Nico Gonzalez hanno la stessa età: 26 anni

Stefano Lanzo
TORINO

Lookman e Commisso agitano Koop e Gonzalez

Il nigeriano, tentato dal Psg, tradisce Gasp che non vuole smontare la Dea. Il patron viola alza la posta per Nico (40 milioni), cercato pure da Percassi

Il triangolo non era stato considerato da nessuno, né dalla Juventus né dall'Atalanta. Ma il caso Lookman che è deflagrato ieri in tutta la sua potenza può modificare lo scenario degli ultimi 11 giorni di mercato aperto. Il triangolo perché Lookman condiziona, anche se non direttamente, la situazione di Koopmeiners e influenza, in questo caso in maniera ancora più diretta, il destino di Nico Gonzalez. È un triangolo che ha preso in contropiede l'Atalanta: così il club, su richiesta dello stesso attaccante nigeriano corteggiato all'improvviso dal danaroso Psg (che ha perso per infortunio Gonçalo Ramos), ha escluso Lookman dalla lista dei convocati per la trasferta di Lecce, aggiungendo così un altro nome a un elenco lunghissimo di indisponibili in cui compare pure Koopmeiners. Ma se l'assenza dell'olandese era annunciata, quella dell'eroe della finale di Dublino arriva come un fulmine a ciel sereno nel cielo di Bergamo. Ed è anche difficile immaginare che Gasperini possa digerire l'uscita di scena, nell'arco di qualche giorno, di due suoi titolarissimi dell'ultima, trionfale stagione bergamasca con conquista dell'Europa League e di un posto in Champions. Il tutto da mescolare con il grave infortunio di Scamacca e gli acciacchi di Zaniolo: insomma, il tecnico rischia una rivoluzione sul mercato.

L'Atalanta per la verità si sta muovendo anche in entrata: l'innesto di Samardzic è ufficiale, quello del terzino Wesley lo sarà nelle prossime ore, come la cessione di Touré allo Stoccarda. Ma ecco che qui può scattare la triangolazione, perché con i soldi dell'eventuale cessione di Lookman, non solo quella di Koopmeiners, l'Atalanta troverebbe le risorse per una super offerta per Nico Gonzalez, obiettivo prioritario dei nerazzurri ma anche di Giuntoli: il presidente viola Commisso alza la posta e ora vuole 40 milioni per l'argentino, anch'egli fuori dai convocati per la prima giornata di campionato e ormai separato in casa Fiorentina. La posizione della Juventus su Koopmeiners e Nico Gonzalez non è cambiata: forte di una preferenza da parte dei giocatori, il club bianconero conta di chiudere entrambe le operazioni in attesa della terza, quella per il difensore individuato nel milanista Kalulu, che entro domani dovrà dare una risposta chiara alla Juve.

Lookman non va a Lecce. Ma la Juve non cambia i piani. Kalulu: la risposta

Giuntoli tiene vive altre piste estere, come quella che porta a Francisco Conceição. Ieri però Villas-Boas, presidente del Porto, ha mandato ai bianconeri un messaggio molto chiaro: «Ho parlato con lui e parlo con tutti i giocatori. Vogliamo proteggere i nostri beni. Francisco è una risorsa del Porto, un giocatore decisivo molto amato dai tifosi. Siamo perfettamente consapevoli del valore che ha, di ciò che rappresenta e di ciò che può darci in questo percorso che vogliamo portare fino al raggiungimento del titolo di club campione di Portogallo. Non rinunceremo a Francisco con proposte che ci sembrano del tutto insensate. Così è stato in questa fase. Se c'è qualcosa che vale la pena valutare, lo valuteremo, come avevamo promesso a Francisco quando ci siamo parlati. Noi non venderemo lui o Galeno a prezzo di saldo». Parole chiare, come a voler dire: se la Juve vuole un giocatore del Porto, nessun problema, ma solo a certe cifre e a determinate condizioni.

Villas-Boas su Conceição: «Non lo diamo per proposte del tutto insensate»

LE USCITE | **È ATTESO DALL'AJAX IN PRESTITO SECCO. DE SCIGLIO, IL COMO INSISTE**

Oggi Rugani vola ad Amsterdam

Nicolò Schira

Entra nel vivo l'opera di sfoltimento dell'organico da parte del dt bianconero Cristiano Giuntoli. Oggi volerà ad Amsterdam il centrale Daniele Rugani, che in giornata sosterrà le visite mediche con l'Ajax. Operazione in prestito secco, con la Juve che risparmierà i 3 milioni lordi di stipendio. Decisiva la bocciatura di Thiago Motta che ha preferisce difensori moderni e più abili in fase di impostazione. E così l'ex Empoli diventerà il secondo giocatore italiano della storia dopo Lucca a vestire la gloriosa maglia dei Lancieri, che hanno battuto la concorrenza di Al Shabab e Al-Ain nella corsa a Rugani.

Da un difensore all'altro: bagagli pronti anche per Mattia De Sciglio. Il terzino destro non rientra nei piani bianconeri e il Como ha preso informazioni nei giorni scorsi. Da non escludere stasera, dopo la gara di campionato, possibili contatti tra le due dirigenze. Tra l'altro gli agenti del classe 1992 hanno ottimi rapporti e già confezionato diversi affari col club lariano negli ultimi anni. E chissà che non diventi proprio l'ex Milan il nome giusto come nuovo laterale destro difensivo. Parecchio fermento anche sul fronte centrocampo: nelle prossime ore verrà completata la cessione di Hans Nicolussi Caviglia al Venezia per 5 milioni (bonus compresi): per il regista classe 2000 contratto fino al 2028 con opzione per il 2029. Fabio Miretti invece è sempre più vicino al Genoa con la formula del prestito secco: i rossoblù in settimana concluderanno anche lo scambio (in prestito con diritto di riscatto) tra i giovani Tarik Muharemovic e Christos Papadopoulos. Il primo andrà in Liguria; mentre il fantasista classe 2004 sbarcherà alla Continassa per giocare nella Next Gen di Montero. Infine Filip Kostic può finire in Inghilterra dopo il no all'Al-Ain di Crespo: il suo agente (Alessandro Lucci) è a Londra per trovare una soluzione. Occhio al Crystal Palace, ma non vanno escluse sorprese.


Daniele Rugani, 30 anni

FEMMINILE

Il saluto di Ferrero alle Women

Silvia Campanella

Adesso sì che la squadra è al completo. Ieri, infatti, il tecnico Canzi ha diretto il primo allenamento delle francesi Peyraud-Magnin e Cascarino, rientrate dopo l'impegno con la Nazionale alle Olimpiadi. Due pezzi da novanta, da integrare al più presto nei nuovi meccanismi: i giorni corrono veloci e l'esordio in campionato, domenica 1º settembre alle 18 in casa del Sassuolo, è sempre più vicino. Ma la giornata di ieri, che ha segnato il ritorno delle Women a Vinovo dopo una breve pausa anche per recuperare dal jet lag post tournée negli Usa, è stata speciale anche per un altro motivo: il presidente Ferrero ha fatto visita alle ragazze incontrandole faccia e faccia e assistendo all'allenamento. Uno stimolo ulteriore nonché un segnale di vicinanza del club alla squadra, in linea con le parole di Ferragosto dell'ad Scanavino che aveva sottolineato «il potenziale enorme ancora inespresso del calcio femminile» aggiungendo che «dobbiamo proseguire il percorso di crescita tecnica e aumentare le risorse commerciali». Oggi la squadra partirà per Monaco di Baviera dove domani alle 18 affronterà il Bayern in amichevole.

IL SALTO TRIPLO DI V

Costruzione dal basso, inserimenti continui dei centrocampisti, attaccanti più vicini: così ha già fatto dimenticare il Toro di Juric


Ricci, 23 anni mercoledì

Giovanni Tosco
TORINO

La frase postata da Raoul Bellanova dopo il pareggio di San Siro sintetizza alla perfezione il nuovo spirito del Toro: “Trust the process”, ovvero “Credi nel progetto”. E che i giocatori granata credano nel progetto di Paolo Vanoli è sotto gli occhi di tutti. L’ingiusta rimonta subita non deve trarre in inganno, perché per almeno settanta minuti si è vista in campo una squadra che ha affrontato con lucidità e personalità una delle favorite per lo scudetto, che appena dodici mesi fa le rifilava un pesante 4-1. A sorprendere è soprattutto la facilità con cui sono state recepite le indicazioni tattiche dell’allenatore, così differenti rispetto a quelle che per tre anni hanno caratterizzato l’era Juric, al di là dello schieramento simile soltanto nella sintesi numerica del 3-5-2. Non è soltanto l’accantonamento della feroce marcatura a uomo, ma un atteggiamento propositivo che conduce più facilmente al tiro, vero punto debole del recente passato. Secondo le statistiche ufficiali della Lega di Serie A, nella scorsa stagione soltanto Empoli, Genoa e Salernitana hanno effettuato meno conclusioni del Torino, che, inevitabilmente, ha finito il campionato con 36 reti e il diciassettimo attacco. È vero che la difesa è stata tra le migliori (la quarta, per la precisione), ma la posizione finale in classifica testimonia che l’impermeabilità del reparto arretrato e i tanti clean sheet di Milinkovic Savic rappresentano dati importanti e tuttavia non decisivi. Vanoli ha sedotto Davide Vagnati anche per il suo calcio offensivo, che gli ha consentito di portare il Venezia in Serie A e terminare la regular season con il miglior attacco: e al primo test di spessore sono arrivati due gol e altre due nitide occasioni sventate da Maignan. Pensate: in campionato, negli ultimi quarant’anni soltanto una volta il Toro aveva segnato due reti in casa del Milan, per altro perdendo 3-2 (era il 21 agosto 2016, anche in quel caso prima giornata). Una delle chiavi sta nella maggiore frequenza con cui gli uomini di centrocampo si avvicinano all’area avversaria: vedi l’autogol di Thiaw provocato dal colpo di testa di Bellanova e la conclusione di Ilic parata. Anche Ricci ha conquistato spazi con regolarità e perfino Lazaro, che raramente ha convinto in granata, è stato determinante nel cross per il raddoppio di Zapata.

La difesa può correre maggiori rischi: per questo servono due rinforzi

Ricci, Ilic e gli esterni ancora più determinanti nella fase offensiva

Il modo di giocare è cambiato fin da quando la palla è in possesso di Milinkovic Savic. Rarissimi i lanci lunghi del portiere serbo: in sostanza, soltanto quando il pressing dei milanisti ha suggerito di non correre rischi nella propria area. Per il resto, regolare costruzione dal basso, passaggi anche in orizzontale, pazienza nel controllo prima della verticalizzazione della manovra. Vojvoda è apparso a proprio agio, concedendosi un paio di uscite palla al piede interessanti, ma non hanno sofferto neppure Coco e Masina. È ovvio che in questo modo sia necessario avere una costan-



Al debutto
Sabato a San Siro c'è stato il debutto in Serie A di Paolo Vanoli, che in precedenza ha raccolto esperienze nelle Nazionali giovanili, come collaboratore tecnico di Antonio Conte al Chelsea e all'Inter, nel campionato russo con lo Spartak Mosca e, nella passata stagione, in B con il Venezia, col quale ha conquistato la promozione ai playoff

Il finale con il Milan ha evidenziato le lacune dietro

Difesa: fretta Toro Vagnati su tre piste

Andrea Piva
TORINO

I segnali arrivati ieri, da Bruges prima e da Budějovice poi, non sembrerebbero tra quelli che inducono a chissà quale ottimismo riguardo alla rapida conclusione delle trattative per Zeno Van Den Bosch e Robin Hranac. I due difensori sono stati schierati entrambi titolari dai rispettivi allenatori nelle gare dell'Anversa e del Viktoria Plzen. Ma si tratta del gioco delle parti, di messaggi chiari al Torino che li sta trattando: Van Den Bosch e Hranac sono al centro dei progetti delle rispettive squadre e perché i club cambino idea occore stringere i tempi. Cosa che il Torino deve fare, perché la partita contro il Milan ha evidenziato come la squadra di Vanoli abbia bisogno di innesti che vadano a rinforzare il reparto arretrato.

Per questo motivo Davide Vagnati ha in programma nuovi contatti con l'entourage del difensore belga, con cui al momento c'è ancora distanza tra domanda e offerta. Van Den Bosch è certamente un centrale molto promettente: classe 2003, l'anno scorso è stato anche premiato come miglior calciatore della propria squadra. Nuovi contatti sono previsti anche con il Viktoria Plzen per trovare un accordo per Hranac, dopo che il club ceco ha fatto sapere di valutare il proprio difensore più dei 5 milioni più 1 di bonus che il Torino si è detto disposto a spendere per acquisire il cartellino del centrale.

Vagnati sta però tendendo calda anche un'altra strada, quella che porta a Rodrigo Becao: se Van Den Bosch e Hranac sono due calciatori giovani e promettenti, ma che possono essere considerati delle scommesse per il campionato italiano, il brasiliano invece offre qualche garanzia in più. Ha giocato per quattro stagioni all'Udinese prima di passare nella scorsa al Fenerbahce per circa 8 milioni. La sua prima stagione in Turchia è stata però condizionata da un infortunio al tendine che lo costretto a un lungo stop. Una volta ripresosi, è tornato a giocare ma con l'arrivo di Mourinho gli spazi per lui si sono ridotti: ha giocato sabato contro il Goztepe, però nelle precedenti cinque gare, tra campionato e preliminari di Champions League, è sempre rimasto seduto in panchina. Il Fenerbahce ha dato la propria disponibilità ad aprire la trattativa: c'è differenza però sulla formula, con il Torino che preferirebbe un prestito con diritto di riscatto mentre il club turco vorrebbe cedere a titolo definitivo il centrale. Per quel che riguarda il calciatore, Becao tornerebbe volentieri a giocare in Italia: nella formazione di Vanoli potrebbe occupare la posizione di braccetto di destra, lo stesso ruolo in cui giocava quando era all'Udinese.

Anche Flavius Daniliuc ha già esperienza in Serie A, dove ha giocato con la Salernitana, ma al momento la trattativa resta in stand by, con Vagnati che non lo considera una prima scelta. Defilato pure il belga Jorne Spileers, che ieri è rimasto in panchina in Brugge-Anversa, dopo essere tornato da un infortunio. Oltre che a un centrale di piede destro, Vagnati è sempre alla ricerca anche del mancino che possa alternarsi a Masina: per Albian Hajdari non si sono registrati nuovi contatti dopo che nelle scorse settimane il Lugano aveva tirato un po' troppo la corda sul prezzo. Continua infine a essere monitorato Jesus Orozco Chiquete, difensore messicano del Chivas.



Zeno Van den Bosch, 21 anni, 37 partite e 1 rete con la maglia dell'Anversa

Van den Bosch prima scelta: si tratta con l'Anversa. Hranac e Becao restano alternative calde

Ieri il dt granata ha monitorato il centrale belga nella gara col Brugge

te concentrazione al massimo: la minima incertezza può essere fatale. Ed è risaputo che il mercato del Torino sia lacunoso proprio in questo settore, dove le partenze di Buongiorno, Rodriguez, Djidji e Lovato sono state sostituite solo con l'arrivo di Coco. Servono due difensori - uno di piede destro e uno di piede sinistro - e la società sta lavorando proprio in questa direzione, come raccontiamo qui accanto.

A Milano ha dato segni di vivacità anche Sanabria, reduce da un'annata da dimenticare. Il paraguaiano fatica ancora a presentarsi al tiro e le 12 reti della stagione 2022-23 continuano a essere un lontano ricordo. Però l'approccio diverso di Vanoli alla fase offensiva potrebbe essergli d'aiuto. Il paraguaiano e Zapata giocano molto vicini (d'altronde Juric accettò obtorto collo la doppia punta, preferendo di gran lunga un centravanti e due trequartisti) e a turno si abbassano per partecipare alla manovra, velocizzandola e creando spazi per i compagni. Se il colombiano è sempre più il leader di questa squadra, Sanabria ha la possibilità di dimostrare di poter essere ancora determinante. Si tratta, come ha scritto Bellanova, di credere nel progetto di un allenatore che Arrigo Sacchi considera tra i migliori della sua generazione. E l'uomo che ha reso grande il Milan di Berlusconi qualcosa ne capisce, no?

Prima di sabato, negli ultimi 40 anni solo una volta 2 gol in casa del Milan in A

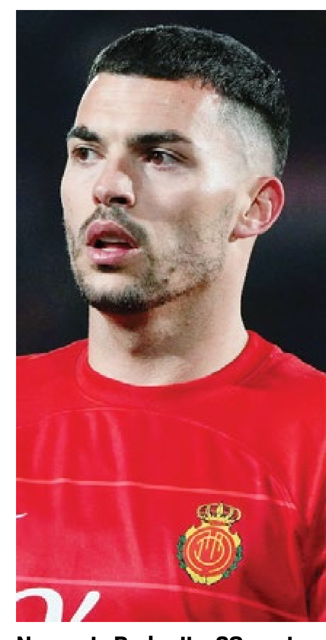
IL CASO | CI SONO OFFERTE PER IL SERBO, MA LUI PREFERISCE TORNARE IN PATRIA

Radonjic aspetta la Stella Rossa

Nicolò Schira

Quale sarà il futuro di Nemanja Radonjic? Assente (giustificato) in occasione del ritiro precampionato a Pinzolo, si è chiamato fuori per la stagione 2024-25, come raccontato da Paolo Vanoli alla vigilia di Milan-Torino: «Radonjic non si è presentato. Penso sia forte, ma io lavoro con quello che ho e non ho tempo da perdere». Parole che hanno fatto calare il sipario sull'avventura torinista del serbo, al quale forse l'ex allenatore del Venezia avrebbe pure dato una chance, ma non c'è mai stata l'occasione. Proprio per volontà di Nemanja in primis, oltre che della dirigenza granata. L'ex numero 10 granata sogna il ritorno in patria nella propria squadra del cuore: la Stella Rossa di Belgrado. Peccato che al momento dalla Serbia puntino ad avere gratis il classe 1996, magari pure con un incentivo all'esodo a corredo.Un'opzione che non fa impazzire, giustamente, Cairo.

Anche perché le richieste per Rado comunque ci sono. Sia in Europa sia nei mercati più esotici. In Qatar qualche settimana fa aveva chiesto informazioni l'Al Duhail così come dagli Stati Uniti non si è mai spento l'interesse del San Josè Earthquakes, che a gennaio aveva praticamente chiuso il suo acquisto. Un affare saltato alle firme col serbo che preferì restare in Europa (in prestito al Maiorca), rinunciando al ricco triennale messo sul tavolo dalla franchigia californiana dell'Mls). Gli estimatori non mancano: l'Alaves si è di nuovo fatto sotto recentemente. Pure in Italia qualcosa si è mosso: Empoli e Lecce hanno fatto sondaggi nelle ultime settimane, anche se l'ingaggio di Radonjic resta un po' alto per i loro parametri. Al momento dunque resta favorita la Stella Rossa, ma serve da parte dei biancorossi uno sforzo. Altrimenti occhio alla pista turca: in Super Lig il mercato chiuderà il 13 settembre, ovvero due settimane dopo le principali leghe europee. Se nel frattempo il fantasista non dovesse trovare collocazione, la soluzione sul Bosforo potrebbe prendere quota, visto che già a gennaio c'erano stati alcuni interessamenti.


Nemanja Radonjic, 28 anni



NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID
OGNI POSSIBILITÀ CONTA
YARIS CROSS
TUA DA € 24.950
IN PIÙ, IN CASO DI ROTTAMAZIONE
FINO A € 3.000 DI BONUS
GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI STATALI
PRONTA CONSEGNA
SCEGLI IL VERO IBRIDO TOYOTA
Central Motors
GUIDATI DAL RISPETTO
www.centralmotors.it
TORINO - C.SO GIAMBONE 33 - T. 011.3151711
APERTI TUTTO IL MESE DI AGOSTO
Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.650. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido solo con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 3.700) e in caso di ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0, 1, 2 (pari a € 3.000), € 21.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 01/09/2024, per vetture immatricolate - fatto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale - entro il 28/02/2025, in caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Toyota Yaris Cross 1.5 Hybrid 115 Active FWD e-CVT. Prezzo di listino € 28.650. Prezzo promozionale chiavi in mano, valido con WeHybrid Bonus Toyota (pari a € 3.700) e senza ecoincentivo statale, € 24.950 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 4,17 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 01/09/2024, solo per vetture immatricolate entro il 28/02/2025, in caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre 2024, e immatricolano in Italia, un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alla categoria M1. Il contributo è concesso fino a esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti e gli importi riconosciuti con rottamazione di veicoli di altre classi emissive: DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024, nonché norme e circolari di attuazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa.
Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO_2 116 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Con la partenza di Dybala diventerà il miglior bomber in attività

L'incredibile Zapata Mai così decisivo

Paolo Pirisi
TORINO

Capitano e sempre più leader, ha numeri eccezionali, dà peso alla manovra, segna e fa segnare

Riassumere Duvan Zapata in pillole numeriche è davvero riduttivo. Persino offensivo, per tutte le cose che fa durante una partita. Per come si sacrifica per i compagni, per come si muove in funzione della squadra e per l'umiltà con la quale si mette a disposizione del gruppo, anche durante la settimana. I dati, però, non mentono sul suo valore: 122 gol in 320 partite di Serie A, 8 in Champions League, 6 in Coppa Italia e 3 in Europa League. Di testa oggi nessuno incide come lui: 9 delle 13 marcature col Toro in Serie A, ovvero il 69%, arrivano da sue capocciate. L'anno scorso è stato il dominatore di tutte le palle aeree: 8 gol, con Giroud e Djuric a inseguire a quota 6. Contro il Milan, poi, Zapata si sente sempre particolarmente ispirato. In 17 sfide contro i rossoneri, il colombiano ha segnato 7 volte: un'enormità al cospetto di una big. Ed è sempre partito sfavorito, nel confronto col Diavolo. Il Toro si gode un giocatore totale, che vuole alzare ancor di più l'asticella: con il 122° gol ha staccato Icardi in Serie A e allo stesso tempo ha raggiunto Berardi e Burini. I prossimi nomi che può eguagliare nel massimo campionato fanno tremare i polsi: sono quelli di Vialli, Trezeguet e Dybala (che sta per andare in Arabia: Zapata diventerà così il miglior bomber in attività). Campioni, sì. Uomini della stessa categoria di Duvan, che prima assaggiato un grande Napoli da alter ego (suo malgrado) di Higuain e poi è stato protagonista del ciclo d'oro dell'Atalanta: poco importa se è rimasto orfano di trofei a Bergamo. Il suo valore non lo ha mai messo in dubbio nessuno. E adesso, soprattutto alla Dea così sguarnita di punte, farebbe comodissimo averlo.

L'amaro in bocca, anche il giorno dopo San Siro, è rimasto. Zapata contro il Milan ha giocato una delle gare più belle della propria carriera. Propiziando l'autogol di Thiaw con una palla d'oro per Bellanova, poi firmando il 2-0 di testa pochi istanti prima di fermarsi per i crampi. E non solo. Le statistiche del match evidenziano il meglio di Duvan: 21 palloni giocati, 7 passaggi riusciti e una presenza costante anche sulla trequarti per cercare di legare il gioco. Quando è uscito dal campo per lasciare spazio a Karamoh, il Toro ha iniziato progressivamente a sfaldarsi, perdendo la propria anima. Normale che sia così, a questo punto del nuovo percorso affidato a Vanoli. Rifugiarsi in Zapata, infatti, non è solo un modo per decidere le partite, ma anche una valvola di sfogo nei momenti difficili. Il lancio su Duvan è una garanzia in qualsiasi fase.

Il calo del Toro a Milano è coinciso con la sua uscita dal campo per crampi

Per i granata sarà fondamentale trovare un partner adatto: Sanabria e Adams a San Siro sono stati all'altezza, ma prima o poi Vanoli avrà un titolare. Il tecnico con il colombiano in estate ha fatto un lavoro a 360°: lo ha responsabilizzato dandogli la fascia da capitano, lo ha eletto a leader tecnico e carismatico davanti al gruppo e insieme allo staff lo ha gestito sapientemente dal punto di vista fisico. Vanoli lo ha spiegato bene: «Con lui abbiamo fatto un percorso personalizzato vista la sua stazza. Ha un fisico potente, ci possono essere diverse strade per far arrivare un giocatore alla massima condizione». Col Cosenza era sicuramente appesantito dai carichi, contro il Milan è già riuscito a sprigionare tutta la sua potenza. Ma è solo l'inizio: costruire il Toro in funzione di Zapata è un dovere.

Statistiche di Massimo Fiandrino


Duvan Zapata, 33 anni, 122 reti in 320 partite di Serie A

CLASSIFICA DI SERIE A

		TOTALE						IN CASA						FUORI CASA						PUNTI 2022/23
		PARTITE				GOL		PARTITE				GOL		PARTITE				GOL		
SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	E DIFFERENZA
VERONA	3	1	1	0	0	3	0	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0	3 (=)
LAZIO	3	1	1	0	0	3	1	1	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	0 (+3)
GENOA	1	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0 (+1)
INTER	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	3 (-2)
MILAN	1	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	3 (-2)
TORINO	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	1 (=)
BOLOGNA	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0 (+1)
FIORENTINA	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	3 (-2)
PARMA	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	IN B
UDINESE	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0 (+1)
CAGLIARI	1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1 (=)
EMPOLI	1	1	0	1	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0 (+1)
MONZA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0 (+1)
ROMA	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1 (=)
ATALANTA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 (-3)
COMO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	IN B
JUVENTUS	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 (-3)
LECCE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3 (-3)
VENEZIA	0	1	0	0	1	1	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	3	IN B
NAPOLI	0	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3	3 (-3)

● CHAMPIONS ● EUROPA LEAGUE ● CONFERENCE LEAGUE ● RETROCESSIONE

REGOLAMENTO: Al campionato italiano di Serie A quest'anno partecipano venti squadre, tre le retrocessioni. Si qualificano per la Champions League le prime quattro, quinta in Europa League, con la vincitrice della Coppa Italia, sesta in Conference League. Se la vincente della Coppa è tra le prime 6, in Conference League va la settima. In caso di parità tra due squadre, lo scudetto sarà assegnato da uno spareggio (al termine dei 90 minuti, se la parità persiste si andrà ai rigori). In caso di parità tra tre o più squadre, si terrà conto della classifica avulsa per stabilire le due partecipanti allo spareggio, così come per determinare le qualificazioni europee e le retrocessioni, seguendo nell'ordine questi criteri: punti negli scontri diretti, differenza reti negli scontri diretti, differenza reti totale, maggior numero di reti segnate in campionato, sorteggio.

RISULTATI

1ª GIORNATA

BOLOGNA-UDINESE **1-1**
Orsolini rig., Giannetti
CAGLIARI-ROMA **0-0**
EMPOLI-MONZA **0-0**
GENOA-INTER **2-2**
Vogliacco, Thuram, Thuram, Messias
JUVENTUS-COMO **OGGI**
LAZIO-VENEZIA **3-1**
Andersen, Castellanos, Zaccagni rig., Altare aut.
LECCE-ATALANTA **OGGI**
MILAN-TORINO **2-2**
Thiaw aut., Zapata, Morata, Okafor
PARMA-FIORENTINA **1-1**
Man, Biraghi
VERONA-NAPOLI **3-0**
Rocha Livramento, Mosquera, Mosquera

PROSSIMI TURNI

2ª GIORNATA
SABATO 24 AGOSTO
Parma-Milan ore 18.30
Udinese-Lazio
Inter-Lecce ore 20.45
Monza-Genoa
DOMENICA 25 AGOSTO
Fiorentina-Venezia ore 18.30
Torino-Atalanta
Napoli-Bologna ore 20.45
Roma-Empoli
LUNEDÌ 26 AGOSTO
Cagliari-Como ore 18.30
Verona-Juventus ore 20.45

MARCATORI

2 RETI: Thuram (Inter); Mosquera (Verona);

1 RETE: Orsolini (Bologna, 1 rig.); Biraghi (Fiorentina); Messias, Vogliacco (Genoa); Castellanos, Zaccagni (Lazio, 1 rig.); Morata, Okafor (Milan); Man (Parma); Zapata (Torino); Giannetti (Udinese); Andersen (Venezia); Rocha Livramento (Verona);

CLASSIFICA DI SERIE B

		TOTALE						IN CASA						FUORI CASA						
		PARTITE				GOL		PARTITE				GOL		PARTITE				GOL		
SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	G	V	N	P	FATTI	SUBITI	MEDIA INGLESE
JUVE STABIA	3	1	1	0	0	3	1	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	3	1	2
CESENA	3	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0
SALERNITANA	3	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0
SÜDTIROL	3	1	1	0	0	2	1	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0	0
BRESCIA	3	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
COSENZA	3	1	1	0	0	1	0	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0
FROSINONE	1	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	-2
MANTOVA	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
PISA	1	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	-2
REGGIANA	1	1	0	1	0	2	2	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	-2
SAMPDORIA	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
SPEZIA	1	1	0	1	0	2	2	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	2	0
CATANZARO	1	1	0	1	0	1	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	-2
SASSUOLO	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1	0
CARRARESE	0	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
CITTADELLA	0	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
MODENA	0	1	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2	-1
CREMONESE	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
PALERMO	0	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1	-1
BARI	0	1	0	0	1	1	3	1	0	0	1	1	3	0	0	0	0	0	0	-3

● PROMOSSE ● PLAYOFF ● PLAYOUT ● RETROCESSIONE

REGOLAMENTO: Al campionato italiano di Serie B partecipano 20 squadre, tre le retrocessioni. Salgono direttamente in Serie A le prime due, e la terza qualora il distacco dalla quarta superi i 14 punti. Se non li supera, scattano i playoff ai quali potranno partecipare le squadre classificate dal 3º all'8º posto. Primo turno in gara secca: 5ª contro 8ª e 6ª contro 7ª. Supplementari in caso di parità, passa la meglio piazzata in campionato in caso di ulteriore parità. Semifinali in gare di andata e ritorno: la 3ª contro vincente 6ª/7ª e la 4ª contro vincente 5ª/8ª. Retrocessioni: scendono in Serie C le ultime tre. La squadra quartultima classificata è retrocessa in automatico se il distacco dalla quintultima supera i 4 punti. Altrimenti spareggio fra le due e, in caso di parità al termine dei 180', si andrà ai supplementari (con eventuali rigori) solo se le due squadre avranno chiuso con gli stessi punti il campionato, altrimenti viene subito retrocessa la quart'ultima. Per playoff e playout si giocheranno gare di andata e ritorno. Le reti segnate in trasferta non contano doppio e, se la parità persiste al termine di tempi regolamentari e supplementari, non si calciano i rigori, ma vince la squadra meglio piazzata in campionato.

RISULTATI

1ª GIORNATA

BARI-JUVE STABIA **1-3**
Bellich, Folino, Artistico, Ricci
BRESCIA-PALERMO **1-0**
Adorni
CATANZARO-SASSUOLO **1-1**
Mulattieri, Pontisso
CESENA-CARRARESE **2-1**
Shpendi, Shpendi rig., Schiavi
COSENZA-CREMONESE **1-0**
D'Orazio
FROSINONE-SAMPDORIA **2-2**
Ambrosino, Venuti, Coda, Di Stefano
PISA-SPEZIA **2-2**
Esposito, Canestrelli, Bertola, Touré
REGGIANA-MANTOVA **2-2**
Vergara, Reinhart, Bragantini, Meroni aut.
SALERNITANA-CITTADELLA **2-1**
Rabbi, Daniliuc, Angeli aut.
SÜDTIROL-MODENA **2-1**
Mallamo, Bozhanaj, Rover

PROSSIMI TURNI

2ª GIORNATA
VENERDÌ 23 AGOSTO
Modena-Bari ore 20.30
SABATO 24 AGOSTO
Südtirol-Salernitana ore 19.30
Brescia-Cittadella ore 20.30
Cremonese-Carrarese
Pisa-Palermo
Sampdoria-Reggiana
Sassuolo-Cesena
Spezia-Frosinone
DOMENICA 25 AGOSTO
Catanzaro-Juve Stabia ore 20.30
Mantova-Cosenza

MARCATORI

2 RETI: Shpendi (Cesena, 1 rig.);

1 RETE: Mallamo, Rover (Südtirol); Ricci (Bari); Adorni (Brescia); Schiavi (Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Rabbi (Cittadella); D'Orazio (Cosenza); Ambrosino, Di Stefano (Frosinone); Artistico, Bellich, Folino (Juve Stabia); Bragantini (Mantova); Bozhanaj (Modena); Canestrelli, Touré (Pisa); Reinhart, Vergara (Reggiana); Daniliuc (Salernitana); Coda, Venuti (Sampdoria); Mulattieri (Sassuolo); Bertola, Esposito (Spezia);

Il suo ingresso in campo ha riaperto la gara con il Torino

Mai più senza! La gente del Milan è già InnaMORATA

E a fine partita fa subito il leader: «Bisogna cambiare mentalità, faticare, lavorare, dobbiamo diventare una squadra più tosta»

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Alessia Scurati
MILANO

Remuntada a San Siro fa rima con Morata. L'uomo che con il suo ingresso in campo ha rivoluzionato il primo Milan ufficiale dell'era Fonseca. Perché sì, Jovic ha avuto più tempo a disposizione per allenarsi, era più pronto e non aveva fatto neppure male nelle amichevoli estive. Alla prima gara vera, però, il campo ha parlato e ha sancito che la differenza di caratura tra i due centravanti nella rosa del Milan è abissale. Un Alvaro in non perfette condizioni fisiche è riuscito a mettere insieme tante di quelle cose che a Jovic non sarebbero riuscite nemmeno in quattro. Non è stato tanto o solo il dominio dal punto di vista tecnico. Perché sì, il gol di Morata non è un gol che riesce a tutti. Più che altro, però, quello che ha già conquistato tutto il popolo rossonero è l'atteggiamento da leader, da trascinatore famelico.

Lo spagnolo è entrato in campo indemoniato. Infatti ha subito cercato di procurarsi un rigore con un po' di mestiere (ma il Var Doveri ha poi convinto l'arbitro Maresca a tornare sui suoi passi). Poi ha segnato un gol, ma in fuorigioco. Alla fine la rete è arrivata. Non la solita esultanza, quella che ha sempre dedicato ad Alice Campello. Morata era solito andare a cercare una telecamera e mostrare una A rovesciata con un cuore. Sabato sera, pur essendo la rete una di quelle importanti nella carriera del giocatore - all'esordio con la maglia del Milan, a San Siro - l'esultanza non c'è stata. Anzi. Il primo pensiero è stato quello di andare a recuperare il pallone dalla rete per velocizzare la ripresa del gioco e siccome Tameze ha provato scaltramente a prenderlo ed allontanarsi, Alvaro l'ha rincorso e glielo ha tolto in malo modo, innescando una lite finita con un'ammonizione per entrambi i protagonisti. Anche questi, però, sono segnali. Segnali che in questo momento - pure non dei migliori a livello personale - la testa di Morata è rivolta solo al Milan. E la scossa che il capitano della Spagna ha dato si è fatta sentire eccome, visto che alla fine i rossoneri sono riusciti nell'impresa di acciuffare un pari che sembrava scappato. Finita lì? Macché. Perché poi davanti alle telecamere il buon Alvaro ha fatto una ramanzina a tutti. Bisogna migliorare, cambiare mentalità.

UOMO DISTRUTTO

Intanto dal punto di vista privato, Morata si è aperto con il giornalista Javier De Hoyos della trasmissione 'De corazón' in onda su Tve, rivelando «Sono distrutto, me ne sono andato dalla Spagna perché non ne potevo più della pressione mediatica. Alice voleva rimanere, non voleva affrontare un altro trasloco. La nostra relazione è finita, ma manteniamo una buona relazione per il bene dei nostri figli». Morata non si farà rimuovere il tatuaggio del volto della madre dei suoi figli dal braccio. «Nemmeno per sogno, resta la donna più importante della mia vita e non le sono mai stato infedele. La decisione è stata presa per via delle continue discussioni: entrambi non volevamo che i nostri figli dovessero assistere ai litigi, abbiamo preferito rompere e ricominciare».

Alvaro Morata, 31 anni, ha bagnato l'esordio in campionato con la maglia del Milan con un gol. Il club rossonero ha versato 13 milioni di clausola rescissoria per strapparlo all'Atletico Madrid. Il centravanti ha firmato un contratto fino al 2028 con un ingaggio da 5,5 milioni

MERCATO

Via due tra Adli, Pobega e Bennacer. Poi assalto a Koné

Simone Togna
MILANO

Prima le uscite, poi l'eventuale assalto a Konè. Dopo aver perfezionato l'arrivo di Fofana, il Milan si concentrerà adesso sulle cessioni di esuberi e non. Qualora dovessero liberarsi un paio caselle nella mediana rossonera, i negoziati per il centrocampista del Borussia Mönchengladbach, valutato 25 milioni dai tedeschi, ma per cui comunque si potrebbe provare a intavolare una trattativa dai 15-16 milioni, magari con l'inserimento di qualche bonus o percentuale particolare, potrebbe così entrare davvero nel vivo.

Attenzione però alla concorrenza sul giocatore, col francese di origini ivoriane che piace anche alla Roma, anche se i giallorossi prima di fare un passo verso il classe 2001 dovrebbero trovare una sistemazione per Bove. Intanto a Milano i profili cerchiati in rosso per essere accompagnati alla porta restano quelli di Pobega e Adli, non convocati contro il Torino e per i quali si attendono offerte ufficiali per rimpinguare le casse del Diavolo. Occhio però anche all'Arabia Saudita, dove Al-Qasdiah e Al-Hial potrebbero regalare e regalarsi il colpo Bennacer, ricoprendo di riyal l'algerino, comunque titolare alla prima di campionato contro i granata e permettendo così ai rossoneri di iscrivere a bilancio una lauta plusvalenza. I prossimi giorni saranno probabilmente decisivi anche per il futuro di Kalulu, ma soprattutto di chi ha fallito a Milano: Ballo-Touré è a un passo dal Saint-Etienne, mentre per Origi lo scoglio resta l'alto ingaggio (motivo per cui sinora sono naufragati i sondaggi turchi). Nasti cambierà città e categoria ma resterà in Lombardia, col sì alla Cremonese. Per il giovane attaccante un contratto sino al 30 giugno 2028, per un trasferimento a zero, ma col Milan che riceverà il 50% della futura eventuale rivendita dell'atleta. Le prossime giornate saranno, insomma, intense in Via Aldo Rossi. Senza alcuna fretta, ma col mantra di realizzare, in entrata e in uscita, le migliori operazioni possibili per i vice campioni d'Italia.

Francesco Camarda, 16 anni, stella dell'Under 23



IL BABY FENOMENO | PER IL CENTRAVANTI DOPPIETTA A NOVARA CON L'UNDER 23

E Camarda mette in ombra Jovic

MILANO. «Ha finalizzato bene», è il commento a fine gara di Daniele Bonera, tecnico di Milan Futuro, a proposito del solito Francesco Camarda dopo la nuova impresa di quest'ultimo. Perché il giovane talento cambia la categoria, ma continua a fare quello per cui si è imposto come uno dei gioielli più brillanti nel firmamento del futuro calcio italiano: segna sempre. Mentre i big rossoneri erano in campo a San Siro e arrancavano nel primo tempo all'esordio contro il Toro, Camarda veniva schierato titolare con Milan Futuro nel secondo turno di Coppa Italia (quella di Serie C) a Novara. Per 24 minuti sembrava che la palma di protagonista della serata tra i giovani rossoneri potesse portarsela a casa Lapo Nava, che dopo il vantaggio dei padroni di casa aveva salvato con delle parate prodigiose il match (parate che sono poi proseguite per tutta la gara, ha fatto una grande prova il portiere). Invece poi è salito in cattedra lui, Camarda da Affori: Chaka Traoré si è procurato un rigore grazie a un dribbling dei suoi e sul dischetto si è presentato il centravanti rigorista, segnando alla tenera età di 16 anni il primo gol tra i professionisti. Contento così? Ma va. Perché con Chaka l'intesa è di quelle vincenti e allora ecco che poco dopo il 40' l'ivoriano ha pennellato un cross e Camarda ha preso l'ascensore in mezzo all'area per frustare con la nuca la sfera. Pallone dentro alla porta e doppietta servita. Manco a dirlo, il double è stato decisivo, perché il 2-1 a Novara è rimasto come risultato finale e ha permesso ai rossoneri di passare il turno (sono approdati agli ottavi di finale). Oltretutto Camarda poteva pure fare meglio, visto che all'86' lanciato in contropiede ha colpito in pieno la traversa - al conto legni del Milan Futuro va aggiunto anche il palo colpito precedentemente da Sia. Fatto sta che la prestazione del giovane talento ha ovviamente innescato il dibattito tra i tifosi, considerando la prestazione pessima a San Siro di Luka Jovic, promosso titolare da Fonseca dopo il gol al Monza nel "Berlusconi", anche alla luce della condizione ancora precaria di Morata. Sui social il sentire comune del milanista medio è: il vice Morata deve essere Camarda, non Jovic. Di certo, l'impegno in contemporanea non ha consentito a Fonseca di portarsi in panchina il baby attaccante, che comunque prosegue nel piano di crescita disegnato per lui dal club senza bruciare in modo dissennato le tappe. I suoi gol in Serie C, però, pesano e si fanno sentire, anche tra i più grandi.

A.SCU.

I tifosi scatenati: vogliono lui in prima squadra come vice Morata



Da sinistra Marcus Thuram, 27 anni Lautaro Martinez, 26 Mehdi Taremi, 32

Inzaghi, sì al tridente ma solo in emergenza

Ok all'Inter a tre punte, però mai dall'inizio: a centrocampo soffre troppo perché gli esterni sono penalizzati nelle incursioni e perché manca il 10

Stefano Scacchi
MILANO

Prove di tridente, ma solo a partita in corso. È questo il significato dell'esperimento durato dieci minuti sabato pomeriggio a Marassi, il periodo intercorso tra l'ingresso in campo di Taremi al posto di Calhanoglu e la sostituzione tra Lautaro e Asllani che ha riportato l'Inter al consueto 3-5-2. In quella fase della partita col Genoa, Simone Inzaghi ha tentato il tutto per tutto alla ricerca del gol vittoria. Proposito riuscito perché Thuram ha segnato il 2-1 dopo nove minuti di convivenza con i due colleghi di reparto, se non fosse che i rossoblù hanno ritrovato il pareggio quando i nerazzurri erano tornati a un assetto più prudente. Non è la prima volta che Inzaghi utilizza tre punte contemporaneamente. Era già successo nelle scorse stagioni quasi sempre con Sanchez nella posizione di rifinitore alle spalle di due attaccanti. È la stessa soluzione adottata a Marassi con Lautaro nella posizione del cileno. In quel momento il capitano nerazzurro è stato 10 di numero e di fatto, trequartista alle spalle di Thuram e Taremi. Questa opzione resterà una soluzione a partita in corso, quando occorre raddrizzare situazioni problematiche. Quasi sicuramente Inzaghi non la adotterà mai dal primo minuto per una serie di motivi. Il primo è di organico. Visto che l'Inter è vicina all'acquisto del difensore centrale di sinistra, un attaccante tra Arnautovic e Correa uscirà prima della fine del mercato perché altrimenti resterà fuori dalla lista di 25 nomi. A quel punto, con quattro punte in rosa, non è consigliabile partire con tre attaccanti titolari. La seconda ragione è tattica. Quando l'Inter ha giocato con questo schieramento, ha perso molti riferimenti in fase di copertura. In parte è successo anche sabato a Genova. È vero che è arrivato il gol di Thuram, ma nei primi minuti col 3-4-1-2, il Genoa aveva ripreso l'iniziativa grazie a un maggior controllo del centrocampo nerazzurro, più sguarnito senza uno dei tre interpreti abituali protetti dai due esterni. Quindi questa resta un'arma alla quale ricorrere in casi estremi, quando bisogna per forza riprendere in mano una sfida finita fuori binario. Ma non può essere un modulo utile dall'inizio quando non c'è nulla di compromesso. I Campioni d'Italia continueranno a inseguire il vantaggio partendo dalla strategia abituale di Inzaghi. Senza dimenticare alcune caratteristiche individuali. Sanchez veniva ritenuto più adatto di Lautaro a un ruolo di momentaneo trequartista perché individuava corridoi di passaggio molto interessanti. L'argentino, invece, è più finalizzatore oltre ad avere ottime doti di raccordo col centrocampo, ma non possiede la visione dell'assist fulminante in verticale che fa la differenza per un fantasista. Thuram è stato spesso utilizzato da ala nel Borussia Moenchengladbach, ma ha cambiato modo di giocare da quando è all'Inter. Taremi ha fatto anche l'esterno nel Porto, ma è soprattutto un centravanti e per quello è stato ingaggiato dai nerazzurri. Senza dimenticare che allargando troppo due attaccanti, come succederebbe con ogni forma di tridente (puro o con trequartista), diminuirebbero gli spazi di inserimento degli esterni, una prerogativa fondamentale del gioco di Inzaghi. Ecco perché il tridente visto a Marassi tornerà, ma solo a gara in corso.

C'è poi un problema legato all'organico: l'intenzione è restare con 4 punte

Con Sanchez era più facile, visto che lui sapeva muoversi sulla trequarti

---

IL SUO ALLENATORE: «NON CONVOCATO PER UN SUO POSSIBILE TRASFERIMENTO»

'Palacios va via', l'Inter lo aspetta

Simone Togna
MILANO

Il destino di Tomas Palacios sembra ormai segnato, col classe 2003 che entro le prossime due settimane lascerà l'Argentina, anche se al momento la destinazione del mancino non può essere ritenuta certa. Prima della partita di campionato tra Talleres - la squadra che detiene la proprietà del calciatore – contro l'Independiente Rivadavia – la società dove oggi il difensore è in prestito, che può acquistare per due milioni di euro il 50% del cartellino e che nel 2025, pagando la stessa cifra, potrà assicurarsi totalmente le prestazioni dell'atleta – si sono confrontate su come agire per il meglio di entrambi i club. Se dietro la scrivania si è concordato ovviamente sul voler massimizzare la possibile entrata, in campo il team di Cordoba si è imposto su quello di Mendoza per 2-1, con un gol al 95' di Rodriguez. Assente di lusso proprio Palacios: «Non è stato convocato per la sua situazione contrattuale e per un suo possibile trasferimento», le dichiarazioni di Martin Cicotello, allenatore degli ospiti, al termine del match. L'Inter, anche grazie alla "sponsorizzazione" di Javier Zanetti, certo delle qualità del ragazzo e che potrebbe esporsi in prima persona per convincere Palacios a scegliere la pista nerazzurra, sarebbe pronta a far pervenire in Sud America un'offerta da 6 milioni di euro. Il problema è la folta concorrenza sull'atleta: dalla Germania Stoccarda e Borussia Monchengladbach potrebbero far saltare il banco con una proposta da 10 milioni di euro, ma attenzione sempre al possibile inserimento di club di Premier e della Liga. Ecco quindi che a determinare – o meno – il buon esito della trattativa per Palacios potrà essere la percentuale sulla futura rivendita di quello che è stato descritto per le sue caratteristiche da svariati addetti ai lavori come l'erede perfetto di Bastoni. Da un imminente addio al club di appartenenza, a quello di una nazionale. Questa mattina Yann Sommer - approfittando del giorno libero - annuncerà la fine della sua esperienza in Nazionale (con 94 gettoni il portiere, che quindi potrà concentrarsi solo sull'Inter, è il recordman di presenze nel ruolo della Svizzera).

DE VRIJ-ZIELINSKI AL LAVORO
Ieri tutti i calciatori dell'Inter, ad eccezione degli infortunati Zielinski e De Vrij, hanno goduto di una domenica libera. Il polacco, al lavoro ad Appiano Gentile, punta all'esordio in Inter-Lecce. L'olandese rientrerà in campo invece sicuramente più tardi rispetto al centrocampista.

E Sommer oggi annuncia l'addio alla Nazionale: per lui solo Inter


Tomas Palacios, 21 anni, è stato scelto come vice-Bastoni

Ritorno shock in Serie A per il nuovo allenatore del Napoli: il Verona lo umilia

Ahia Conte, che bambola! «Il mio cuore sanguina»

«E mi auguro che sanguini anche quello di qualcun altro, altrimenti significa che il malato è grave. C'è da vergognarsi»

Antonio Conte, 55 anni, visibilmente amareggiato

Paola Di Genova

L'unica "faccia cattiva", quella che Antonio Conte aveva chiesto da subito ai suoi giocatori, è stata quella mostrata dallo stesso allenatore del Napoli a fine partita. Il ritorno in Serie A, dopo 1.182 giorni dall'ultima volta, è stato traumatico: un secco 3-0 subito dall'Hellas di Zanetti. La rabbia e la frustrazione, evidenziate in conferenza stampa, si rispecchiano nella pesante sconfitta del suo Napoli. Gli azzurri ripartono da dove avevano finito: una squadra sterile avanti - ad oggi ancora senza attaccante - e fragile quando gli avversari ripartono. Il primo tentativo pericoloso arriva al 9', quando Kvara colpisce in area un pallone vagante con un tiro al volo, ma facilmente controllato dal portiere del Verona. Al 32', c'è la prima vera occasione della partita: Di Lorenzo crossa preciso, Anguissa si fa trovare pronto per il colpo di testa, ma termina alto sopra la traversa. Dopo due minuti ancora una grande occasione per il camerunese. Un passaggio errato di Frese, indirizzato all'indietro verso Montipò, ha involontariamente agevolato Anguissa, che ha provato un tiro da 40 metri con la porta sguarnita: traiettoria ampia, controllata dalla difesa gialloblù. Al 42', il Napoli ci prova: Politano serve dietro Lobotka, che prova una conclusione di prima intenzione con il piattone destro, ma il tiro termina di poco sopra la traversa. Tre minuti più tardi, gli azzurri approfittano di un ulteriore errore di Frese, che sbaglia un retropassaggio, innescando Kvara. Il georgiano accelera verso la porta, ma viene bloccato in extremis da un intervento decisivo di Tchatchoua.

Le difficoltà per Conte non si esauriscono, poiché Kvaratskhelia è costretto a lasciare il campo per un affaticamento muscolare e un dolore alla testa, facendo spazio a Raspadori. Con l'inizio del secondo tempo, la dinamica della partita si trasforma. È il Verona a prendere in mano le redini del gioco. Al 50', la partita si sblocca: il Napoli, tornato in campo con un atteggiamento distratto, subisce immediatamente le conseguenze. Lazovic effettua un cross preciso dalla sinistra, e Livramento, con un tocco astuto al centro dell'area, riesce a superare Meret. Al 61', il Napoli torna a farsi vedere. Di Lorenzo mette al centro un passaggio preciso, seguito da un velo di Raspadori che prepara il tiro dalla distanza di Anguissa: traversa piena. Al 47' l'Hellas trova il raddoppio con Mosquera. Duda vince un contrasto e lancia il colombiano - tenuto in gioco da Juan Jesus (giornataccia!) - che batte Meret. È festa per i padroni di casa che calano il tris nel recupero: ancora Mosquera, servito da Lazovic.

Don Antonio al termine del match rincara la dose e - come suo solito - non le manda a dire: «Bisogna chiedere scusa al popolo napoletano, mi assumo tutte le responsabilità. C'è da vergognarsi, e mi devo vergognare io che sono l'allenatore. Pochissime volte mi è successa in carriera questo tipo di situazione, sia da calciatore che da tecnico. Ho accettato con entusiasmo e voglia di venire ad allenare questa piazza, che merita rispetto. Aver fatto questo tipo di prestazione mi rende molto triste. Chi mi conosce sa che oggi il mio cuore sanguina, e mi auguro che qualche sanguinamento ce l'abbia anche qualcun altro a livello di calciatori, significa che allora siamo sulla buona strada. Se la sconfitta di oggi viene catalogata e domani si ride e si scherza come prima significa che non sto trasmettendo i concetti giusti o che c'è un malato talmente grave che ha bisogno di tanto tempo. Osimhen? Si è allenato a parte, quindi dovete chiedere al club». Gongola invece Zanetti: «Risultato storico, grazie ai ragazzi. I nuovi li avevo visti solo nei video, ma hanno fame». E si è vista!

«Osimhen? Si è allenato a parte, dovete chiedere alla società»



VERONA-NAPOLI

3-0

MARCATORI
st 5' Livramento, 30' e 48' Mosquera

VERONA (4-2-3-1)
Montipò 6; Tchatchoua 7, Coppola 6, Dawidowicz 6, Frese 5 (12' st Magnani 6); Serdar ng (20' pt Belahyane 6), Duda 6.5; Livramento 6.5 (28' st Harroui 6), Kastanos 6 (12' st Suslov 6.5), Lazovic 6; Tengstedt 5 (28' st Mosquera 7). A disp Perilli, Berardi, Okou, Ghilardi, Corradi, Faraoni, Dani Silva, Tavsan, Mitrovic, Cissè. All. Zanetti 7

NAPOLI (3-4-2-1)
Meret 6; Di Lorenzo 5.5, Rrhamani 5.5, Juan Jesus 5 (33' st Ngonge ng); Mazzocchi 5, Anguissa 6, Lobotka 5.5, Spinazzola 5 (6' st Olivera 5.5); Politano 5.5, Kvaratskhelia 5.5 (49' pt Raspadori 5.5); Simeone 5 (33' st Gheddira ng). A disp Contini, Caprile, Marin, Mezzoni, Iaccarino, Saco. All. Conte 5.5

ARBITRO
Marchetti di Ostia 6

NOTE
21.000 spettatori. Ammoniti Coppola, Duda, Raspadori, Belahyane per gioco falloso; Tchatchoua per comportamento non regolamentare. Angoli 1-5. Recupero tempo pt 5; st 5'

POSSESSO PALLA
33.3%
66.7%

TIRI TOTALI
9
14

TIRI IN PORTA
4
4

FALLI COMMESSI
15
13



Mosquera: doppietta all'esordio

VERONA
Montipò 6 Attento, ordinato. Non miracoli ma sostanza. Bravo nel respingere un paio di assalti finali del Napoli
Tchatchoua 7 Determinante nella chiusura su Kvaratskhelia ma bravissimo anche in fase offensiva. Giocatore più importante perché permette a Zanetti di poter passare con facilità dalla difesa a quattro a quella a tre nel corso della ripresa.
Coppola 6 Bravo a gestire un giallo, non sfigura e rimane concentrato.
Dawidowicz 6 Sicuramente non elegante ma sulla efficacia nulla da rimproverare.
Frese 5 Un paio di errori grossolani. Male. **Magnani** (12' st) **6** Entra con la giusta determinazione
Serdar ng. Belahyane (20' pt) **6** Bravo perché riesce a legare al meglio le due fasi di gioco del Verona.
Duda 6.5 Personalità da vendere, faro del gioco degli scaligeri.

LE PAGELLE di Sandro Benedetti

Livramento e Mosquera debutti bagnati dal gol

Livramento 6.5 Arriva dalla B olandese e timbra alla prima il cartellino. La rete sembra fortunosa ma va con l'intenzione di colpire la palla con la suola per mettere fuori causa il possibile intervento di Meret. **Harroui** (28' st) **6** Sua l'azione personale della terza rete.
Kastanos 6 Costretto sulla difensiva ma quando avanza mostra qualità. **Suslov** (12' st) **6.5** Mette lo zampino nel raddoppio.
Lazovic 6 Bello l'esterno che imbecca Livramento. Ma non solo quello perché nella prima frazione è sempre molto attento nel chiudere sulla fascia di competenza.
Tengstedt 5 La prende davvero poche volte. Chiaro che il gioco del Verona non lo aiuta ma sembra anche poco propositivo non andando mai a cercare la palla.
Mosquera (28' st) **7** Due reti al Napoli. Che debutto per il ragazzo colombiano. Bravo in occasione del primo gol ad aprire il piattone, opportunista nel tris con deviazione da pochi passi.
All. Zanetti 7 Le sostituzioni danno qualcosa in più alla squadra.

NAPOLI
Meret 6 Non può molto sui gol, per il resto attento su Mosquera.
Di Lorenzo 5.5 Non male in fase offensiva. In fase difensiva, però, diverse sbavature.
Rrahmani 5.5 Sulla prima rete del Verona chiude in ritardo su Lazovic.
Juan Jesus 5 Colpevolmente in ritardo nella diagonale sul gol del Verona. **Ngonge** (33' st) **ng**
Mazzocchi 5 Non riesce a trovare i tempi giusti per l'inserimento e non ha qualità.
Lobotka 5.5 Ha sul destro l'occasione clamorosa per il vantaggio che spreca malamente.
Anguissa 6 Il migliore per distacco. Stampa un gran destro sulla traversa.
Spinazzola 5 Non salta mai il diretto avversario. **Olivera** (6' st) **5.5** Entra ma si vede pochissimo.
Politano 5.5 Buona la partenza ma si perde con il passare dei minuti.
Kvaratskhelia 5.5 Esce per un affaticamento muscolare ma non è mai nel vivo del match.
Raspadori (49' pt) **5.5** Entra ma non riesce mai ad incidere.
Simeone 5 Lotta, ma arrivano pochi palloni e di conclusioni verso la porta nemmeno l'ombra. Nervoso, si becca con Duda più volte, il suo ritorno al Bentegodi non è certamente memorabile. **Cheddira** (33' st) **ng**
All. Conte 5 Prende tre gol dal Verona che ambisce alla sola salvezza. Al netto dei ritardi di mercato, è un tonfo inspiegabile. L'analisi finale è comunque lucida perché riconosce che la sua squadra si è letteralmente sciolta dopo la prima rete dei padroni di casa.

ARBITRO
Marchetti 6 Nessuna sbavatura.



CAGLIARI-ROMA

0-0

CAGLIARI (3-5-2)
Scuffet 6.5; Zappa 6, Wieteska 6.5, Luperto 6.5; Azzi 6.5, Deiola 6.5, Prati 6 (26' st Adopo 6), Marin 6.5, Augello 6; Luvumbo 6 (26' st Pavoletti 6), Piccoli 6 (41' st Lapadula ng). A disp. Iliev, Shetti, Hatzidiakos, Palomino, Pereiro, Makoumbou, Obert, Kingstone, Felici, Di Pardo. All. Nicola 6.5

ROMA (4-3-3)
Svilar 6.5; Celik 6.5, N'Dicka 6, Mancini 6, Angelino 5.5; Le Fée 6 (16' st Baldanzi 6), Cristante 6, Pellegrini 5; Soulè 6 (45' st El Shaarawy ng), Dovbyk 5.5 (45' st Abraham ng), Zalewski 6.5 (24' st Dybala 6.5). A disp. Ryan, Marin, Smalling, Dahl, Sangarè, Bove, Pisilli, Joao Costa, Shomurodov. All. De Rossi 5.5

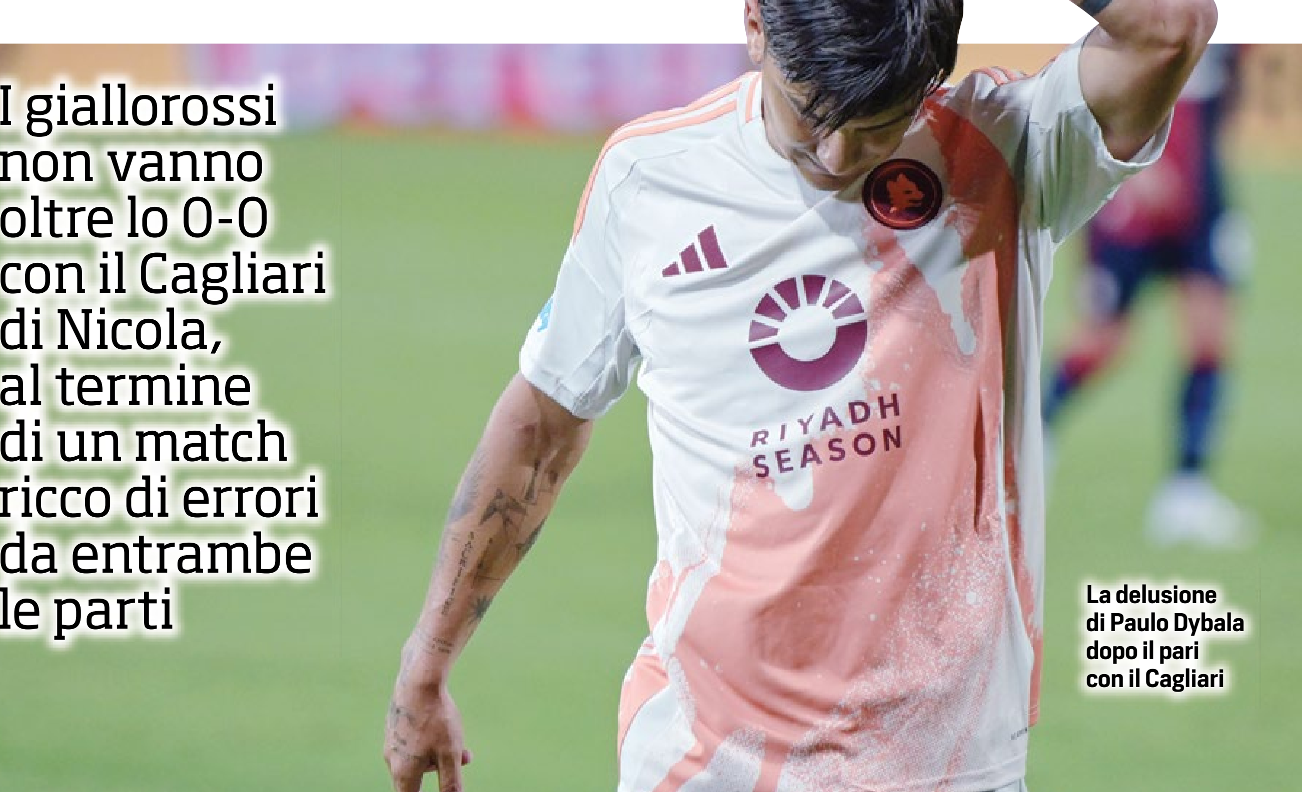
ARBITRO
Marinelli di Tivoli 6.5

NOTE
16.261 spettatori. Ammoniti Deiola, Azzi per gioco falloso. Angoli 5-3 per il Cagliari. Recupero pt 0'; st 4'

	Cagliari	Roma
POSSESSO PALLA	45%	55%
TIRI TOTALI	12	13
TIRI IN PORTA	2	3
FALLI COMMESSI	14	8



I giallorossi non vanno oltre lo 0-0 con il Cagliari di Nicola, al termine di un match ricco di errori da entrambe le parti



La delusione di Paulo Dybala dopo il pari con il Cagliari

A una Roma confusa non basta la sua Joya

Sergio Demuru
CAGLIARI

Dopo un primo tempo sottotono, nella ripresa De Rossi manda in campo Dybala e la sfida si accende

Divisione dei punti equa. Dopo un primo tempo disarmante, una ripresa spettacolare, condita da una traversa per parte (Dovbyk e Marin dopo gran deviazione di Svilar). La componente emotiva gioca dalla parte del Cagliari. Stadio sold-out per un esordio contro una formazione di fascia alta. Almeno sulla carta. De Rossi imposta la Roma come da copione, con uno schema (4-3-3) che è il suo mantra. Probabilmente è lo stesso tecnico giallorosso ad essere curioso di vedere quali sono le reali potenzialità della propria squadra, che ha comunque cambiato attori protagonisti in alcuni ruoli chiave rispetto al recente passato. Ad esempio, l'avanti ucraino Dovbyk ha caratteristiche differenti rispetto a quelle di Lukaku, che faceva la punta dell'iceberg nella scorsa stagione. Dovbyk è un mancino con discreta prestanza fisica, buon fiuto del gol, ma non ha nemmeno lontanamente l'esperienza del belga. All'inizio senza Dybala causa le vicende di mercato che vorrebbero l'argentino in partenza per altri lidi e con Zalewski che si aggiudica il ballottaggio con El Shaarawy. La Roma comincia contratta. Il Cagliari, da parte sua, ha quella voglia feroce di aggredire l'avversario come da insegnamento prioritario da parte del proprio tecnico, conscio del fatto che la formazione giallorossa ha un tasso tecnico superiore e giocatori che sanno attaccare gli spazi, muovendosi con discreta armonia. Nicola adotta uno schema che ha il suo punto forte nella zona nevralgica, dove riesce a trovare dei frangiflutti inesorabili in Marin e Deiola che si adattano al gioco sporco e provano anche ad organizzare la manovra. Però l'azione non parte con la necessaria fluidità e spesso i rossoblù perdono palla nel fraseggio. Resta però l'idea di impostare con la spinta degli esterni a sostegno. Soprattutto a sinistra dove Augello ha gamba per affondare. Il primo tempo si chiude con gli ospiti che non hanno mai concluso nello specchio, mentre per il Cagliari solo un tiro velleitario da lontano di Marin. Partita bloccata per i tutti i primi 45'. Nella ripresa la Roma prova a migliorare nella costruzione di una manovra comunque sempre troppo lenta. Entra Dybala ed è un'altra storia quanto a qualità della manovra. Si susseguono i ribaltamenti di fronte e fioccano le occasioni, senza essere concretizzate. Alla fine De Rossi tenta il tutto per tutto con Abraham, Dybala ed El Shaarawy contemporaneamente in campo. Annullato per fuorigioco un gol di Pellegrini. Chiuso il primo confronto dell'anno, adesso per i capitolini si aprono una decina di giorni di fuoco. Vi sarà da chiudere definitivamente il caso Dybala e la società giallorossa dovrà provare a puntellare la rosa per consegnare a De Rossi qualche altro elemento utile alla causa. Il Cagliari è invece sempre alla ricerca di un attaccante di peso specifico. La società ha lavorato sinora bene sul mercato, ma anche lo stesso Nicola ha ammesso di essere in attesa di qualche altro giocatore.

PRIMAVERA

Sorridono entrambe le romane

EMPOLI-LAZIO 0-1
Marcatori pt 34' Munoz
Empoli (5-3-2) Seghetti; El Biache (33' st Lauricella), Moray, Tosto, Mannelli (33' st Pauliuc), Majdandzic (39' st Monaco); Bacci, Orlandi Mattezzi (18' st Campaniello); Barsotti (1' st Bacciardi), Popov. A disp. Versari, Falcusan, Huqi, Stickler, Rugani, Olivieri. All. Birindelli
Lazio (4-3-3) Renzetti; Zazza, Bordon, Petta, Milani; Munoz, Nazzaro, Di Tommaso (43' st Farcomeni); Serra (29' st Cuzzarella), D'Agostini (29' st Sulejmani), Balde (43' st Bigotti). A disp. Bosi, Ferrari, Gelli, Bordoni, Ercoli, Pinelli, Marinaj. All. Sanderra

ROMA-CAGLIARI 4-1
Marcatori pt 24' Coletta, 27' Bolzan, 44' Coletta; st 27' Coletta, 34' Ienco
Roma (4-3-2-1) De Marzi; Marchetti (8' st Levak), Seck (21' st Mirra), Golic, Cama (1' st Ienco); Coletta, Paredes (16' st Romano), Mannini; Graziani (21' st Tumminelli), Marazzotti; Misitano. A disp. Marcaccini, Mlakar, Feola, Almaviva, Di Nunzio, Ivkovic. All. Falsini
Cagliari (4-4-2) Auseklis; Arba (1' st Sulev), Cogoni, Pintus, Marini; Grandu, Baldé, Malfitano, Marcolini; Achour (1' st Vinciguerra), Bolzan (16' st Juni Trepy). A disp. Sarno, Collu, Tronci II, Franke, Russo. All. Pisacane
Note Espulso Malfitano (pt 46')

1ª giornata Atalanta-Cremonese 1-2; Cesena-Fiorentina 2-3; Empoli-Lazio 0-1; Genoa-Juventus 3-0; Inter-Bologna 1-1; Monza-Lecce 3-2; Roma-Cagliari 4-1; Torino-Sampdoria 2-1; Udinese-Milan 0-4; Verona-Sassuolo 1-1. **Prossimo turno Venerdì 23 agosto ore 11** Lecce-Udinese; **ore 17.30** Cagliari-Monza. **Sabato 24 agosto ore 11** Juventus-Cesena; **ore 16.30** Cremonese-Roma; **ore 18.30** Sampdoria-Empoli. **Domenica 25 agosto ore 11** Lazio-Inter; **ore 16.30** Bologna-Genoa. **Lunedì 26 agosto ore 16.30** Fiorentina-Verona; **ore 18.30** Milan-Torino; **ore 20.30** Sassuolo-Atalanta. **Classifica** Milan, Roma, Genoa, Fiorentina, Monza, Cremonese, Torino, Lazio 3; Bologna, Inter, Sassuolo, Verona 1; Cesena, Lecce, Atalanta, Sampdoria, Empoli, Cagliari, Juventus, Udinese 0



Razvan Marin, 28 anni

LE PAGELLE di Paolo Pirisi

Wieteska strega Dovbyk Svilar fantastico su Marin

CAGLIARI
Scuffet 6.5 Bravo su Soulé, ma soprattutto a restare in piedi sul rigore in movimento di Pellegrini.
Zappa 6 Serata di studio di un ruolo che sta imparando.
Wieteska 6.5 Orfano di Dossena, il Cagliari riparte dal polacco, che al secondo anno di Serie A vuole lasciare il segno. All'esordio ci riesce: rende durissima la vita a Dovbyk, che in Liga segnava una domenica sì e l'altra pure.
Luperto 6.5 Alfiere di Nicola, naturalmente in campo e sempre sul pezzo. Doveva badare a Soulé: missione compiuta.
Azzi 6.5 Tecnicamente ha qualcosa in più dei compagni, infatti si propone con personalità anche in fase offensiva.
Deiola 6.5 Il più dinamico del centrocampo. Corre praticamente per tutti, ma lo fa con intelligenza. Pellegrini viene immobilizzato.
Prati 6 Meno regia, più interdizione. Non era la serata giusta per i ghirigori. **Adopo** (26' st) **6** Il fortino regge.
Marin 6.5 Calcia praticamente dappertutto, trovando due volte il muro di Svilar. Ma il piglio è da trascinatore.
Augello 6 Più timido di Azzi, ma Celik non gli permette di andare sul fondo.
Luvumbo 6 Si muove con un grillo, i duelli fisici sono tutti suoi. Nella pulizia dell'ultimo passaggio, però, deve ancora crescere. **Pavoletti** (26' st) **6** Si ritrova a svolgere compiti difensivi.
Piccoli 6 Si muove benissimo, avrebbe meritato maggiore assistenza. Sulla ribattuta della traversa di Marin, però, gli tremano le gambe. **Lapadula** (36' st) **ng**.
All. Nicola 6.5 È già il suo Cagliari, in tutto e per tutto: ordinato, cattivo e primo su ogni pallone. In Sardegna sarà dura per qualsiasi squadra.

ROMA
Svilar 6.5 Strepitoso su Marin.
Celik 6.5 Fase difensiva impeccabile, De Rossi ha avuto il merito di rivitalizzarlo e ora raccoglie i frutti.
N'Dicka 6 Preciso, fa circolare bene palla. Pericoli in area ne corre pochi.
Mancini 6 Con Luvumbo si fa sentire, anche con le maniere brusche. Limita la presenza offensiva di tutto il Cagliari.
Angelino 5.5 Condizione fisica ancora così così. Non ha il passo dello scorso anno e si vede nitidamente.
Le Fée 6 L'atletismo non gli manca, la qualità in certe giocate ancora sì. Capirà il nostro calcio. **Baldanzi** (16' st) **6** Studia da mezzala con buoni risultati, ma ha margini di crescita enormi.
Cristante 6 Non gli si può chiedere di fare il Paredes, ma la prestazione la sforna sempre.
Pellegrini 5 Quanto pesa il rigore in movimento divorato nella ripresa. Certi errori, commessi da uno come lui, hanno un peso specifico maggiore.
Soulè 6 L'intraprendenza è la stessa di Frosinone, ma essere triplicati spesso è complicato. Si adatterà: bella la conclusione che impegna Scuffet. **El Shaarawy** (45' st) **ng**.
Dovbyk 5.5 Primo esame italiano non superato. La traversa colpita è figlia di un bel movimento, ma in area piccola il gol è un obbligo come la scuola per i bambini. **Abraham** (45' st) **ng**.
Zalewski 6.5 Vederlo da esterno d'attacco sembra una "derossata". Invece è vivo, coraggioso, va spesso sul fondo, ma Dovbyk non gli dà una mano. Sicuramente promosso. **Dybala** (24' st) **6.5** Entra e illumina: la Joya logora chi non ce l'ha. Consegnarlo agli arabi è davvero la cosa giusta da fare?
All. De Rossi 5.5 La Roma, come altre big, attende sviluppi importanti di mercato. Senza Paredes il giro palla è prevedibile. E con Dybala part-time è dura.

ARBITRO
Marinelli 6.5 Direzione senza macchie.



L'Udinese soffre, va sotto, poi riesce a strappare il pareggio grazie a Giannetti

Skorupski battuto dal colpo di testa di Giannetti



BOLOGNA-UDINESE

1-1

MARCATORI
st 12' Orsolini rig., 23' Giannetti

BOLOGNA (4-3-3)
Skorupski 6; Posch 5.5, Erlic 6, Beukema 6.5, Lykogiannis 5.5 (39' st Miranda ng); Fabbian 6, Freuler 7, Moro 6 (30' st Aebischer 6); Orsolini 7 (30' st Cambiaghi 5.5), Castro 5 (39' st Dallinga ng), Ndoye 5 (43' st Odgaard ng). A disp. Bagnolini, Ravaglia, Ilic, Corazza, De Silvestri, Byar, Karlsson. All. Italiano 6

UDINESE (3-4-2-1)
Okoye 7; Perez 5.5, Bijol 6.5, Giannetti 7; Ehizibue 6, Lovric 5.5 (13' st Karlstrom 5.5), Payero 5, Kamara 6 (37' st Zemura 6); Thauvin 5.5 (31' st Ekkelenkamp 5), Brenner 5 (37' st Davis ng); Lucca 5. A disp. Silvestri, Padelli, Abankwah, Kabasele, Palma, Ebosele, Zarraga, Bravo. All. Runjaic 5

ARBITRO
Ferrieri Caputi di Livorno 6

NOTE
26.418 spettatori. Ammoniti Ehizibue per comportamento scorretto; Giannetti per proteste; Okoye, Lucca per comportamento non regolamentare. Angoli 9–5. Recupero pt 4'; st 6'. Skorupski (23' st) para un rigore a Thauvin

	Bologna	Udinese
POSSESSO PALLA	73,4%	26,6%
TIRI TOTALI	22	3
TIRI IN PORTA	7	2
FALLI COMMESSI	17	17

Il Bologna parla Italiano «Ma abbiamo sprecato»

«Ci è mancata la soluzione finale: peccato non essere stati concreti e velenosi già alla prima». Runjaic: «Punto di passione, la nostra forza»

Stefano Budriesi
BOLOGNA

Potevano decidere due rigori, uno trasformato da Orsolini, l'altro fallito malamente da Thauvin. Ma sull'angolo susseguente, Lautaro Giannetti ha incornato dal secondo palo il gol di un pareggio molto largo per l'Udinese. Così la scempiaggine di Skorupski ad abbattere Payero e la facile parata sul rigore dei friulani vengono entrambe cancellate da quanto accaduto pochi secondi dopo. Rimane ai posteri l'ennesimo pareggio di questa prima giornata di Serie A: un risultato che lascia la bocca amarissima il Bologna, il quale ha pagato una scarsa lucidità in attacco, dopo aver costruito di tutto e di più. Vincenzo Italiano non può essere soddisfatto: «Il Bologna ha creato un bel po' di palle gol, concedendo quasi niente. Ci è mancata la soluzione finale, dopo quattro occasioni nitide nel primo tempo e altre due o tre nel secondo. Non siamo stati bravi a controbattere sul rigore e sul corner. La squadra ha reagito a qualche problema estivo con grande voglia di continuare ad alimentare l'entusiasmo dei nostri tifosi. Mi dispiace non aver regalato quella vittoria che sarebbe stata più che meritata. Peccato non essere stati concreti e velenosi già dalla prima partita».

L'Udinese non aveva ancora Sanchez disponibile, mentre chiaramente non era stato convocato Samardzic con la valigia fatta per Bergamo, già ufficiale all'Atalanta. Il Bologna ha preso in mano la gara fin dalla prima parte, eludendo la pressione alta dei bianconeri e accumulando un possesso invero sterile. La palla migliore l'avrebbe avuta Ndoye, involatosi solitario dopo un assist visionario di tacco firmato Orsolini. Ma come spesso gli accade, lo svizzero non ha avuto il necessario sangue freddo al momento del tiro, per poi spedire fuori anche poco prima del riposo un diagonale di piatto. La porta va centrata, dice il saggio.

Il Bologna ha iniziato la ripresa col turbo inserito. La grande pressione è sfociata nel rigore ottenuto per un fallo di Payero su Erlic, il quale non aveva un motivo al mondo per togliere lo zampone da lì. Orsolini dal dischetto ha scaricato a incrociare tutta la potenza del suo sinistro. Debole invece la conclusione di Thauvin sul rigore donato da Skorupski con un'uscita a valanga sullo stesso Payero. Neanche il tempo di esultare, che sul corner Giannetti ha dipinto il colpo di testa più giusto che potesse. Non è stata certo colpa di Martin Erlic: «C'è rammarico per le tante occasioni che non abbiamo sfruttato. Abbiamo concesso solo due minuti all'Udinese, dove hanno ottenuto rigore e gol. Trovo tuttavia importante il nostro atteggiamento: non siamo certo entrati in campo molli».

Kosta Runjaic dal canto suo beve a pieno fiato dal bicchiere mezzo pieno: «Sono felice per il punto raccolto in questa prima partita, che è sempre difficile, soprattutto se giocata in trasferta. Il Bologna è una buona squadra. Abbiamo pensato comunque a noi stessi, più che agli avversari. L'Udinese ha iniziato con coraggio, pressando con una linea alta, a differenza di quanto accadeva l'anno scorso. Abbiamo sofferto sulle loro transizioni più che altro a causa di nostri errori. Bisogna giocare meglio con la palla. La passione è la nostra forza. E lo abbiamo fatto vedere».


Riccardo Orsolini, 27 anni

LE PAGELLE

Orsolini si rifà su rigore Skorupski lo causa e lo para

BOLOGNA

Skorupski 6 Inattivo nella prima parte di partita. Inqualificabile nell'uscita fuori tempo che provoca il rigore, che poi però provvede a parare.
Posch 5.5 Si vede che ha fiducia anche nello sganciarsi, tuttavia Giannetti gli salta sulla testa nel pari dell'Udinese.
Erlic 6 Piede non troppo educato. Non fa danni.
Beukema 6.5 Dirige la difesa con saggezza e buona scelta dei tempi.
Lykogiannis 5.5 Piuttosto impreciso nel palleggio. **Miranda** (39' st) **ng**.
Fabbian 6 Subito incisivo in proiezione offensiva, poi appare un po' in difficoltà nei corpo-a-corpo in cui lo impegna Lovric.
Freuler 7 Quando si prende campo, dà peso alla manovra rossoblù. Leader del reparto, senza alcun dubbio.
Moro 6 Maratoneta di giornata. Tocca tanti palloni. **Aebischer** (30' st) **6** Ci prova da fuori area nel finale.
Orsolini 7 Un lampo di classe nella prima parte, che Ndoye tuttavia non sa valorizzare. Si mangia un gol da tre metri nella ripresa, si riscatta trasformando il penalty. **Cambiaghi** (30' st) **5.5** Non è pronto al tiro su una palla buona.
Castro 5 Serve maggiore cattiveria in area. Buon precampionato, impalpabile a questo esordio in campionato. **Dallinga** (39' st) **ng**.
Ndoye 5 Mette fuori un'occasionissima dopo mezz'ora, da solo a tu per tu con Okoye. E un'altra appena 10' dopo. **Odgaard** (43' st) **ng**.
All. Italiano 6 Il Bologna fa ciò che deve. Non è colpa sua l'imprecisione degli attaccanti rossoblù.

UDINESE

Okoye 7 Non sempre a fuoco nei suoi interventi, però si tratta di peccati veniali. Ma spegne la luce all'Orso nel secondo tempo da pochi passi. E questo fa davvero la differenza.
Perez 5.5 Fatica un po' a tenere il passo alato di Ndoye.
Bijol 6.5 Fa valere il fisico su Castro.
Giannetti 7 Tosto, però l'Orso tende ad andargli via. Ottimo nella scelta di tempo per l'1-1: una rete preziosissima, naturalmente.
Ehizibue 6 Fa benino, tutto sommato.
Lovric 5.5 Chiude, è vero, però non edifica nulla. **Karlstrom** (13' st) **5.5** Il suo ingresso non dà grandi cambi di ritmo all'Udinese.
Payero 5 Non è pronto in mischia nel primo tempo a dare forza a una conclusione favorevole prima del riposo. È lui a provocare il rigore su Erlic.
Kamara 6 Abbastanza attento nel presidio dinamico della fascia sinistra. **Zemura** (37' st) **6** Settanta metri palla al piede alla prima palla utile: si dimostra un vero quattrocentista.
Thauvin 5.5 È l'uomo che porta maggior pericolo al Bologna con la palla tra i piedi. Senza esagerare. Tira però male il rigore dell'Udinese. **Ekkelenkamp** (31' st) **5** Invisibile.
Brenner 5 A Bologna fa ricordare Zirkzee. Ma solo per la capigliatura... **Davis** (37' st) **ng**.
Lucca 5 Troppo isolato nel cuore della difesa bolognese.
All. Runjaic 5 Il piano gara dei friulani prevedeva difesa attenta e possibili ripartenze. Diciamo che è riuscito a metà. Ma il golletto è comunque venuto fuori, e con esso il risultato utile.

ARBITRO

Ferrieri Caputi 6 Diverse imprecisioni nel primo tempo. Giusta l'assegnazione dei due rigori nella ripresa.

S.BU.

Il centravanti argentino trascina la squadra di Baroni alla rimonta

C'era una volta Immobile Il Taty si prende la Lazio

Venezia avanti con Andersen: Castellanos, il rigore di Zaccagni e un autogol di Altare la ribaltano

Stefano Pasquino

Molto più che un rigore. Quello calciato (e segnato) da Mattia Zaccagni, profuma di incoronazione. È lui - insieme al Taty Castellanos - il centro di gravità della nuova Lazio. Uno dei pochi nazionali a salvarsi nella disastrosa spedizione agli Europei spalle ha dimostrato di averle larghissime, scegliendo di ereditare tutte insieme la fascia di capitano da Ciro Immobile e la maglia numero 10 da Luis Alberto. Non c'è da stupirsi che sul rigore (calcione di Sverko a Castellanos che gli aveva preso il tempo sul guizzo di Noslin) abbia preso il pallone e lo abbia calciato con le freddezza dei forti alle spalle di Joronen. Un gol liberatorio, come prova il piglio con cui la Lazio ha affrontato la gara col Venezia una volta passata in vantaggio. Come dimostrano i tanti risultati a sorpresa nel week-end, l'esordio in campionato per chi allena per la prima volta una squadra è un campo minato. E per Marco Baroni quello alla Lazio è doppiamente un anno zero, considerato che se ne sono andati tanti senatori e i "nuovi eroi" dietro a capitan Zaccagni si chiamano Noslin e Castellanos, che già c'era un anno fa ma che ora ha a tutti gli effetti i gradi del titolarissimo dopo l'addio di Ciro Immobile. A rendere ancor più prezioso il successo della Lazio, le modalità con cui è avvenuto. Perché Eusebio Di Francesco, fedele al suo credo "giochista", nonostante le assenze ha mostrato all'Olimpico un Venezia intraprendente, bravo nel nascondere qualche limite difensivo grazie all'aggressività. Strategia che ha portato al gol del vantaggio, arrivato per un pasticcio di Rovella che ha permesso a Ellertsson di porgere un pallone per l'arrivo a rimorchio di Magnus Kofod Andersen che ha bagnato l'esordio in Serie A con un destro da urlo imprendibile per Provedel. Anche un toro sarebbe rimasto stordito da un avvio tanto traumatico e la Lazio è stata brava a mantenere ordine tattico senza aprire nuovi varchi agli avversari che non aspettavano altro. Una voragine invece l'ha aperta Svoboda che, pressato da Castellanos, ha perso palla al limite della sua area consegnando un rigore in movimento al centravanti. Il quale avrebbe potuto concedere il bis con un colpo di testa da ottima posizione su cross di Noslin: palla di poco a lato per un colpevole errore di mira di un attaccante che da lì solitamente non sbaglia. A rimettere la Lazio definitivamente in carreggiata, come sottolineato, il rigore trasformato da Zaccagni. Problema è che nella ripresa, anziché chiuderla (agli atti pure la sfortunata traversa colpita da Castellanos con deviazione di Joronen e il palo, sempre dell'argentino, centrato nel finale), la Lazio ha tenuto in partita il Venezia fino all'ultimo, non senza vivere momenti di autentico panico all'interno della propria aria di rigore con tanto di salvifica parata di Provedel su Haps. Questo - ovviamente - anche per merito di Di Francesco che fino a dieci minuti dalla fine ha provato a rovinare il debutto a Baroni. Non ci è riuscito ma, alla luce delle tante assenze (su tutte quella di Pohjanpalo), il Venezia, nonostante il ko, può pensare positivo al futuro: d'altronde non sono queste le partite su cui costruire la salvezza. A rendere dolce il finale per la Lazio l'autorete di Altare sul cross (velenosissimo) di Lazzari in una delle poche occasioni in cui il Venezia ha permesso agli avversari di attaccare lo spazio in velocità. Nella notte dei primi tre punti in campionato, Castellanos - scelto dalla Lega Serie A come migliore in campo - ha voluto mandare pure un messaggio a Dia: un gol, un rigore procurato, un palo e una traversa sono ottimi biglietti da visita da mostrare all'ultimo arrivato. E pure un'ottima medicina per dimenticare Immobile.



L'esultanza di Valentín Castellanos, detto Taty, 25 anni, dopo la rete dell'1-1

Castellanos, oltre al gol, centra una traversa e un palo: messaggi a Dia...



LAZIO-VENEZIA
3-1

Marcatori pt 4' Andersen, 11' Castellanos, 44' Zaccagni rig.; st 36' aut. Altare

LAZIO (4-3-3)
Provedel 6.5; Lazzari 7, Casale 6, Romagnoli 6, Marusic 6; Guendouzi 6.5 (42' st Castrovilli ng), Rovella 5.5 (20' st Vecino ng), Dele-Bashiru 6.5; Noslin 6.5 (30' st Isaksen ng), Castellanos 7.5 (42' st Pedro ng), Zaccagni 7 (30' st Tchaouna ng). A disp. Mandas, Furlanetto, Pellegrini, Patric, Dia, Hysaj, Nuno Tavares, Cataldi. All. Baroni 7

VENEZIA (3-4-2-1)
Joronen 6; Altare 5, Svoboda 4.5, Sverko 5; Sagrado 5.5 (8' st Haps 5), Andersen 6.5 (41' st Lella ng), Duncan 5, Zampano 6; Oristanio 5 (8' st Pierini 6), Ellertsson 6.5 (25' st Crnigoj ng); Gytkjaer 5 (46' st Raimondo ng). A disp.: Grandi, Stankovic, Ridgeciano, Lucchesi, Doumbia. All. Di Francesco 5.5.

ARBITRO Tremolada di Monza 6

NOTE 43.000 spettatori. Ammonit: Sagrado, Castellanos per gioco falloso; Haps per proteste. Angoli 6-3. Recupero tempo pt 2'; st 4'

	Lazio	Venezia
POSSESSO PALLA	67,3%	32,7%
TIRI TOTALI	13	11
TIRI IN PORTA	6	2
FALLI COMMESSI	14	11

Manuel Lazzari, 30 anni

LE PAGELLE di Francesco Tringali

Lazzari: treno alta velocità Svoboda fa un pasticcio

LAZIO

Provedel 6.5 Fulminato subito da Andersen, mette la firma sulla vittoria con una paratona nel finale.
Lazzari 7 Il treno dei vecchi tempi. Suo il cross che Altare devia nella propria porta.
Casale 6 Approccio rivedibile, spesso in ritardo o fuori posizione. Il muro regge e il secondo tempo è di più facile gestione.
Romagnoli 6 Pochi pericoli centrali a bilancio, contiene bene Gytkjaer.
Marusic 6 Joronen gli nega un super gol, il suo lì dietro lo fa bene.
Guendouzi 6.5 Tutti i palloni passano da Guendo. Anche quello che apre il corridoio per Lazzari prima del 3-1 **Castrovilli** (42' st) **ng**
Rovella 5.5 Una sbavatura tecnica che in area costa lo svantaggio ai suoi, poi prova a reagire mettendoci presenza e copertura. **Vecino** (20' st) **ng**
Dele-Bashiru 6.5 Forza fisica notevole in progressione, box to box continui per un esordio di qualità
Noslin 6.5 A corrente alternata. Quando prende coraggio la Lazio cresce, nel secondo tempo scompare un po' dalla gara. **Isaksen** (30' st) **ng**
Castellanos 7.5 Scippa la merenda a Svoboda e suona la prima sveglia. Sfiora il raddoppio e conquista il rigore. A bilancio anche una traversa e un palo. Tutto un altro Taty. **Pedro** (42' st) **ng**
Zaccagni 7 Leader e uomo in più con uno contro uno continui, da ieri pure rigorista designato. **Tchaouna** (30' st) **ng**
All. Baroni 7 Una Lazio aggressiva, dal calcio fluido e piacevole, non fallisce il debutto utile a rigenerare entusiasmo e allontanare le ombre di scetticismo.

VENEZIA

Joronen 6 Tradito da tre centrali su tre, deve metterci il guantone in allungo per evitare che la gara naufraghi troppo presto.
Altare 5 Completa il quadro degli errori difensivi mettendo il sigillo alla vittoria della Lazio deviando in rete un cross di Lazzari.
Svoboda 4.5 Restituisce il favore a Rovella litigando col pallone nella sua area, Taty ringrazia e pareggia.
Sverko 5 Posizionato male col corpo, Castellanos lo anticipa e conquista il rigore. Fino a quel momento era stato il più solido lì dietro.
Sagrado 5.5 Più stretto a rinforzare la linea dei tre centrali, rinunciando di fatto a offendere. **Haps** (8' st) **5** Ha più volte sui piedi la palla del pareggio, ma arriva sempre poco lucido sotto porta.
Andersen 6.5 Tre minuti e incastra il pallone sotto la traversa con una facilità disarmante, poi si fa inghiottire dalla pressione della Lazio. **Lella** (41' st) **ng**
Duncan 5 Rovella gli sta addosso e spesso lo sovrasta, da uno con la sua esperienza ci si aspetterebbe di più.
Zampano 6 Costretto a star dietro a Lazzari, ma in fase di spinta è presente e anche pericoloso in qualche occasione.
Oristanio 5 Sprinta quasi sempre a testa bassa, poco accompagnato, ma la possibilità per fare meglio c'era. **Pierini** (8' st) **6** Più propositivo.
Ellertsson 6.5 Lucido nel pescare Andersen sul vantaggio, segno di un'ottima visione di gioco alternata a tanto sacrificio nelle rincorse agli avversari. **Crnigoj** (25' st) ng
Gytkjaer 5 Troppo in ombra. I palloni giocabili sono pochi, è vero, ma non cambia mai la strategia per provare qualcosa di diverso. **Raimondo** (46' st) **ng**
All. Di Francesco 5.5 Presenta un Venezia spigliato e organizzato, meritatamente in vantaggio prima di sciogliersi davanti alla qualità laziale.

ARBITRO

Tremolada 6 Qualche piccola sbavatura ininfluente: corretto il rigore in favore della Lazio.

Dopo Koop, a Lecce si chiama fuori Lookman

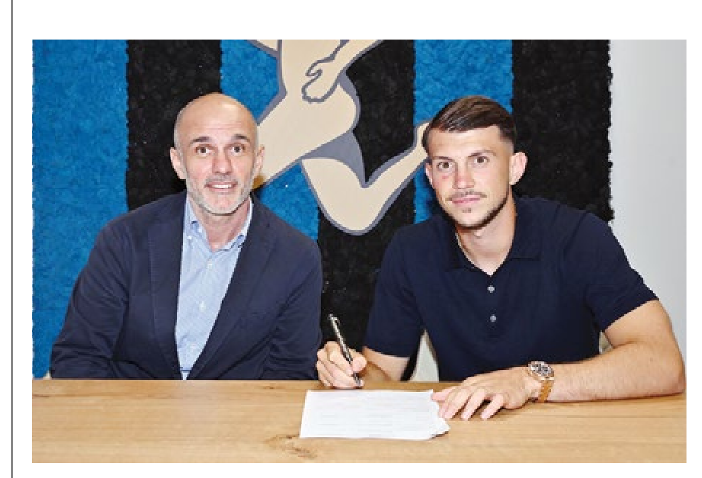
Gli ammutinati spiazzano Gasp Dea al minimo

Retegui e De Ketelaere in attacco e senza alternative, Touré va verso lo Stoccarda. Ma firma Samardzic

Fabio Gennari
BERGAMO

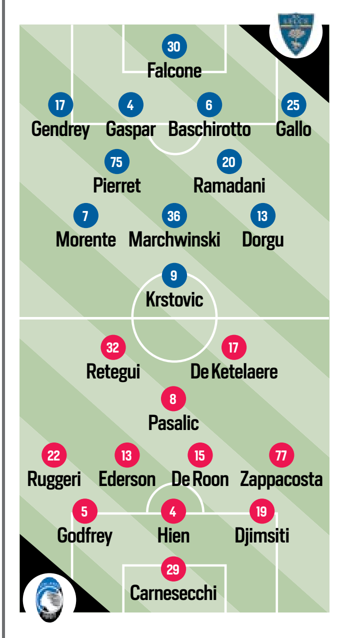
Nel giorno delle visite mediche e della firma sul contratto di Samardzic, l'Atalanta perde anche Ademola Lookman per questioni di mercato. Il nigeriano non è stato inserito nella lista dei 23 convocati per la sfida con il Lecce (ci sono invece Brescianini e ben 7 ragazzi del vivaio) perché ieri mattina non si è presentato all'allenamento di rifinitura e ha chiesto di non essere chiamato per la prima di campionato da giocare in Salento. Sulle sue tracce ci sarebbe il Paris Saint Germain che avrebbe già mosso i primi passi con l'entourage di Lookman, resta una situazione decisamente clamorosa visto che trattative e approcci possono anche esserci ma chiamarsi fuori, come ha fatto Lookman e come aveva fatto prima di lui l'olandese Koopmeiners, è qualcosa davvero difficile da accettare e comprendere. Soprattutto per i tifosi. Titolare e protagonista alla vigilia in conferenza stampa con il Real Madrid, l'assenza di Lookman costringerà Gasperini a cambiare ancora il volto dell'Atalanta in avanti con Retegui e De Ketelaere che sono a questo punto gli unici due superstiti di un attacco pesantemente condizionato dalle faccende di mercato. Non c'è nemmeno Touré, il maliano è ormai ad un passo dallo Stoccarda, che ha bruciato la concorrenza del Bournemouth e ha chiuso l'operazione in prestito oneroso con diritto di riscatto che diventa obbligo a determinate condizioni per circa 27 milioni complessivi.

Ora l'Atalanta dovrà ributtarsi su altri giocatori per rimpinguare la squadra: Nico Gonzalez è sempre un giocatore che interessa parecchio, ma ci sono anche altre operazioni che sono in corso. Tutto questo con il campionato che inizia e la Dea che dovrà affrontare il Lecce con chi è rimasto a sudare davvero la maglia, frase tanto cara ad una tifoseria decisamente scossa dagli ultimi avvenimenti. Stasera si va in campo, il Lecce è un avversario complicato e sarà importante riuscire a fare risultato per iniziare bene la stagione. Contro il Real Madrid, mercoledì scorso, la squadra ha risposto alla grande sul piano calcistico e ci si aspetta che anche a Lecce compia una prestazione importante. Il 3-4-1-2 che potrebbe andare in campo dovrebbe vedere Carnesecchi in porta, Hien con Godfrey e Djimsiti in difesa, Zappacosta, Ederson, De Roon e Ruggeri in mezzo con Pasalic a supporto di Retegui e De Ketelaere. Prima volta in panchina per l'ultimo arrivato Brescianini, che indosserà la maglia numero 44.


Luca Percassi con Lazar Samardzic, nuovo acquisto ATALANTA.IT

LECCE 4-2-3-1

Allenatore: Gotti
A disposizione: 1 Früchtl, 32 Samooja, 2 Pelmard, 5 Berisha, 8 Rafia, 10 Oudin, 14 Helgason, 22 Banda, 23 Burnete, 27 McJannet, 28 Esposito, 29 Coulibaly, 42 Addo, 50 Pierotti
Indisponibili: Kaba, Gonzalez
Squalificati: nessuno



ATALANTA 3-4-1-2

Allenatore: Gasperini
A disposizione: 1 Musso, 31 Rossi, 41 Tornaghi, 40 Comi, 20 Bakker, 27 Palestra, 25 Cassa, 47 Bernasconi, 6 Sulemana, 44 Brescianini, 46 Manzoni, 45 Vavassori
Indisponibili: Scamacca, Scalvini, Toloi, Touré, Koopmeiners, Kolasinac, Lookman, Zaniolo
Squalificati: nessuno

Ore: 18.30
Stadio: Via del Mare, Lecce
In tv: Dazn, Sky Sport Uno (201), Now
Web: tuttosport.com
Arbitro: Dionisi di L'Aquila
Assistenti: Berti-Ricci
Quarto ufficiale: Massimi
Var: Paterna
Ass. Var: Sozza

GOTTI | «VIETATO PERDERE LE MISURE»

«Questo Lecce avrà coraggio, ma con giudizio»

Francesco Romano
LECCE


Luca Gotti, 56 anni

«Atalanta? Ogni partita ha la sua storia. Rispetto alla sfida dello scorso maggio cambiano tante cose. In quel momento noi eravamo salvi e affrontavamo la partita in un certo modo, oggi iniziamo un percorso. Un conto è giocare l'ultima gara del campionato e un conto è disputare la prima del torneo, quando bisogna dare una direzione alla squadra». Questo il pensiero di Luca Gotti, tecnico del Lecce, in vista della prima della nuova stagione giallorossa contro i bergamaschi di Gian Piero Gasperini. L'ex allenatore dell'Udinese ha spiegato quale Lecce aspettarsi oggi al "Via del Mare": «In questo precampionato si è visto un gruppo coraggioso, a volte fin troppo. In ogni partita è stato disordinato, ha perso un po' le misure. La mia idea è quella di mantenere le caratteristiche positive del coraggio e dell'aggressività, cercando di dare equilibri e sicurezze maggiori con continuità. In Serie A contro certe avversarie si va in difficoltà a prescindere, ma dobbiamo tenerci gli aspetti positivi e limitare gli aspetti negativi». Gotti prosegue: «Il calcio molto frequentemente smentisce diverse considerazioni della vigilia. Sulla carta, considerando le squadre che sono salite dalla B e vedendo il mercato, la salvezza sembra decisamente più complicata per un club come il Lecce. Poi ci auguriamo che il campo dica qualcosa di più bello per noi». Nei giorni scorsi è arrivato dalla Salernitana il centrocampista Lassana Coulibaly (operazione conclusa a titolo definitivo per 2 milioni di euro bonus compresi), il tecnico giallorosso spiega: «Ha le qualità per aiutarci. Non so bene il minutaggio e non sono ancora riuscito a comprendere come utilizzarlo al meglio con gli altri giocatori. Sarà della partita, devo ancora capire se dall'inizio o a partita in corso». Due giocatori importanti in questo Lecce sono Pierotti e Marchwinski. Sul primo Gotti ha precisato: «Si tratta di un calciatore che ha grande energia, può dare un contributo alla squadra ma ancora non ha compreso bene i momenti della partita in cui dare il suo contributo. E' un calciatore che dà tutto. Non sono ancora riuscito a cucirgli addosso un ruolo che possa farlo esprimere al meglio. In determinate situazioni può essere un'opzione». Sul secondo ha analizzato il profilo del ragazzo in questa maniera: «Non voglio togliergli le qualità che ha, né la libertà di esprimerle. Voglio dare uno spartito nel quale i giocatori possono esprimersi al meglio».

«Coulibaly ci darà di sicuro una mano, ma devo ancora capire come»

Oggi visite mediche e firme per l'attaccante Dea, affare fatto con il Flamengo per il laterale

Napoli, Neres-day Wesley all'Atalanta

Nicolò Schira

Il Napoli corre subito ai ripari dopo il flop all'esordio in campionato. Preso l'esterno offensivo David Neres dal Benfica per 28 milioni: il brasiliano è atterrato ieri a Roma, dove in mattinata sosterrà le visite mediche a Villa Stuart per poi firmare il contratto fino al 2029 da 3 milioni a stagione. Nelle prossime ore il ds Manna conta di chiudere pure l'acquisto del centrocampista Gilmour dal Brighton per 12 milioni più bonus: pronto un quinquennale da 1,8 milioni a stagione. E non finisce qui: nel mirino per la mediana ci sono pure McTominay (Manchester United) e Martin (Girona). Uno dei due può arrivare con la partenza di Folorunsho, che resta nel mirino della Lazio (lavori in corso per il prestito biennale con obbligo di riscatto a 12 milioni). Bagagli pronti pure per Gaetano (lo aspetta il Cagliari), Mario Rui (piace al San Paolo), Ngonge (richiesto da Bologna, Fiorentina e Lazio) e Osimhen. Per quest'ultimo si attendono offerte concrete, così da sbloccare l'ingaggio come sostituto di Lukaku che ha già l'accordo col club azzurro per un triennale da 6,5 milioni a stagione più bonus.

A proposito di attaccanti: in casa Atalanta è scoppiato il caso Lookman. Il nigeriano ha chiesto la cessione dopo aver ricevuto la proposta del Psg. Intanto saluta la Dea Tourè, che va per 27 milioni allo Stoccarda (operazione in prestito con obbligo); mentre in entrata dopo Samardzic (l'Udinese incasserà 22 milioni più 4 di bonus) è fatta pure per Wesley. I bergamaschi lo pagheranno 20 milioni (bonsus compresi) al Flamengo: nelle prossime ore visite mediche e la firma sul contratto quinquennale. Passi avanti dei nerazzurri anche per il centrale Danso del Lens. Grandi manovre pure in casa Roma, dove è in dirittura l'acquisto del terzino Assignon dal Rennes in prestito oneroso (2 milioni) con obbligo di riscatto (9 milioni). In uscita Zalewski e Bove (Everton in pressing); mentre per Dybala resta in piedi l'opzione Arabia Saudita, dove potrebbe finire pure Abraham. Per quanto riguarda la Joya si attende la sua risposta all'Al-Qadsiah, che gli ha offerto 80 milioni di stipendio in 3 anni. L'argentino però non è convinto dalla possibilità di migrare nel campionato saudita, nonostante la Roma invece avesse già dato il via libera alla vendita dell'ex Juve. Una mossa volta anche a risparmiare 14 milioni lordi di stipendio, evitando il rinnovo automatico per un altro anno che scatterebbe alla quindicesima presenza.

La Fiorentina ripensa ad Arthur (Juventus) per la mediana, dove può restare Amrabat (ha detto no ad alcune proposte arrivate da Turchia e Arabia Saudita): in uscita Christensen e Sabiri. Restando in Toscana: l'Empoli vuole Faraoni (Verona) e Cimino (Cosenza). Manca solo la firma per il passaggio di Sava (Cluj) all'Udinese: accordo fino al 2028. Prenderà il posto di Silvestri, destinato ad accasarsi altrove (Cagliari favorito su Palermo e Sassuolo). Infine proposto Correa (Inter) al Genoa, anche se l'ingaggio dell'argentino è troppo elevato (3,6 milioni) per i parametri rossoblù.


David Neres, 27 anni, attaccante brasiliano in arrivo dal Benfica

ATALANTA — Allenatore: Gasperini



Acquisti: Brescianini (c, Frosinone); De Ketelaere (c, Milan, riscatto dopo prestito); Godfrey (d, Everton); Gollini (p, Napoli, fp); Kovalenko (c, Empoli, fp); Retegui (a, Genoa); Samardzic (c, Udinese); Sulemana (c, Cagliari); Zaniolo (a, Galatasaray); Wesley (d, Flamengo).
Cessioni: Adopo (c, Cagliari); Bonfanti (d, Pisa); Cissé (a, San Gallo); Cambiaghi (a, Bologna); Cittadini (d, Frosinone); Gollini (p, Genoa); Hateboer (c, Rennes); Holm (d, Spezia, fp); Mazzocchi (c, Cosenza); Miranchuk (c, Atlanta); Okoli (d, Leicester); Palomino (d, Cagliari); Piccoli (a, Cagliari); Tourè (a, Stoccarda); Zapata (a, Torino, rdp); Zortea (d, Cagliari)

EMPOLI — Allenatore: D'AVERSA



Acquisti: Brancolini (p, Lecce, fc); Colombo (a, Monza); S. Esposito (a, Inter); Henderson (c, Palermo, fp); Maleh (c, Lecce); Solbakken (a, Roma); Vasquez (p, Ascoli); Viti (d, Nizza); Zurkowski (c, Spezia)
Cessioni: Angori (d, Pisa); Bastoni (c, Spezia, fp); Bereszynski (d, Sampdoria, fp); Berisha (p, fc); Cambiaghi (a, Bologna); Cancellieri (a, Parma); Caprile (p, Napoli, fp); Cerri (a, Como, fp); Degli Innocenti (c, Spezia); Destro (a, fc); Kovalenko (c, Atalanta, fp); Luperto (d, Cagliari); Marin (c, Cagliari, fp); Niang (a, fc)

JUVENTUS — Allenatore: THIAGO MOTTA

DI GREGORIO · CABAL · Bremer · Gatti · Cambiaso · Yildiz · K. THURAM · DOUGLAS LUIZ · Locatelli · Vlahovic · Weah

4-1-4-1

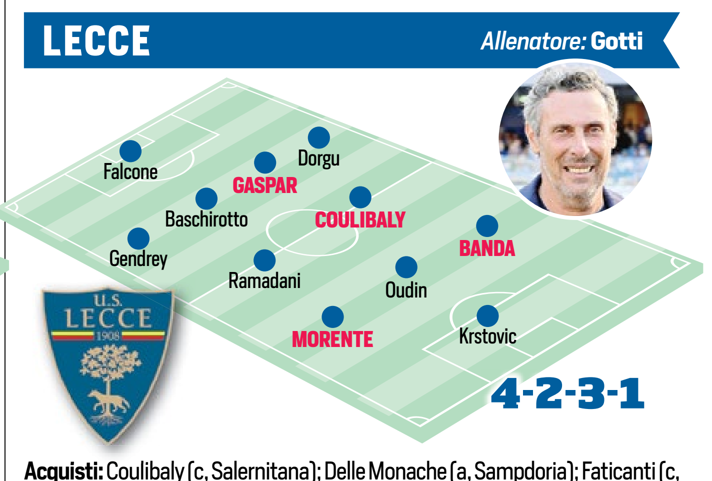
Acquisti: Adzic, (a, Buducnost); Arthur (c, Fiorentina, fp); Cabal (d, Verona); Di Gregorio (p, Monza); Douglas Luiz (c, Aston Villa); Gonzalez (d, Sampdoria, fp); Gori (p, Monza, fp); Thuram (c, Nizza)
Cessioni: Aké (a, Yverdon Sports); Alcaraz (c, Southampthon, fp); Alex Sandro (d, fc); Barrenechea (c, Aston Villa); De Winter (d, Genoa, rdp); Frabotta (d, West Bromwich); Hujisen (d, Bournemouth); Iling-Junior (c, Aston Villa); Kaio Jorge (a, Cruzeiro); Kean (a, Fiorentina); Rabiot (c, fc); Sekulov (a, Sampdoria); Soulé (a, Roma); Szczesny (p, fc)

LAZIO — Allenatore: BARONI



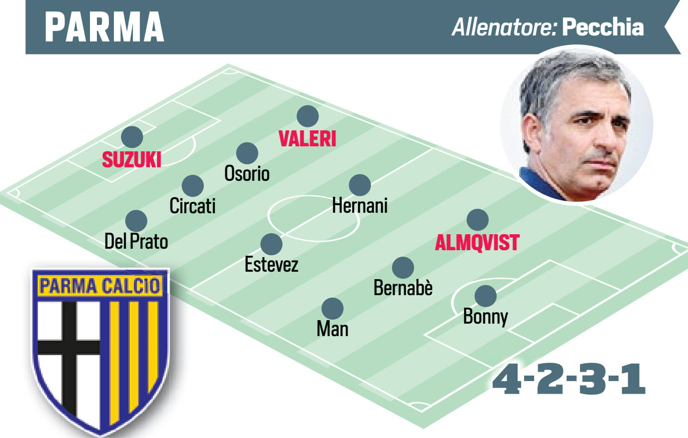
Acquisti: Akpa Akpro (c, Monza, fp); Bashiru (c, Hatayspor); Basic (c, Salernitana, fp); Castrovilli (c, Fiorentina, fc); Crespi (a, Cosenza, fp); Dia (a, Salernitana); Fares (d, Brescia, fp); Guendouzi (c, Marsiglia, rdp); Noslin (a, Verona); Nuno Tavares (d, Arsenal); Tchaouna (a, Salernitana)
Cessioni: Cancellieri (a, Parma); Felipe Anderson (c, Palmeiras, fc); Immobile (a, Besiktas); Luis Alberto (c, Al Duhail); Kamada (c, Crystal Palace, fc); Kamenovic (d, Yverdon); Marcos Antonio (c, San Paolo); Sepe (p, Salernitana, fp); Raul Moro (a, Real Valladolid)

LECCE — Allenatore: Gotti



Acquisti: Coulibaly (c, Salernitana); Delle Monache (a, Sampdoria); Faticanti (c, Ternana, fp); Fruchtl (p, Austria Vienna); Gaspar (d, Estrella); Lemmens (d, Lecco, fp); Marchwinski (c, Lech Poznan); Pelmard (d, Clermont); Pierret (c, Quevilly-Rouen); Rodriguez (a, Ascoli, fp); Tete Morente (a, Elche)
Cessioni: Almqvist (a, Rostov, fp); Bleve (p, Carrarese); Blin (c, Palermo); Brancolini (p, Empoli, fc); Dermaku (d, fc); Listkowski (c, Jagiellonia); Maleh (c, Empoli); Pablo Rodriguez (a, Racing Club); Persson (a, Ifk Varnamo); Pongracic (d, Fiorentina); Touba (d, Bashaksehir, fp); Venuti (d, Sampdoria)

PARMA — Allenatore: Pecchia



Acquisti: Almqvist (a, Rostov); Cancellieri (a, Lazio); Cobbaut (d, Mechelen, fp); Suzuki (p, Sint Truiden); Valeri (d, Frosinone, fc); Almqvist (c, Rostov)
Cessioni: Ansaldi (d, fc); Juric (c, Real Valladolid); Zagaritis (d, fc)

ROMA — Allenatore: De Rossi



Acquisti: Angelino (d, Lipsia, rdp); Dahl (d, Djugardens); Dovbyk (a, Girona); Kumbulla (d, Sassuolo, fp); Le Fée (c, Rennes); Ryan (p, Az Alkmaar); Sangaré (d, Levante); Shomurodov (a, Cagliari, fp); Solbakken (a, Urawa Red, fp); Soulé (a, Frosinone)
Cessioni: Aouar (c, Al-Ittihad); Azmoun (a, Bayer Leverkusen, fp); Belotti (a, Como); Darboe (c, Frosinone); Huijsen (d, Juventus, fp); Kristensen (d, Eintracht F., fp); Kumbulla (d, Espanyol); Llorente (d, Betis, fp); Lukaku (a, Chelsea, fp); Renato Sanches (c, Psg, fp); Rui Patricio (p, fc); Solbakken (a, Empoli); Spinazzola (d, Napoli, fc)

TORINO — Allenatore: VANOLI



Acquisti: Adams (a, Southampton, fc); Bayeye (d, Ascoli, fp); Borna Sosa (d, Ajax); Coco (d, Las Palmas); Dembelé (d, Venezia, fp); Donnarumma (p, Padova); Karamoh (a, Montpellier, fp); Masina (d, Udinese, rdp); Paleari (p, Benevento); Zapata (a, Atalanta, rdp)
Cessioni: Buongiorno (d, Napoli); Djidji (d, fc); Gemello (p, fc); Haveri (d, Campobasso); Kabic (a, Stella Rossa, fp); Lovato (d, Salernitana, fp); Okereke (a, Cremonese, fp); Passador (p, Pro Vercelli); Popa (p, Cluj); Rodriguez (d, Betis, fc); Seck (a, Catanzaro)

BOLOGNA

Allenatore: **ITALIANO**

Skorupski
MIRANDA
Lucumi
Beukema
Aebischer
Posch
Freuler
Ndoye
Fabbian
DALLINGA
Orsolini
4-3-3

Acquisti: Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Erlic (d, Sassuolo); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)
Cessioni: Blinks (d, Coventry); Calafiori (d, Arsenal); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc), Zirkzee (a, Manchester United); van Hooijdonk (a, Cesena); Raimondo (a, Venezia)

CAGLIARI

Allenatore: **NICOLA**



Acquisti: Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Palomino (d, Atalanta); Pereiro (c, Ternana, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)
Cessioni: Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Kourfalidis (d, Cosenza); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza, fp); Shomurodov (a, Roma, fp); Veroli (d, Sampdoria); Radunovic (p, Bari); Sulemana (c, Atalanta)

COMO

Allenatore: **Fabregas**



Acquisti: Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Braunoder (c, Austria Vienna, riscatto dopo prestito); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Engelhardt (c, Fortuna Dusseldorf); Fadera (a, Genk); Kovacik (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal); M. Pisano (a, Bayern Monaco); Varane (d, Manchester U., fc)
Cessioni: Bellemo (c, Sampdoria); Curto (d, Cesena); Ghidotti (p, Sampdoria, p); Ioannou (d, Sampdoria); Nsame (a, Legia); Odenthal (d, Sassuolo); Semper (p, Pisa); Solini (d, Mantova)

FIORENTINA

Allenatore: **PALLADINO**



Acquisti: Amrabat (c, Manchester United, fp);Bianco (c, Reggiana, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); De Gea (p, Manchester U., fc); Gudmundsson (a, Genoa); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Richardson (c, Reims); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)
Cessioni: Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Distefano (a, Frosinone); Duncan (c, fc); Faraoni (d, Verona, fp); Lucchesi (d, Venezia, p); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest); Munteanu (a, Cluj); Nzola (a, Lens); N. Pierozzi (d, Palermo)

GENOA

Allenatore: **Gilardino**



Acquisti: Bohinen (c, Salernitana, rdp); Buksa (a, Tirol); De Winter (d, Juventus, rdp); Gollini (p, Atalanta); Norton-Cuffy (d, Arsenal); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Pinamonti (a, Sassuolo); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Zanoli (d, Napoli)
Cessioni: Aramu (a, Mantova); Buksa (a, Gornik); Czyborra (d, Wsg Tirol); Coda (a, Sampdoria); Gudmundsson (a, Fiorentina); Martinez (p, Inter); Portanova (c, Reggiana); Retegui (a, Atalanta); Strootman (c, fc); Yeboah (a, Minnesota U.)

INTER

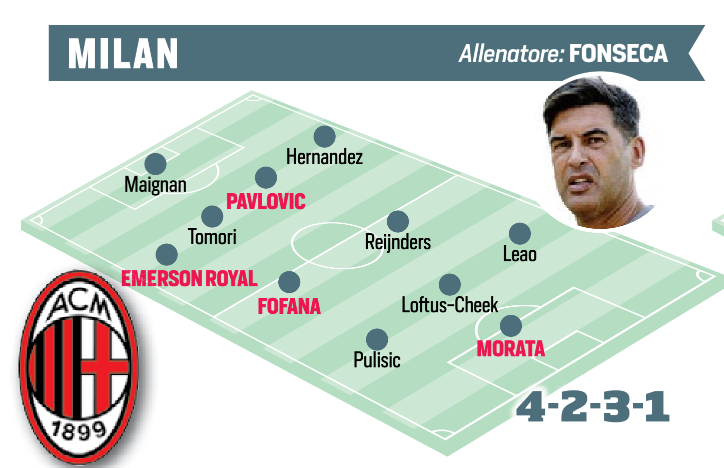
Allenatore: **Inzaghi**



Acquisti: A. Perez, (d, Betis); C. Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecco, fp); Satriano (a, Brest, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c. Domzale); Zielinski (c, Napoli, fc); Arnautovic (a, Bologna, rdp)
Cessioni: Agoumé (c, Sivigilia); Audero (p, Como); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, Udinese); Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna); F. Stankovic (p, Venezia); V. Carboni (a, Marsiglia); Vanheusden (d, KV Mechelen); F. Carboni (d, River Plate)

MILAN

Allenatore: **FONSECA**



Acquisti: Ballo Tourè (d, Fulham, fp); Emerson Royal (d, Tottenham); Fofana (c, Monaco); Morata (a, Atletico Madrid); Origi (a, Nottingham, fp); Pavlovic (d, Salisburgo); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traorè (c, Palermo, fp); Vasquez (p, Ascoli, fp)
Cessioni: Caldara (d, fc); Colombo (a, Empoli); De Ketelaere (c, Atalanta, rdp); Giroud (a, fc); Kjaer (d, fc); Krunic (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Maldini (a, Monza); Mirante (p, fc); Nasti (a, Cremonese); Pellegrino (d, Independiente); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht); Vasquez (p, Empoli)

MONZA

Allenatore: **NESTA**



Acquisti: Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, rdp); Maldini (a, Milan); Pizzignacco (p, Feralpisalò); Sensi (c, Inter, fc)
Cessioni: Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colpani (c, Fiorentina); Colombo (a, Milan, fp); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Zerbin (a, Napoli, fp)

NAPOLI

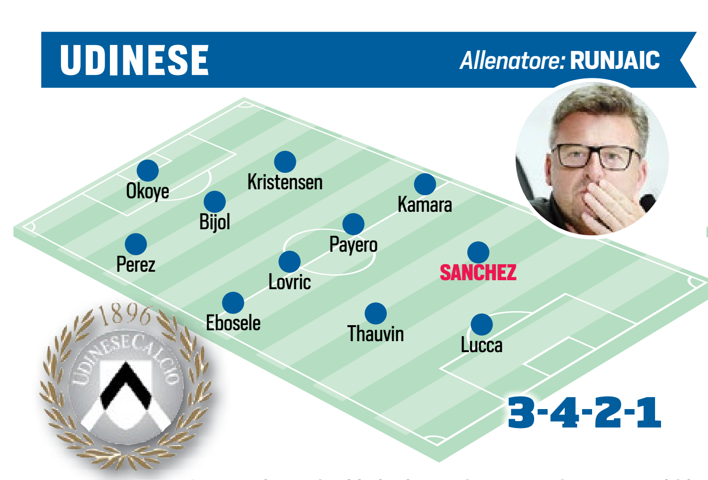
Allenatore: **CONTE**



Acquisti: Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbin (a, Monza, fp); Zanoli (d, Salernitana, fp); Neres (a, Benfica)
Cessioni: Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Natan (d, Real Betis); Ostigard (d, Rennes); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc); Zanoli (d, Genoa)

UDINESE

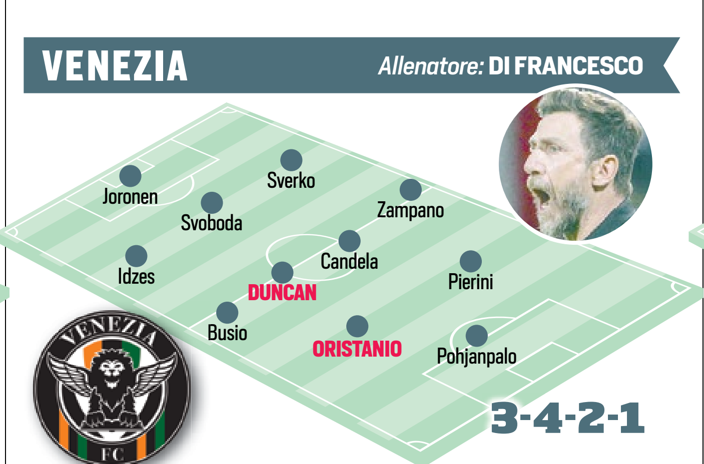
Allenatore: **RUNJAIC**



Acquisti: Bravo (a, Leverkusen); Ekkelenkamp (c, Anversa); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, rdp); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Sanchez (a, Inter, fc); Semedo (a, Volendam, fp); Karlström (c, Lech Poznan); Esteves (d, Sporting Lisbona)
Cessioni: José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Samardzic (c, Atalanta); Walace (c, Cruzeiro)

VENEZIA

Allenatore: **DI FRANCESCO**



Acquisti: Altare (d, Cagliari, rdp); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Lucchesi (d, Fiorentina, p); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Oristanio (a, Inter); Raimondo (a, Bologna); Sagrado (d, Leuven); Stankovic (p, Inter); Walace (c, Cruzeiro)
Cessioni: Ascione (a, Foggia); Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembelè (d, Torino, fp); Karlsson (a, Spal); Novakovich (a, Bari); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

VERONA

Allenatore: **ZANETTI**



Acquisti: Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Charlys (c, Vitoria FC); Dailon Rocha (a, MVV Maastricht); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Kastanos (c, Salernitana); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Tchatchoua, (d, Charleroi, rdp); Tengstedt (a, Benfica)
Cessioni: Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Braaf (a, Salernitana); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Charlys (c, Cosenza); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Kallon (a, Salernitana); Lasagna (a, Bari); Noslin (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp)

Il Barça e la sua "masìa" continuano a lanciare talenti

Nuovi Golden Boy crescono: Bernal

Federico Casotti

È un "Golden Barça", e certo non scopriamo oggi l'attitudine che porta il club catalano a lavorare sui giovani, a costruirseli letteralmente in casa propria, e quindi a lanciarli senza paura ai più alti livelli. Non è stata una settimana semplice per Hansi Flick: il neo allenatore blaugrana l'aveva iniziata tra i fischi del Lluis Companys, al termine di un disastroso Trofeo Gamper, perso 0-3 contro il Monaco. Ma la prima sconfitta dopo 11 anni nella partita che tradizionalmente segna l'inizio della stagione del Barça aveva portato anche dei lati positivi: nella formazione titolare non era infatti sfuggita la presenza dal 1' di Marc Bernal, 17 anni compiuti lo scorso 26 maggio, reduce da un'ottima stagione nel Barcelona Atletic, la seconda squadra del Barça militante in terza serie spagnola. Di solito, una stagione da titolare o giù di lì nel Barça Atletic è il preludio all'ingresso in prima squadra, e Flick in questo senso non ha voluto perdere tempo, confermando Marc Bernal in mezzo al campo anche sabato scorso, al Mestalla nel ben più probante esordio in Liga in casa del Valencia. Per fargli coraggio, Flick non lo ha lasciato solo, schierando dal primo minuto anche Pau Cubarsì e Lamine Yamal: in pratica, il Barcellona ha giocato con tre minorenni titolari, un dato che faceva passare per veterano anche uno come il ventenne Marc Casadò, già chiamato "il Kimmich culè" dalla stampa catalana. Una mossa dettata dalla reale volontà di Flick di lanciare il giocatore, ma probabilmente in parte accelerata anche dalle pastoie regolamentari in cui si è impantanato il club, che sta inserendo in lista alla spicciolata



Marc Bernal in duello con Javier Guerra durante Valencia-Barcellona, giocata sabato

Fresco 17enne, Flick l'ha pescato dalla seconda squadra e lanciato titolare col Valencia: 70' al top

i nuovi acquisti, con il paradosso del campione d'Europa Dani Olmo acquistato per 60 milioni dal Lipsia e non ancora schierabile. Sebbene la partita sia stata decisa da una doppietta di Robert Lewandowski, uno che ha il doppio degli anni dei tre giovanotti sopra menzionati, la prova di Bernat ha impressionato favorevolmente per la personalità con cui si è posizionato davanti alla difesa, accanto a Casadò, giocando 70 minuti di qualità prima di essere sostituito da Eric Garcia, appena rientrato dal prestito al Girona. La naturalezza con cui i freschi prodotti della Masia si stanno prendendo la scena non stupisce certo anche solo chi si è limitato a seguire l'estate di calcio internazionale: su Lamine Yamal, che tanto per gradire ha fornito a Lewandowski l'assist del provvisorio 1-1, è difficile trovare qualcosa che non sia già stato detto, se non che è il favorito principale alla successione a Jude Bellingham nell'albo d'oro del Golden Boy. Tuttavia, l'estate ha fatto salire e non di poco le quotazioni di Pau Cubarsì, che dopo aver assaggiato il campo con una certa continuità grazie a Xavi ha vissuto da protagonista il sogno olimpico, vincendo l'oro al centro della difesa della Spagna e da giocatore più giovane dell'intero torneo. Evidentemente già in grande forma, non ha impiegato molto a lasciare il segno anche al Mestalla, effettuando nel recupero del primo tempo sullo 0-1 un coraggioso salvataggio sulla linea sul tiro di Hugo Duro altrimenti destinato a rete. Bernal, Cubarsì e ovviamente Yamal: il futuro del Barcellona e, ci sentiamo di dire, del calcio europeo è già tra noi, e il fatto che nessuno dei tre fosse ancora nato il giorno della finale di Berlino 2006 ci fa capire quanto il tempo, non solo calcistico, sta passando via inesorabilmente.

In campo anche gli altri baby Cubarsì e Lamine (assist per Lewandowski)

FRANCIA | LA NEOPROMOSSA FIRMA IL 2-1 AL 95'

Auxerre, colpo col Nizza




Pierre Sage, 45 anni

Antonio Moschella

Dopo le vittorie di Paris Saint-Germain, Olympique Marsiglia, Lille e Monaco è arrivato invece il crollo netto dell'Olympique Lione, l'altra dal grande curriculum e dalle importanti ambizioni in gioco oggi. Nel posticipo serale, infatti, i Gones sono stati letteralmente travolti dal Rennes, che davanti al proprio pubblico ha sciorinato tutta la sua qualità e la sua concretezza. E in appena tre minuti, nei quali va in gol due volte con Bourigeaud e Gouiri, che al 19' e al 21' del primo tempo mettevano nettamente in ridicolo la retroguardia ospite il cui fulcro era composto da due nuovi acquisti, Niakhaté e Caleta-Car, che sono stati poi sorpresi anche da Meister per il 3-0 finale allo scadere. Polveri bagnate, invece, per l' eroe dell'Euro 2024 Mikautadze, che schierato in punta ha fatto davvero poco. Il Lens del giovane rampante Will Still ottiene un'importante vittoria con il minimo scarto in casa dell'Angers. Per i Sang et Or è stato cruciale il gol di Said al 28esimo, che dà così il miglior benvenuto possibile al tecnico belga di origini inglesi, il più giovane del campionato francese, e uno di quelli con più voglia di fare spettacolo. Brutta batosta, invece, per il Nizza, che dopo l'addio di Francesco Farioli ha cercato nuova linfa in Franck Haise. Il suo inizio, però, è stato nefasto, con una sconfitta in casa del neo promosso Auxerre arrivata in extra time. In vantaggio al 21'grazie a un gol di Cho, i nizzardi si sono visti prima riacciuffare al 43' da Raveloson e poi sono stati abbattuti dalla rete al 95' di Coulibaly. Una batosta importante per una società la cui proprietà nordamericana non sta più investendo come prima. Vari i giocatori della primavera in panchina ieri, a riprova di una scelta dirigenziale molto discussa, che potrà lasciare il segno.

Sorprende anche la sconfitta del Lione in casa del Rennes

LE CLASSIFICHE

INGHILTERRA - Premier League

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Brighton	3	1	1	0	0	3	0
Arsenal	3	1	1	0	0	2	0
Liverpool	3	1	1	0	0	2	0
Manchester City	3	1	1	0	0	2	0
Aston Villa	3	1	1	0	0	2	1
Brentford	3	1	1	0	0	2	1
Manchester Utd	3	1	1	0	0	1	0
Newcastle	3	1	1	0	0	1	0
Bournemouth	1	1	0	1	0	1	1
Nottingham Forest	1	1	0	1	0	1	1
Leicester	0	0	0	0	0	0	0
Tottenham	0	0	0	0	0	0	0
Crystal Palace	0	1	0	0	1	1	2
West Ham	0	1	0	0	1	1	2
Fulham	0	1	0	0	1	0	1
Southampton	0	1	0	0	1	0	1
Chelsea	0	1	0	0	1	0	2
Ipswich	0	1	0	0	1	0	2
Wolverhampton	0	1	0	0	1	0	2
Everton	0	1	0	0	1	0	3

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · RETROCESSIONE

1ª GIORNATA
Arsenal-Wolverhampton 2-0 (Havertz, Saka); **Brentford-Crystal Palace 2-1** (Mbeumo, Wissa, Pinnock aut.); **Chelsea-Manchester City 0-2** (Haaland, Kovacic aut., Kovacic); **verton-Brighton 0-3** (Mitoma, Welbeck, Adingra); **Ipswich-Liverpool 0-2** (Diogo Jota, Salah); **Leicester-Tottenham** (oggi, ore 21); **Manchester Utd-Fulham 1-0** (Zirkzee); **Newcastle-Southampton 1-0** (Joelinton); **Nottingham Forest-Bournemouth 1-1** (Wood, Semenyo); **West Ham-Aston Villa 1-2** (Paquetà rig., Onana, Duran)

PROSSIMO TURNO
Brighton-Manchester Utd 24/8 ore 13.30
Crystal Palace-West Ham 24/8 ore 16
Fulham-Leicester 24/8 ore 16
Manchester City-Ipswich 24/8 ore 16
Southampton-Nottingham For. 24/8 ore 16
Tottenham-Everton 24/8 ore 16
Aston Villa-Arsenal 24/8 ore 18.30
Bournemouth-Newcastle 25/8 ore 15
Wolverhampton-Chelsea 25/8 ore 15
Liverpool-Brentford 25/8 ore 17.30

SPAGNA - Liga

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Barcellona	3	1	1	0	0	2	1
Celta Vigo	3	1	1	0	0	2	1
Rayo Vallecano	3	1	1	0	0	2	1
Las Palmas	1	1	0	1	0	2	2
Siviglia	1	1	0	1	0	2	2
Athletic Bilbao	1	1	0	1	0	1	1
Real Madrid	1	1	0	1	0	1	1
Betis Siviglia	1	1	0	1	0	1	1
Getafe	1	1	0	1	0	1	1
Girona	1	1	0	1	0	1	1
Leganes	1	1	0	1	0	1	1
Osasuna	1	1	0	1	0	1	1
Maiorca	1	1	0	1	0	1	1
Atletico Madrid	0	0	0	0	0	0	0
Espanyol	0	0	0	0	0	0	0
Valladolid	0	0	0	0	0	0	0
Villarreal	0	0	0	0	0	0	0
Alaves	0	1	0	0	1	1	2
Real Sociedad	0	1	0	0	1	1	2
Valencia	0	1	0	0	1	1	2

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

1ª GIORNATA
Athletic Bilbao-Getafe 1-1 (Sancet, Uche); **Betis Siviglia-Girona 1-1** (Bartra, Misehouy); **Celta Vigo-Alaves 2-1** (Swedberg, Aspas, Kike Garcia); **Las Palmas-Siviglia 2-2** (Nianzou aut., Ramirez, Suarez aut., Sanchez); **Maiorca-Real Madrid 1-1** (Rodrygo, Muriq); **Osasuna-Leganes 1-1** (Soriano aut., Cruz); **Real Sociedad-Rayo Vallecano 1-2** (De Frutos, Camello, Zubimendi); **Valencia-Barcellona 1-2** (Duro, Lewandowski, Lewandowski rig.); **Valladolid-Espanyol** (oggi, ore 19); **Villarreal-Atletico Madrid** (oggi, ore 21.30)

PROSSIMO TURNO
Celta Vigo-Valencia 23/8 ore 19
Siviglia-Villarreal 23/8 ore 21.30
Osasuna-Maiorca 24/8 ore 17
Barcellona-Athletic Bilbao 24/8 ore 19
Espanyol-Real Sociedad 24/8 ore 21.30
Getafe-Rayo Vallecano 24/8 ore 21.30
Atletico Madrid-Girona 25/8 ore 17
Leganes-Las Palmas 25/8 ore 19
Alaves-Betis Siviglia 25/8 ore 19.15
Real Madrid-Valladolid 25/8 ore 21.30

FRANCIA - Ligue 1

SQUADRA	PT	G	V	N	P	RF	RS
Marsiglia	3	1	1	0	0	5	1
Paris SG	3	1	1	0	0	4	1
Rennes	3	1	1	0	0	3	0
Lilla	3	1	1	0	0	2	0
Auxerre	3	1	1	0	0	2	1
Lens	3	1	1	0	0	1	0
Monaco	3	1	1	0	0	1	0
Montpellier	1	1	0	1	0	1	1
Strasburgo	1	1	0	1	0	1	1
Nantes	1	1	0	1	0	0	0
Tolosa	1	1	0	1	0	0	0
Nizza	0	1	0	0	1	1	2
Angers	0	1	0	0	1	0	1
St. Etienne	0	1	0	0	1	0	1
Reims	0	1	0	0	1	0	2
Le Havre	0	1	0	0	1	1	4
Lione	0	1	0	0	1	0	3
Brest	0	1	0	0	1	1	5

CHAMPIONS · EUROPA LEAGUE · SPAREGGIO RETROCESSIONE · SPAREGGIO CHAMPIONS · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

1ª GIORNATA
Angers-Lens 0-1 (Said); **Auxerre-Nizza 2-1** (Raveloson, Coulibaly, Cho); **Brest-Marsiglia 1-5** (Camara, Greenwood, Luis Enrique, Greenwood, Luis Enrique, Wahi); **Le Havre-Paris SG 1-4** (Lloris, Lee Kang-In, Dembelé, Barcola, Kolo Muani); **Monaco-St. Etienne 1-0** (Minamino); **Montpellier-Strasburgo 1-1** (Savanier, Habib); **Reims-Lilla 0-2** (Diakite, David); **Rennes-Lione 3-0** (Bourigeaud, Gouiri, Meister); **Tolosa-Nantes 0-0**

PROSSIMO TURNO
Paris SG-Montpellier 23/8 ore 20.45
Lione-Monaco 24/8 ore 17
Lilla-Angers 24/8 ore 19
St. Etienne-Le Havre 24/8 ore 21
Lens-Brest 25/8 ore 17
Nantes-Auxerre 25/8 ore 17
Nizza-Tolosa 25/8 ore 17
Strasburgo-Rennes 25/8 ore 17
Marsiglia-Reims 25/8 ore 20.45

GERMANIA

Klose brinda in Coppa

Esordio vincente per Miro Klose in Coppa di Germania sulla panchina del Norimberga a Saarbrücken. Tra i club di Bundesliga cade soltanto il Bochum.

I RISULTATI
Venerdì Würzburg K.-Hoffenheim 2-2 (5-7 dcr), Wehen-Mainz 1-3 dts, Halle-St. Pauli 2-3 dts, Ulm-Bayern 0-4
Sabato Aue-Gladbach 1-3, Schott M.-Fürth 0-2, Essen-Lipsia 1-4, Villingen-Heidenheim 0-4, Ingolstadt-K'Lautern 1-2, Aalen-Schalke 0-2, Greifswald-Union B. 0-1, Osnabrück-Friburgo 0-4, Bielefeld-Hannover 2-0, P. Lubecca-Dortmund 1-4, Aachen-Kiel 2-3
Ieri Saarbrücken-Norimberga 1-1 (4-6 dcr); Viktoria B.-Augsburg 1-4; Regensburg-Bochum 1-0; Hildesheim-Elversberg 0-7; Bremer-Paderborn 0-4; Sandhausen-Colonia 2-3; Rostock-Hertha 1-5; Teutonia-Darmstadt 1-3; Dynamo D.-Fortuna D. 2-0; Meppen-Amburgo 1-7; Lotte-Karlsruhe 0-5
Oggi 18 Cottbus-Werder, Koblenz-Wolfsburg, Offenbach-Magdeburg; **ore 20.45** Braunschweig-Eintracht F
Martedì 27 agosto ore 20.45 Münster-Stoccarda
Mercoledì 28 agosto ore 18 Jena-Leverkusen

Dimostrazione di strapotere dei campioni d'Inghilterra in casa del Chelsea di Maresca

Solito City Haaland... fa tremare Cucurella

Il bomber firma il primo gol del Manchester beffando proprio lo spagnolo, che aveva cantato canzoni irrisorie nei suoi confronti

Erling Haaland festeggia l'1-0 con Bernardo Silva e Kevin De Bruyne

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com



Alessandro Aliberti
LONDRA

La più grande speranza per l'Arsenal e per le altre aspiranti contendenti al titolo della Premier è che le tante vittorie ottenute in questi anni, i problemi fuori dal campo (in modo particolare quel giudizio che incombe e che potrebbe avere conseguenze gravissime), e tutte le incertezze che circondano il futuro del club - non ultima quella che riguarda la panchina - possano in qualche modo distrarre il City e placare la sua insaziabile fame di vittorie. Questo perché in condizioni ottimali anche quest'anno i campioni d'Inghilterra rimangono la formazione migliore, quella con maggior talento in rosa, e soprattutto meglio allenata. E la conferma è immediatamente arrivata già in questi primi frangenti di stagione in cui il City ha già conquistato un trofeo, il Community Shield, battendo i cugini dello United, e ha dominato e vinto anche la gara d'esordio in Premier in casa del nuovo Chelsea di Enzo Maresca, ennesimo discepolo del "Guardiolismo" forgiato in quella incubatrice di genialità messa in piedi dal santone di Santpedor: «Siamo lontani dal nostro meglio, quindi 3 punti sono una buona notizia. La cattiva notizia è che abbiamo 65 partite davanti a noi», ha ammesso Pep a fine gara. Un 2-0 arrivato grazie a una buona gara, dai ritmi non altissimi – ma siamo ad agosto e non c'è da meravigliarsi – in cui a fare la differenza è stato ancora una volta il maggior talento dei campioni d'Inghilterra, e in particolare quello dalla più micidiale macchina da gol del calcio contemporaneo: Erling Braut Haaland. Una rete in cui c'è tutto il repertorio del ragazzone nato a Leeds: forza, velocità e tocco sotto con cui beffa Sanchez. A far sorridere di più è che a pagare il maggior dazio (insieme a Colwill) sia stato proprio il neo campione d'Europa Cucurella, che durante i festeggiamenti per la vittoria in Germania si era esibito in un ritornello ironico diventato virale sui social in cui avvertiva proprio Haaland di "tremare perché sarebbe arrivato Cucurella". È chiaro che il gigante norvegese se l'è legata al dito, e alla prima opportunità reale ha fatto fare allo spagnolo una figura decisamente meno esaltante rispetto a quelle collezionate all'Europeo, facendolo crollare sull'erba di Stamford Bridge. Questa la nota di costume. Quella di campo, invece, continua a evidenziare i numeri sempre più straordinari del gigante norvegese, che contro il Chelsea ha impreziosito la centesima presenza in maglia Sky Blue con la rete numero 91: sommando queste ai 15 assist regalati ai compagni, diventano 106 i gol del City in cui il fuoriclasse norvegese ha messo il proprio zampino. «Sapevo esattamente cosa fare, e penso che sia stato un gol davvero bello - ha ammesso il numero 9 del City -. Ricordo che l'anno scorso Sanchez aveva fatto una parata davvero bella contro di me, e mi irritava da tempo, quindi sì, è stato un gol perfetto». La rete del 2-0 che ha chiuso la gara a pochi minuti dalla fine porta invece la firma di uno degli ex, Mateo Kovacic, bravo a liberarsi e a far partire un bel tiro a giro dal limite, ma ancor più bravo a non far rimpiangere l'assenza in mezzo al campo di Rodri: «Oggi ho giocato al suo posto, ma Rodri ci manca sempre perché se non il migliore, è sicuramente uno dei migliori al mondo», ha detto il croato a fine gara. Per Maresca e il suo Chelsea, invece, il giudizio non può che essere rimandato, visto il poco tempo avuto per lavorare e la qualità del primo avversario affrontato: «La prestazione c'è stata, ma non abbiamo sfruttato le occasioni. Probabilmente la grande differenza è stata dentro l'area. Oggi però giocavamo contro i campioni e presto inizieremo a vincere», le parole del tecnico dei Blues.



CHELSEA-MAN. CITY

0-2

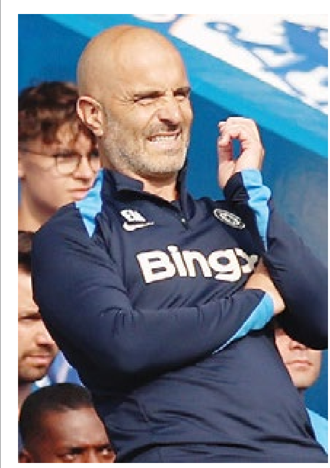
MARCATORI
pt 18' Haaland; st 39' st Kovacic

CHELSEA (4-2-3-1)
Sanchez 6.5; Gusto 6, Fofana 5.5, Colwill 5, Cucurella 5.5 (35' st Veiga ng); Caicedo 5.5, Lavia 5.5 (22' st Dewsbury-Hall); Palmer 5.5, Fernandez 6, Nkunku 5 (13' st Pedro Neto 6); Jackson 6 (22' st Guiu). A disp. Jorgensen, Adarabioyo, Badiashile, Madueke, Mudryk. All. Maresca 5.5

MAN. CITY (4-2-3-1)
Ederson 6.5; Lewis 6.5, Akanji 6.5, Dias 7, Gvardiol 6.5; Kovacic 7.5, Silva 6.5; Savinho 6 (1' st Foden 6), De Bruyne 6.5, Doku 6.5; Haaland 7.5. A disp. Ortega, Ake, Grealish, McAtee, Nunes, O'Reilly, Stones, Walker. All. Guardiola 7

ARBITRO
Taylor 6.5

NOTE
40.341 spettatori. Ammoniti Haaland, Caicedo per gioco falloso. Angoli 4-3 Chelsea. Recupero tempo pt 5'; st 5'



Enzo Maresca, 44 anni


José Mourinho, 61 anni

Federico Casotti

SUPER LIG | SOTTO GLI OCCHI DI MOURINHO

Cose turche: a Smirne il presidente del Fenerbahçe preso a bottigliate

Non è bastato l'arrivo di Josè Mourinho per poter parlare del campionato turco solo ed esclusivamente in termini sportivi. L'ultimo episodio di un 2024 sin qui terrificante, marchiato da violenze sugli spalti e in campo e da rivalità tra club sempre più esasperate, è arrivato nel fine settimana durante la partita che il Fenerbahçe allenato da Mou ha giocato in casa del Göztepe Smirne, partita valida per la seconda giornata della Süper Lig. Secondo la ricostruzione dei media turchi, corroborata dalle immagini postate sui social, il presidente del Fenerbahçe Ali Koç è stato vittima di un'aggressione da parte dei tifosi di casa. Koç, che sedeva in tribuna autorità, durante l'intervallo era sceso in campo per recarsi presso la tribuna ospiti e sincerarsi delle condizioni dei tifosi del Fenerbahçe, dal momento che un buon numero di persone, benché provvista di regolare biglietto, era rimasta fuori dallo stadio. In un contesto di crescente tensione, mentre rientrava al suo posto passando nuovamente per il terreno di gioco Koç è stato aggredito alle spalle da un uomo, tale Fatih Ozkan, che secondo il quotidiano turco "Hürriyet" non solo era regolarmente accreditato dal Göztepe a bordo campo, ma aveva anche già dei precedenti, essendosi reso protagonista di episodi di teppismo a margine del derby di Smirne della passata stagione. Nel caos generale, benché protetto da un vistoso cordone di polizia, Koç è stato anche vittima di un ripetuto lancio di bottiglie di plastica e altri oggetti non identificati, parzialmente andato a segno. La partita è ripresa molto più tardi del previsto, terminando sul punteggio di 2-2: Fenerbahçe avanti prima dell'intervallo con due gol nel recupero di En-Nesyri e Dzeko, rimonta dei padroni di casa nel secondo tempo con le reti dell'ex Verona e Genoa Gunter e il pareggio, sei minuti oltre il 90', del brasiliano Romulo Cardoso. Al termine della partita è iniziato il palleggio di responsabilità tra i due club: il Göztepe è finito sotto accusa per non aver garantito la necessaria sicurezza ai tifosi ospiti prima e a Koç poi, mentre il presidente del Fenerbahçe secondo parte della stampa turca, non avrebbe dovuto nemmeno essere lì, essendo ancora squalificato per aver aggredito, lo scorso 19 maggio, il direttore dello stadio del Galatasaray a margine dell'attesissimo derby alla penultima giornata del passato campionato. Un comunicato del Fenerbahçe ha precisato che la squalifica era stata convertita in una multa, e quindi che Koç sedeva legittimamente in tribuna. Un chiarimento che sistema la posizione del presidente del club della parte asiatica di Istanbul, ma non cambia la sostanza di un campionato che, nonostante l'arrivo di giocatori e allenatori di curriculum internazionale, rimane a livello di ordine pubblico tra i più problematici d'Europa.

Il focoso Koc viene aggredito dai tifosi rivali mentre attraversa il campo

Una delle favorite per la Serie A, all'esordio, deve accontentarsi di un solo punto sul campo comunque difficile del Ceravolo



Festa Catanzaro dopo il gol di Pontisso

Il Sassuolo s'illude
Ma il Catanzaro c'è

CATANZARO	1
SASSUOLO	1

Marcatori pt 38' Mulattieri; st 8' Pontisso
Catanzaro (3-5-2) Pigliacelli 7; Bonini 5, Antonini 6, Brighenti 6; Ceresoli 6, Pagano 5.5, Petriccione 6.5 (32' st Pompetti ng), Pontisso 7.5, Situm 6.5; Biasci 6.5 (38' st Volpe ng), Iemmello 7
A disp. Dini, Borrelli, Piras, Turicchia, Koutsoupias, Krajnc, Maiolo, Rafele
All. Caserta 6.5
Sassuolo (4-3-3) Satalino 6; Toljan 5.5 (41' st Paz ng), Romagna 5.5, Odenthal 6, Doig 5.5; Boloca 6.5, Obiang 6.5 (14' st Caligara 6), Thorstvedt 6 (45' st Kumi 6.5); Laurientè 5, Mulattieri 6.5 (41' st Russo 6,5), Bajrami 6 (14' st Lovato 6). A disp. Russo, Scacchetti, Pieragnolo, Antiste, Lipani, Miranda, Bruno. All. Grosso 6
Arbitro Piccinini di Forlì 6
Note 12mila spettatori circa. Ammoniti Thorstvedt, Pontisso, Laurienté, Petriccione; Romagna e Antonini per gioco falloso; Odenthal per comportamento non regolamentare. Angoli 7-3 per il Sassuolo. Recupero pt 1'; st 5'. Laurientè (50' st) ha sbagliato un rigore

Emiliani avanti con Mulattieri, pari calabrese di Pontisso, Laurienté sbaglia un rigore al 95'

Paolo Seghedoni
CATANZARO

Il Sassuolo lascia due punti a Catanzaro, sbagliando un rigore con Laurientè al 95'. Alla fine il pareggio è pure giusto, ma i calabresi devono ringraziare Antonini che ha provocato il rigore stendendo Laurientè lanciato a rete per il penalty poi fallito.
Parte meglio il Sassuolo, con una sventola di Thorstvedt che costringe Pigliacelli a una grande risposta in corner, la risposta del Catanzaro è affidata a Iemmello, ex di turno, che prima chiama Satalino e poi mette in porta Pagano, quest'ultimo conclude a lato. Il Sassuolo ha più qualità, ma per mostrarla ha bisogno di aumentare il ritmo, cosa che succede nel finale di tempo. Il gol dei neroverdi è un pezzo di bravura di gruppo, nasce da una bella giocata difensiva di Obiang, passa dalla capacità di ripulire palla di Mulattieri, dalla buona idea di Toljan per Obiang e poi per Thorstvedt, dal lancio del norvegese verso Boloca, dalla conduzione della transizione di quest'ultimo e dall'appoggio ancora per Mulattieri, infine dalla finta del centravanti (che manda fuori tempo Bonini) e dalla conclusione sotto le gambe di Pigliacelli. Molto bello e molto funzionale per il gol che chiude la prima frazione anche grazie alla risposta di Pigliacelli sulla sberla da fuori di Bajrami. Il Catanzaro però è una squadra di categoria, nel giro di pochi minuti arriva il gol del pareggio di Pontisso sotto misura, che ha origine da un disimpegno molle di Toljan, dalla caparbietà di Biasci e da una difesa del Sassuolo poco reattiva. I cambi modificano gli scacchieri tattici (Grosso si mette col 3-5-2), ma non cambiano l'inerzia del match, col il Catanzaro più volitivo ma molto attento in fase difensiva e col Sassuolo che si accende a ondate, senza trovare la continuità necessaria finchè non inserisce la "benzina verde". Russo, giovane attaccante entrato per Mulattieri, chiama alla super parata Pigliacelli, poi l'altro baby Kumi manda Laurientè in campo aperto, Antonini lo ferma a un passo dal gol con un fallo, inevitabile il penalty che lo stesso francese spedisce in curva.

IL "DERBY" | DECIDE L'AUTOGOL DI MERONI

Sballo Mantova!
Al 94' arriva il 2-2 con la Reggiana

Fair play fra i due tecnici: William Viali (Reggiana) e Davide Possanzini (Mantova)



REGGIANA	2
MANTOVA	2

Marcatori st 7' Vergara, 22' Reinhart, 31' Bragantini, 49' aut. Meroni
Reggiana (4-3-3) Bardi 7; Libutti 6.5, Rozzio 6.5, Meroni 4.5, Fiamozzi 6; Sersanti 6.5, Reinhart 7 (32' st Cigarini), Ignacchiti 6.5; Okwonkwo 6 (21' st Portanova 6.5), Gondo 6.5 (32' st Vido 6.5), Vergara 8.5 (42' st Sampirisi ng). A disp. Motta, Sposito, Stulac, Maggio, Urso, Stramaccioni, Cavallini, Nahounou. All. Viali 6.5
Mantova (4-3-3) Festa 5.5; Maggioni 5.5, Redolfi 4.5, Brignani 5, Panizzi 6; Wieser 6 (22' st Aramu 5.5), Burrai 6.5, Trimboli 7; Galuppini 6.5 (25' st Bragantini 7.5), Mancuso 5.5 (25' st Mensah 6.5), Fiori 5.5 (39' st Ruocco 6). A disp. Sonzogni, Solini, Bari, Debenedetti, Fedel, Artioli, Muroni, De Maio. All. Possanzini 7
Arbitro Arena di Torre del Greco 6.5
Note 10.255 spettatori per un incasso di 135.886 euro. Ammoniti Fiamozzi, Okwonkwo, Ignacchiti, Burrai, Rozzio per gioco falloso. Angoli 3-1 per la Reggiana. Recupero tempo pt 2'; st 5'

Cristiano Tognoli

Anche se il pari è giusto, la Reggiana non può non recriminare per essersi buttata via dopo essere stata avanti 2-0 a un quarto d'ora dalla fine. Il Mantova la riprende con l'entusiasmo che si porta appresso dal campionato vinto in C. Sul finire di primo tempo, due grandi occasioni per il Mantova nel giro di 30": prima Fiori calcia male in corsa dopo il suggerimento di Panizzi poi è Wieser, messo in imbucata da Galuppini, che si fa ipnotizzare a tu per tu da Bardi. Il primo tiro in porta della Reggiana da un break centrale di Sersanti, va al tiro dal limite, Festa blocca in tuffo. Nella ripresa i quattro gol. Vergara si esalta al 7': prende palla a metà campo, arriva al limite, destro-sinistro e palla nell'angolino. Strepitoso. La reazione del Mantova è immediata: Bardi dice no a un pallonetto di Fiori poi è salvato dal palo sulla conclusione di Trimboli. Gli sciupi mantovani vengono puniti al 22' da Reinhart. Redolfi sbaglia in impostazione, Vergara lo scippa e serve per il compagno, che non perdona nonostante il tentativo di Festa. Possanzini cambia quasi tutto l'attacco (tiene solo Fiori) per avere una svolta. Che arriva al 30' quando Bragantini, appena entrato, su assist di spalla di Trimboli, azzecca il diagonale. Il Var certifica la posizione regolare. Viali si copre, poi mette anche Sampirisi per lo strepitoso Vergara. Festa si oppone a un diagonale di Vido, il palo gli è amico su punizione di Portanova. Al 43' Ruocco mette sulla testa di Aramu il pallone del 2-2, l'ex Venezia sbaglia. Ma la gioia Mantova è solo rinviata: al 94' su un cross di Mensah, Meroni la combina grossissima mettendo alle spalle del proprio portiere.

DOPPIETTA

Con Shpendi che Cesena Carrarese ko

CESENA	2
CARRARESE	1

Marcatori pt 8' e 24' rig. Shpendi; st 10' Schiavi
Cesena (3-4-2-1) Pisseri 6; Curto 5.5 (1' st Ciofi 6), Prestia 6, Mangraviti 6; Ceesay 6 (24' st Adamo 6), Calò 6, Bastoni 6 (24' st Francesconi 6), Donnarumma 6; Berti 6, Kargbo 6 (33' st Van Hooijdonk ng); Shpendi 7 (46' st Pieraccini ng). A disp. Veliaj, Klinsmann, Piacentini, Celia, Manetti, Chiarello, Ogunseye, Antonucci. All. Mignani 6.5
Carrarese (3-4-2-1) Bleve 5; Coppolaro 5.5, Oliana 5.5, Imperiale 5; Zanon 5, Capezzi 5, Schiavi 5.5 (44' st Della Latta ng), Belloni 5 (33' st Cherubini 5.5); Palmieri 5 (1' st Finotto 6), Panico 6; Cerri 5 (1' st Capello 6). A disp. Mazzini, Motolese, Cartano, Grassini, Giovane, Raimo, Palermo. All. Calabro 5
Arbitro Prontera di Bologna 6
Note 11.382 spettatori. Ammoniti Palmieri, Curto, Pisseri, Calò per gioco falloso. Angoli 2-1 per la Carrarese. Recupero tempo pt 2'; st 4'

Il Cesena riparte da Cristian Shpendi, la doppietta del bomber albanese rende dolce il ritorno in B dopo sei anni, i bianconeri di Mignani continuano a vincere e piegano 2-1 la Carrarese. Dopo 5 lunghi anni in Serie C in cui la squadra ha stazionato a lungo, sin troppo, a volte raccogliendo risultati umilianti. È stato un cammino tortuoso ma che alla fine ha riportato il Cesena dove merita come minimo di essere. Partenza a razzo del Cavalluccio che va al riposo in vantaggio di due gol, nella ripresa il calo con la Carrarese che rientra in partita con Schiavi e sfiora anche il pareggio. La squadra di Mignani dimostra di saper soffrire e porta a casa tre punti fondamentali contro una squadra che ha dimostrato di essere ostica. Un secondo tempo giocato con fiatone e braccino corto. Alla fine il match si conclude come l'anno scorso, con un andamento che rispecchia in tutto e per tutto la gara dello scorso ottobre quando ad affrontarsi erano due formazioni di Serie C. Per quanto riguarda il secondo turno, la prossima sfida dei bianconeri sarà con il Sassuolo, mentre la Carrarese se la vedrà con la Cremonese. Appuntamento dunque per la seconda giornata del campionato di Serie B.

SORPRESA | D'ORAZIO CONDANNA L'AMBIZIOSA CREMONESE

Il Cosenza fa l'impresa

COSENZA	1
CREMONESE	0

Marcatori pt 30' D'Orazio
Cosenza (3-4-1-2) Micai 6.5; Hristov 7, Dalle Mura 7, Caporale 7; Ciervo 7 (28' st Ricciardi ng), Charlys 7 (15' st Kourfalidis 6.5), Florenzi 7 (28' st Josè Mauri ng), D'Orazio 7.5 (36' st Martino ng); Kouan 7; Mazzocchi 7, Fumagalli 7 (36' st Zilli ng). A disp: Vettorel, Baldi, Cimino, Rizzo Pinna, Venturi, Contiero. All. Alvini 7
Cremonese (3-5-2) Fulignati 7.5; Antov 5, Ravanelli 5.5, Bianchetti 5; Sernicola 5.5 (1' st Zanimacchia 5), Collocolo 5.5 (20' st Vandeputte 5), Castagnetti 5.5, Pickel 5, Quagliata 5 (26' st Barbieri ng); De Luca 5 (1' st Johnsen 5.5), Tsadjout 5 (26' st Bonazzoli ng). A disp: Saro, Jungdal, Falletti, Majer, Moretti, Lochoshvili, Milanese. All. Stroppa 5
Arbitro Bonacina di Bergamo 6
Note 6.840 spettatori. Ammoniti Charlys, De Luca, Micai, Hristov, Barbieri. Angoli 8-4 per la Cremonese. Recupero tempo pt 2'; st 6'

Roberto Barbarossa
COSENZA

Al Cosenza basta il gol alla mezz'ora di gioco di capitan D'Orazio per battere la più quotata Cremonese. Successo meritato per gli uomini di Alvini, prestazione impeccabile sotto tutti i punti di vista. Per i grigiorossi sconfitta inattesa sulla quale riflettere con calma. Dopo un rasoterra di Ciervo bloccato a terra da Fulignati (15'), sugli sviluppi di un angolo Mazzocchi da sinistra sul secondo palo per il colpo di testa di D'Orazio che sfiora la rete (24'). Il gol arriva al 30': sugli sviluppi di un corner, cross da destra di Florenzi, spizzicata di testa di Mazzocchi che trova D'Orazio pronto a stoppare e a gonfiare la rete con un diagonale chirurgico che fa esplodere il pubblico. Sul finire di tempo, Collocolo da fuori area impegna Micai bravo a respingere in angolo. Ripresa, il Cosenza sfiorare il raddoppio che non arriva solo per le prodezze di Fulignati: prima si oppone di piede a Mazzocchi (8') e poi su due conclusioni a botta sicura prima di Kouan e poi di Fumagalli (11') dopo un'azione devastante di Ciervo sull'out destro. Pickel spreca da centro area mandando alto un pallone servitogli da Johnsen (30') poi Zilli colpisce il palo su assist di Ricciardi.

La squadra di Pirlo va sotto, la ribalta, però alla fine il 2-2 sembra il risultato più giusto

Bella Samp a Frosinone Il pareggio sa di show

I laziali passano con Ambrosino (errore di Romagnoli), pareggia Venuti su altra papera, 1-2 di Coda (128° gol in B), la chiude Distefano



Massimo Coda, 35 anni, esulta dopo il gol dell'1-2

FROSINONE	**2**
SAMPDORIA	**2**

Marcatori pt 44' Ambrosino; st 9' Venuti, 22' Coda, 35' Distefano
Frosinone (3-4-2-1) Cerofolini 6.5; Monterisi 6, Marchizza 6, Bracaglia 6; Oyono J. 5.5, Gelli 6, Darboe 5 (40' st Vural ng), Oyono A. 5.5 (30' st Kvernadze 6); Ghedjemis 6.5 (40' st Garritano ng), Ambrosino 6.5 (15' st Distefano 7); Cuni 5.5 (15' st Pecorino 6). A disp. Frattali, Zaknic, Kalaj, Lusuardi, Cichella, Bouabre, Sene. All. Vivarini 6
Sampdoria (3-4-2-1) Ghidotti 7; Bereszynski 6, Romagnoli 6.5, Vulikic 6; Ioannou 5, Yepes 5.5, Bellemo 6 (20' st Benedetti 6), Venuti 6.5 (20' st Depaoli 6.5); Tutino 6.5 (26' st Sekulov 6), Akinsanmiro 5.5 (40' st Vieira ng); Coda 6.5 (40' st Giordano ng). A disp. Ravaglia, Vismara, Ferrari, Veroli, Kasami, Meulensteen, Ricci, La Gumina. All. Pirlo 6
Arbitro Abisso di Palermo 6
Note Espulso (37'st) Ioannou per gioco violento. Ammoniti Monterisi, Romagnoli, Marchizza, Benedetti. Angoli 4-4. Recupero tempo pt 2'; st 4'

Giulio Halasz
FROSINONE

Quattro reti, un cartellino rosso e tante occasioni: tra Frosinone e Sampdoria né vincitori né vinti ma una gara che, di certo, non ha annoiato il pubblico. Partita subito nel vivo al "Benito Stirpe" dove i padroni di casa sprecano una ghiotta occasione dopo appena due giri di lancette: protagonista dell'azione è Ghedjemis che semina il panico nella retroguardia ligure per poi servire Darboe che calcia a botta sicura ma viene murato. Pochi istanti più tardi l'ex centrocampista della Roma prova a riscattarsi ma questa volta Ghidotti fa buona guardia. La risposta ospite è affidata a Tutino che, entrato in area di rigore avversaria, calcia alto sopra la traversa quando sono passati appena sette minuti dall'inizio del match. La prima frazione è ricca di spunti interessanti con le due squadre che giocano a viso aperto: al 23' ci prova Coda ma la sua conclusione sfiora il palo, poi tocca a Marchizza impensierire il portiere blucerchiato. Prima dell'intervallo inizia la sfida personale tra Ambrosino e Ghidotti: prima l'attaccante ci prova col destro trovando la respinta del portiere, poi l'ex Napoli calcia potente da buona posizione ma Ghidotti è ancora attento. L'ex estremo difensore della Fiorentina, però, è costretto a capitolare al minuto 44 quando la difesa della Samp lascia tutto solo Ambrosino che, da pochi passi, deve solo spingere in rete il vantaggio, convalidato dopo un check del Var. Prima del duplice fischio di Abisso c'è la reazione ligure ma Tutino, scattato sul filo del fuorigioco, si lascia ipnotizzare da un intervento magistrale di Cerofolini.

Nel finale i liguri rischiano dopo il rosso rimediato da Ioannou

Nella ripresa la reazione della squadra allenata da Andrea Pirlo non tarda ad arrivare. Al 9', infatti, i blucerchiati trovano il gol del pareggio: l'autore della rete è Venuti che, sfruttando un errore di Darboe, fulmina Cerofolini da pochi passi. Qualche minuto più tardi potrebbe arrivare addirittura la doppietta dell'ex Fiorentina ma questa volta la sua conclusione non inquadra lo specchio della porta. A metà ripresa ecco il sorpasso della Sampdoria: il neo entrato Depaoli serve un assist perfetto per Coda (al 128° gol in Serie B) che, a pochi metri da Cerofolini, deve solo depositare in rete. Il Frosinone esce dal torpore solo nel finale di gara quando sale in cattedra il neo entrato Distefano: l'attaccante scuola Fiorentina timbra il pareggio con un colpo di testa al 35' e, dopo il cartellino rosso rimediato da Ioannou, impegna Ghidotti con una conclusione violenta. Negli ultimi minuti è dominio dei laziali: ci provano Kvernadze e Pecorino ma Ghidotti chiude la porta e salvaguarda il risultato.

MERCATO

Salernitana È il giorno di Soriano?

(g.sc.) Oggi la Salernitana dovrebbe decidere se tesserare Roberto Soriano, 33 anni, paisà italo-tedesco di Darmstadt, da giorni in prova per il club campano. Par di capire che il maggior ostacolo al suo tesseramento è legato al fatto che Soriano non è tesserato da più di un anno, quando rimase svincolato dal Bologna mentre prima era stato in Spagna al Villarreal, dopo essere cresciuto nella stessa Darmstadt ed essere passato le giovanili del Bayern e per il vivaio e la prima squadra della Sampdoria. Dopo l'infortunio di Alfred Gomis - venerdì nel ko di Brescia - il Palermo continua nella ricerca di un nuovo portiere: si valuta il 37enne Andrea Consigli, che potrebbe aver chiuso la sua storia col Sassuolo, di cui è portiere dal 2014. In queste ore il Frosinone si avvicina a un duttile centrocampista croato, Adriano Jagusic, 19 anni il 6 settembre, in forza alla Slaven Belupo, con cui s'è messo in mostra nell'ultimo turno andando in gol. Il Frosinone sarebbe disposto ad investire mezzo milione, grazie al "tesoretto" accumulato per la cessione di Brescianini all'Atalanta. Ufficiale, la punta uruguaiana Augustin Alvarez, 23 anni, passa dal Sassuolo all'Elche, B spagnola.

LA SORPRESA | L'ALLENATORE, CHE NON È PARENTE DI GIANLUCA, ALL'ESORDIO IN B HA TRIONFATO A BARI

Fenomeno Juve Stabia con l'altro Pagliuca

Gianluca Scaduto

Il risultato più eclatante della 1ª giornata è di sicuro il trionfo della Juve Stabia al San Nicola di Bari, sabato sera, un 1-3 che profuma di impresa storica, che a Castellammare di Stabia ricorderanno per sempre, per non parlare della gioia dei circa 800 tifosi al seguito, pazzi di gioia nel provare a riempire uno dei "petali" dello stadio astronave di Renzo Piano, eredità di Italia 90. E ora tutti a chiedersi chi è l'allenatore che li guida, cioé Guido Pagliuca, che non ha nessuna parentela con Gianluca, già portiere Anni 80 e 90 della Sampdoria, dell'Inter e dell'Italia.
«La vittoria? - ha commentato il nuovo Pagliuca nel dopo gara - Merito del gruppo, ha una grande attitudine al lavoro. Abbiamo chiuso la partita con quattro Under (Folino, autore del 2° gol, Rocchetti, Pierobon e Gabriele Artistico, figlio di Ciccio, centravanti Anni 90, autore del terzo gol mentre il risultato l'aveva sbloccato Bellich, difensore scuola Novara, ndr), ottimo segnale per noi. Dobbiamo capire che in questo campionato non dobbiamo mai abbassare la guardia, le occasioni ci sono e vanno colte. Faccio i complimenti anche al mio staff: abbiamo tanti ragazzi alla prima esperienza in questa categoria e per questo dobbiamo dare qualcosa in più degli altri». A Bari, anche la Juve Stabia s'è schierata col modulo che più tira di questi tempi, il 3-4-2-1, con il torinese Leonardo Candellone centravanti, già prodotto del vivaio Torino, uno che in B grande fortuna non ne ha mai avuta ma chissà, a 26 anni potrebbe essere la volta buona, tanto più che Pagliuca, a sorpresa, gli ha dato la fascia da capitano. Quel che più conta, ora, è contenere l'entusiasmo della piazza. Le "vespe" erano considerate la squadra più debole della B e invece hanno fatto l'esordio più promettente. Allo stesso tempo non va dimenticato che l'ultima esperienza della Juve Stabia in B (con Caserta in panchina), si concluse con l'immediato ritorno in C, pur con tanti elogi per il calcio spumeggiante espresso. Pagliuca invece, toscano di

Rosa giovane, da scoprire. Candellone, ex giovanili Toro, promosso capitano



Guido Pagliuca, 48 anni, originario di Cecina, allenatore deb in B

Cecina, dovrebbe proporre un calcio più equilibrato. Di solito succede così, quando si guadagna la ribalta dopo una gavetta smisurata: dai rossoblù del Cecina, al Borgo a Buggiano (portato nel professionismo), al Gavorrano, al Bogliasco d'Albertis, alla Lucchese, all'Imolese, al Real Forte Querceta, al Ghivizzano, alla Pianese di Piancastagnaio. Prima, un posto da vice di Marco Baroni alla Cremonese nel 2019, per poi vivere una prima ribalta, a partire dal 2022, per il Siena, trampolino di lancio ideale per approdare a Castellammare di Stabia, la patria dei tre fratelli Esposito (Salvatore, Sebastiano e Pio), riportata la scorsa primavera in B dopo 4 anni, quasi dominando il girone C della Lega Pro.

La società umbra anche su Corradini dello Spezia

Ternana, preso Tito Catania: Montalto

Guido Ferraro

Cerretelli, biennale con l'Arzignano. Il Cagliari ha girato Zallu al Lecco. Tra Messina e Rizzo è quasi fatta

Il difensore trentunenne Fabio Tito rescinde con l'Avellino, firmerà un biennale con la Ternana, intenzionata ad avere dalla Spezia il centrocampista Giovanni Corradini che in terza serie si era messo in evidenza nella Pro Vercelli. E' un Catania che non intende lasciare nulla di intentato per raggiungere la serie B, dalla Casertana, dove ha realizzato 12 gol in 27 presenze, prelevato l'attaccante ventiseienne Adriano Montalto. Conquistata la serie B nei playoff con la Carrarese dove ha realizzato 2 gol in 17 gare, il centrocampista ventitreenne Francesco Cerretelli firma un biennale con l'Arzignano. Retrocesso con l'Olbia (dove ha disputato 23 presenze), il difensore ventunenne Francesco Zallu, è rientrato al Cagliari, che lo gira al Lecco, dove il nuovo ds dei lombardi, Antonio Minadeo, non ha perso le speranze di convincere a firmare per una nuova stagione lo svincolato centrocampista moldavo Artur Ionita (34 anni) nello scorso campionato 4 gol in 36 gare in serie B coi biancocelesti, che possono cedere il portiere argentino Joaquin Dalmasso al Messina.



Fabio Tito, 31 anni, ha rescisso con l'Avellino per la Ternana

Il Gubbio insiste sul centrocampista Lorenzo Lonardi del Sudtirol, gli umbri trattano col Pescara l'interno Simone Franchini e la punta Christian Tommasini (9 presenze 2 gol nel girone di andata), rientrato dal prestito da gennaio al Monopoli (12 gare 3 reti), possibile alternativa l'attaccante Lorenzo Di Stefano del Modena, già a Gubbio con 6 reti nella stagione 2022-23, sul quale ci sarebbero anche la Feralpisalò e il Campobasso. Pescara che può avere il difensore Erasmo Mulè tra i giocatori in uscita dall'Avellino, tra cui l'attaccante trentacinquenne Michele Marconi che interessa alla Pistoiese che punta a vincere la serie D. Resta al Sorrento (dove è sceso in campo 5 volte nello scorso campionato) il portiere Mirko Albertazzi che firma un anno di contratto coi rossoneri campani, che dal Novara possono avere il difensore figlio d'arte Adrian Cannavaro.

Il Gubbio lavora a tre obiettivi: Lonardi, Franchini e Tommasini

Messina, in dirittura d'arrivo per il difensore Francesco Rizzo reduce da un campionato con Recanatese e Turris, che dal Novara può avere il centrocampista Mattia Speranza, campani che pensano alla punta Francesco Salvemini in uscita dal Giugliano, sul quale ci sarebbe anche il Lumezzane, che cede il difensore Samuele Righetti all'Arezzo. Bresciani che possono ingaggiare l'attaccante Michael De Marchi tra i giocatori di esperienza del Taranto che avevano manifestato il desiderio di lasciare il sodalizio pugliese. La Pergolettese vicina a chiudere in prestito dal Frosinone due giocatori (classe 2003) il difensore mancino Gabriele Bracaglia (lo scorso campionato al Renate) e l'esterno destro l'ivoriano Evan Bouabre (era al Rimini). La Fermana, che riparte dalla D dopo la retrocessione, ingaggia il centrocampista Marco Romizi (34 anni) nei professionisti 293 gare e 7 gol con Bari, Reggina, Vicenza, Albinoleffe, Picerno e Bisceglie e il portiere Davide Di Stasio che ha vinto la D col Legnago, la scorsa stagione al Sansepolcro.

(CREAZ)

COPPA ITALIA

Atalanta ko Avanti Arezzo e Potenza

(g.f.) Nel secondo turno di Coppa Italia. Gruppo A: Giana-Entella 1-0 (pt 6' Trombetta). Gruppo B: Atalanta U23-Vicenza 1-2 (pt 48' Rauti /V, 48' Vlahovic /A, st 1' Rauti /V). Gruppo C: Arezzo-Ascoli 2-1 (pt 11' Corazza (As/, 28' Chiosa /Ar, st 31' Pattarello /Ar). Pineto-Perugia 0-2 (pt 14' Montevago, 28' Seghetti). Gruppo D: Benevento-Potenza 1-2 (pt 1' Prisco /B, 14' D'Auria /P, st 26' Felippe /P). Picerno-Altamura 1-3 dts (1-1) (pt 5' Santarcangelo P/, st 48' Leonetti /A, sts 1' Sabbatani /A, 15' Leonetti /A). Ottavi (dal 26 al 28 novembre). Gruppo A: Giana-vincente Pro Patria/Pro Vercelli; Torres-Milan Futuro. Gruppo B: Vicenza-Rimini; vincente Padova/Feralpisalò-Caldiero. Gruppo C: Giugliano-Avellino; Perugia-Arezzo. Gruppo D: Potenza-Team Altamura; vincente Catania/Crotone-Trapani.



A Spielberg doppietta del torinese che conquista il 7° trionfo stagionale ed entra nella top 10 dei vincitori nella storia della classe regina (25)

IMPERATORE BAGNAIA «Io picchio sempre duro»

Pecco ribatte Martin e si porta a +5 in classifica: «Successo importante, ma c'è ancora da lavorare. Io come Schwantz? Pazzesco, lui è un mito»

Giorgio Pasini
TORINO

Pecco Bagnaia picchia sempre e sempre più forte, Jorge Martin incassa ancora ma non vacilla e resta a contatto. In un Mondiale-ring, il torinese fa suo anche l'undicesimo round, portando a sette le riprese a suo favore, ma nel conteggio dei punti (complice l'indigesta - non qui - novità 2023 delle Sprint del sabato) è in vantaggio di appena cinque lunghezze sullo spagnolo con il quale è cresciuto dividendo il box e pure le camere da letto viaggianti del paddock e che dal prossimo anno sarà rivale a disparità di moto. Un elemento di forte preoccupazione per Martin (la prima Aprilia è settima con Maverick Viñales a 24 secondi...), che dopo la sosta estiva s'è abbonato ai secondi posti (quattro di fila) e deve onestamente riconoscere: «Penso di aver fatto il massimo e credo di aver guidato bene, ma adesso Pecco è più forte. Spero di riuscire a lottare fino alla fine».

La settima perla 2024, con la quale il torinese eguaglia con ancora nove gare da disputare il suo record di vittorie stagionali ottenuto sia nel 2022 che nel 2023, ovvero nelle annata coronate dal titolo mondiale, è l'ennesimo capolavoro di tecnica, strategia e forza che conferma quanto certificato sabato da Valentino Rossi (ieri in pista ad abbracciare il suo allievo ed erede), il GOAT delle due ruote che l'ha descritto come il pilota perfetto per la MotoGP odierna. La top class che lascia sempre meno spazio alle invenzioni e tanto più alle divagazioni,

La rivalità con lo spagnolo per il n.1 è come quella tra Sinner e Alcaraz

determinando il risultato fin alle qualifiche e soprattutto dai primi due giri, ma non per questo sminuente per i piloti. Anzi, il margine d'errore s'è ridotto al minimo e serve la perfezione. Ogni giro.

Ecco perché, dopo aver risposto al miglio spunto di Martin al via con una staccatona alla prima curva del secondo («la strategia era di andare in testa il prima possibile: sapevo di avere il passo per vincere e ho dato tutto per stare davanti»), Bagnaia non ha lasciato spiragli all'amico-rivale («tra noi c'è molto rispetto e il nostro rapporto non cambierà») e dopo aver martellato come il miglior Lewis Hamilton s'è lasciato andare all'emozione nello scoprire di aver raggiunto Kevin Schwantz a quota 25 successi nella classe regina, entrando nella top 10 della sua storia. «Cresci con degli idoli, sentendone parlare o vedendoli, e poi ti trovi con i loro numeri... è qualcosa di pazzesco» commenta Pecco, tornando subito molto concreto e proiettato in avanti, alla prossima sfida di finale mese ad Aragon. «Ho già eguagliato il mio record di successi stagionale e questa è una vittoria importante, ma ho solo 5 punti di vantaggio: c'è da lavorare».

La metafora del match di boxe tra titani è sempre più calzante, ma nell'era del tennis azzurro Bagnaia sembra davvero il Sinner delle due ruote, come Martin l'Alcaraz. Moderni, picchiatori, con lo spagnolo forse con più alternative e sorprese nel suo bagaglio, proprio come il connazionale, ma il numero 1 è ancora e sempre più sulla carena di Pecco, che non sarà mai come Federer (probabilmente lo svizzero non sarà imitato neppure sui campi da tennis) ma è il prototipo del campione moderno. E sta al gioco. «Jorge tira forte ma sa anche sorprenderti con una smorzata. Io? Io picchio duro, sempre».

L'unica paura: un insetto e la visiera a strappo che non voleva staccarsi

Senza paura, se non per un'altra visierina capricciosa, che non ne voleva sapere di staccarsi. «Mi si è spiaccicato un insetto davanti agli occhi proprio in frenata, è stato un momento un po' di panico - racconta Pecco -. Ho cercato di strappare il tear-off, ma non si staccava. Ci ho messo un po', ma nonostante tutto, ho fatto il giro veloce. Probabilmente ho staccato più forte perché non ho visto bene il punto di frenata...». Fenomeno.

IN OLANDA

Prima rossa nel cross: Cairoli 15°

Un 15° posto in gara-1 dopo una partenza complicata, il ritiro in gara-2 mentre era in lotta per l'8ª posizione. È il debutto nel Mondiale di motocross ad Arnem (Olanda) per la Ducati Desmo450 MX che ha segnato anche il ritorno in gara di Tony Cairoli dopo tre anni. «Portiamo a casa un ottimo test per la moto, ho avuto sensazioni molto positive» afferma il nove volte campione del mondo.



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

I due titani Pecco Bagnaia, 27 anni, precede e progressivamente stacca Jorge Martin. I due rivali della Ducati nelle 11 Sprint e negli altrettanti GP disputati hanno ottenuto 16 vittorie e 27 podi

Ottavo podio monopolizzato consecutivo

C'è solo Ducati Marc tradito da una valvola

Marquez da 13° a 4°: «È accaduto tutto quello che poteva accadere». Bestia 3°, Bez 6° davanti a Rossi

Giorgio Pasini
TORINO

Un record dietro l'altro, il dominio Ducati non accenna a interrompersi. Ottava podio monopolizzato consecutivo, terzo nelle ultime quattro gara con gli stessi tre sul podio: Pecco Bagnaia, Jorge Martin ed Enea Bastianini. Il romagnolo, vincente a Silvertone, torna a scalare l'ultimo gradino della felicità senza mai dare l'impressione di potersela giocare. «Mi è mancato sicuramente qualcosa rispetto a Pecco e Jorge, ma visto come si era messo il weekend va bene così - il commento di Bastianini, terzo in campionato a -61 -. Il podio comunque è inaspettato. Pensavo di non riuscirci, invece sono partito e ho cercato di fare meno errori possibili perché non avevo la situazione sotto controllo».

Sotto gli occhi di Valentino Rossi torna protagonista anche Marco Bezzecchi, che arriva a poco più di due secondi dalla top-5 (centrata da Brad Binder, primo "non rosso" con la Ktm delusa nella gara di casa) ma sorride. «Stiamo arrivando, abbiamo fatto un gran lavoro» assicura il romagnolo di VR46, che s'è esaltato nella battaglia con Marc Marquez.«In bagarre lui è molto forte. Vedendolo un pochino più da vicino ho potuto imparare qualcosa, mi servirà per il futuro».

Mastica amaro invece l'otto volte campione del mondo, partito ancora malissimo in prima fila e rimasto ai piedi del podio nonostante l'ennesima grande rimonta a furia di sorpassi: da 13° alla prima curva per un contatto con Franco Morbidelli a 4°. «Era il giorno in cui doveva succedere di tutto, ed è successo» afferma Marquez, che non è riuscito ad agganciare l'abbassatore al via («colpa mia»). Ma tutto è nato da un guaio subito prima dell'uscita dal box, quando si è rotta la valvola della gomma anteriore e i meccanici hanno dovuto cambiare il cerchio. «Così s'è persa la temperatura nella gomma - racconta Marc -. In griglia mi hanno detto di fare attenzione al giro di riscaldamento, per riportarla in temperatura. Ero più concentrato su questo che su quello che dovevamo fare e non ho agganciato bene il dispositivo di partenza. È stato un caos».



Il via: in mezzo al gruppo il contatto tra Marquez e Morbidelli ANSA

Il rammarico è aver girato alla fine sui tempi di Bagnaia e Martin nonostante lo stress imposto alle gomme nella rimonta. «Non oso dire se avrei potuto stare con loro, però mi sentivo forte e sarei potuto salire sul podio - commenta il prossimo compagno di squadra del torinese -. Non sono soddisfatto perché sono stato competitivo in tutto il weekend tranne che nelle due gare. Dobbiamo continuare così».

BINDER 5° È IL PRIMO "NON ROSSO"

1.	Francesco Bagnaia	(Ita, Ducati)	121,744 km. in 42'11"173 (media 173.1 km/h)
2.	Jorge Martin	(Spa, Ducati)	a 3"232
3.	Enea Bastianini	(Ita, Ducati)	a 7"357
4.	Marc Marquez	(Spa, Ducati)	a 13"836
5.	Brad Binder	(Saf, Ktm)	a 18"620
6.	Marco Bezzecchi	(Ita, Ducati)	a 21"206
7.	Maverick Viñales	(Spa, Aprilia)	a 24"322
8.	Franco Morbidelli	(Ita, Ducati)	a 27"677
9.	Aleix Espargaro	(Spa, Aprilia)	a 28"829
10.	Alex Marquez	(Spa, Ducati)	a 30"268
11.	Pol Espargaro	(Spa, Ktm)	a 15"101
12.	Miguel Oliveira	(Por, Aprilia)	a 30"702
13.	Pedro Acosta	(Spa, Ktm)	a 33"736
14.	Takaaki Nakagami	(Gia, Honda)	a 36"310
15.	Augusto Fernandez	(Spa, Ktm)	a 36"522
16.	Alex Rins	(Spa, Yamaha)	a 37"571
17.	Joan Mir	(Spa, Honda)	a 40"432
18.	Fabio Quartararo	(Fra, Yamaha)	a 43"788
19.	Jack Miller	(Aus, Ktm)	a 44"134
20.	Lorenzo Savadori	(Ita, Aprilia)	a 44"576
21.	Johann Zarco	(Fra, Ducati)	a 54"126
22.	Stefan Bradl	(Ger, Honda)	a 54.923i

MIGLIOR GIRO
1'29"519 Francesco Bagnaia (Ita, Ducati) all'8° giro (media 174,8 km/h)

RITIRATI
Marini (Honda) guasto 4° giro; Raul Fernandez (Spa, Aprilia) guasto 27° giro

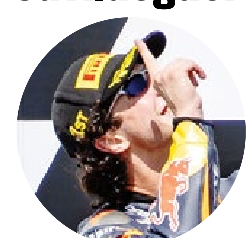
CLASSIFICHE MONDIALI

PILOTI: 1. Bagnaia (Ita, Ducati) **275 punti**; 2. Martin (Spa/Ducati) **270**; 3. Bastianini (Ita/Ducati) **214**; 4. Marquez (Spa/Ducati) **192**; 5. Vinales (Spa/Aprilia) **139**; 6. Binder (Rsa/Ktm) **128**; 7. Acosta (Spa/Ktm) **125**; 8. A. Espargaro (Spa/Aprilia) **113**; 9. Di Giannantonio (Ita, Ducati) **104**; 10. Marquez (Spa/Ducati) **98**; 11. Bezzecchi (Ita, Ducati) **73**; 11. Morbidelli (Ita, Yamaha) **73**; 13. Oliveira (Por/Aprilia) **55**; 14. Quartararo (Fra/Yamaha) **49**; 15. Miller (Aus/Ktm) **47**; 16. R. Fernandez (Spa, Aprilia) **46**; 17. A. Fernandez (Spa, Ktm) **16**; 18. Zarco (Fra/Honda) **14**; 19. Mir (Spa/Honda) **13**; 19. Nagakami (Gia, Honda) **13**; 21. Rins (Spa, Yamaha) **8** ;22. Pedrosa (Spa, Ktm) **7**; 23. P. Espargaro (Spa, Ktm) **6**; 24. Marini (Ita/Honda) **1**
COSTRUTTORI - 1. Ducati **389 punti**; 2. Aprilia **208**; 3. Ktm **194**; 4. Yamaha **53**; 5. Honda **28**

PROSSIMA GARA:
GP Aragon (Spagna)
31 agosto/1 settembre

ALTRE CLASSI

Vietti rinasce, colpo Pasini su Aldeguer



Celestino Vietti, 22 anni: 7ª vittoria ANSA

Grande festa per l'Academydi Valentino Rossi. Davanti al Dottore trionfa ancheCelestino Vietti , che torna al successo dopo un anno d'astinenza. E lo fa sulla pista dell'ultimo trionfo. Nella Moto2 il torinese, che nel 2023 al red Bull Ring aveva battuto Pedro Acosta, stavolta impona un ritmo impossibile e stacca nettamente Alonso Lopez e Jake Dixon. Quinto Tony Arbolino, partito 7° in griglia dopo la penalizzazione in qualifica. Mattia Pasini 19° ma nelle prime fasi con un sorpassone infligge una lezione di classe a Feremin Aldeguer, prossimo rookie Ducati. Nella lotta per il Mondiale solo 14° Garcia, che non sfrutta l'assenza del giapponese Ogura (ko nelle libere.

MOTO2. Ordine d'arrivo: 1. Vietti (Kalex); 2. Lopez (Spa, Boscoscuro) a 1''850; 3. Dixon (Gbr, Kalex) a 1''974; 4. Canet (Spa, Kalex) 36'24''502; 5. Arbolino (Kalex) 36'29''241 a 6''814; 19. Pasini (Boscoscuro) 36'50''851 a 28''424. **Classifica:** 1. Garcia (Spa, Boscoscuro) 162; 2. Ogura (Gia, Boscoscuro) 142; 3. Roberts (Usa, Kalex) 120; 5. Aldeguer (Spa, Boscoscuro) 112; 6. Vietti 96 (Kalex); 11. Arbolino (Kalex); 22. Foggia (Kalex) 14.

MOTO3. Ordine d'arrivo: 1. Alonso (Col, CFMoto); 2. Munoz (Spa, Ktm) a 0''121; 3. Holgado (Spa, GasGas) a 0''126; 4. Piqueras (Spa, Honda) 0''211; 5. Veijer (Ola, Husqvarna) 0''303; 10. Rossi (Ktm) a 7''964; 11. Bertelle (Husqvarna) a 8''384; 16. Carrarto (Ktm) a 19''177; 17. Lunetta (Honda) a 19''213; 26. Farioli (Honda) a 45''527. **Classifica:** 1. Alonso (Col, CFMoto) 224; 2. Ortola (Spa, Ktm) 153; 3. Holgado (Spa, GasGas) 149; 4. Veijer (Ola, Husqvarna) 142; Munoz (Spa, Ktm) 108; 12. Nepa (Ktm) 51; 16. Lunetta (Honda) 34; 17. Bertelle (Honda) 25; 18. Rossi (Ktm) 24; 19. Carraro (Ktm) 16; 20. Farioli (Honda) 14

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



JUNIOR LA NOSTRA PROVA VERITÀ
È UNA VERA ALFA ROMEO

E IN PIÙ DA NON PERDERE

AUDI A5 DOPO 30 ANNI MANDA IN PENSIONE L'A4

CITROEN C3 AIRCROSS IL SETTE POSTI DA 18.700 EURO

NOVITÀ HYUNDAI SANTA FE - RENAULT CAPTUR - DACIA SPRING - PEUGEOT E-5008 - VOLVO EX90



Re di Serbia Novak Djokovic, 37 anni, accolto come un eroe nella sua Belgrado. Lui e Nikola Jokic sono i medagliati più celebrati dal popolo serbo. A Parigi ha vinto l'oro contro Alcaraz 7-6 (3) 7-6 (2)
GETTY

Conquistato l'agognato oro mancante ai Giochi, Djokovic rientrerà direttamente a Flushing Meadows. Ormai deve gestirsi, così sceglie soltanto gli obiettivi più importanti, che ne stimolino l'ambizione

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

La fame infinita di Nole a caccia del 25° Slam

Il nuovo obiettivo è il record assoluto di tornei major conquistati. Supererebbe anche Margaret Court: Sinner e Alcaraz sono avvisati

Gianluca Strocchi

Ha finalmente centrato l'unico successo che ancora mancava al suo straordinario, unico palmarés: l'oro olimpico. E allora Novak Djokovic ha scelto di prendersi più tempo per recuperare, dal punto di vista fisico e mentale, prima di volare oltre Oceano. Ha deciso di rinunciare al Masters 1000 di Montreal e non difendere il titolo a Cincinnati, per ritornare in campo direttamente agli US Open, al via lunedì 26 agosto, esattamente 22 giorni dopo l'avvincente, bellissima finale con Carlos Alcaraz e il trionfo a cinque cerchi sulla terra battuta del Roland Garros. Nole ha realizzato il suo più grande sogno, portare la Serbia sul gradino più alto del podio ai Giochi, a nemmeno due mesi dall'intervento al menisco destro. Compiuta la sua missione, il 37enne di Belgrado si è inginocchiato lasciandosi andare a un pianto liberatorio prima di raggiungere famiglia e team per un abbraccio che vale più di mille parole. Immagini che hanno fatto il giro del mondo e resteranno impresse nel suo cuore, come le emozioni forti vissute una settimana fa, quando nella capitale serba e sua città natale ha ricevuto un'accoglienza da eroe nazionale insieme con gli altri medagliati nella capitale francese, in particolare Nikola Jokic (la Nazionale di basket ha chiuso con il bronzo dopo una grande semifinale con Team Usa): in settantamila si sono ritrovate in piazza al Palazzo Vecchio.

Djokovic si presenterà a Flushing Meadows (da campione in carica) senza alcun titolo sul circuito nel 2024, situazione per lui inedita. Invece non è la prima volta che parteciperà a un Major saltando eventi in avvicinamento. In ogni caso punterà al 25° trofeo, per entrare sempre più nella leggenda e dare continuità alla striscia di 6 anni consecutivi con almeno uno Slam all'attivo.

Niente Masters 1000, è stato alla festa a Belgrado con 70mila tifosi

Jannik Sinner e Carlos Alcaraz sono avvisati. In uno dei suoi primi assaggi dei court della Grande Mela il serbo mercoledì 21 ritroverà dall'altra parte della rete proprio lo spagnolo in un doppio con finalità benefiche che vedrà protagonisti anche John McEnroe (al fianco di Djokovic) e Andre Agassi (accanto a Carlitos). E finito l'Us Open, martedì 17 settembre, l'olimpionico sarà alla Sofia Arena (11mila posti) per un'esibizione con Grigor Dimitrov, organizzata dalla fondazione benefica dal bulgaro al fine di raccogliere fondi per programmi di aiuto ai bambini locali che vivono negli orfanotrofi. L'evento ha battuto tutti i record: biglietti esauriti in 8 minuti. Del resto Nole è un re, anche per gli addetti ai lavori. Per esempio Jimmy Connors e Andy Roddick nei rispettivi podcast. Inoltre Niki Pilic si è espresso senza mezzi termini sul divario tra il suo ex allievo e la nuova generazione di talenti emergenti. «Novak, il vecchio maestro, è semplicemente di un altro livello rispetto ad Alcaraz e Sinner», il giudizio a Tennis Magazin, ricordando che «è stato nominato sportivo mondiale dell'anno per ben cinque volte, decisione presa da comitati indipendenti». Tuttavia l'ex coach non nega l'inevitabile passaggio generazionale che si sta delineando nel tennis mondiale. «Sinner, Alcaraz e altri prenderanno il testimone della nuova generazione tra uno o due anni. Novak avrà allora 39 anni e non tutto sarà come quando ne aveva 29. Questa evoluzione è molto interessante da seguire».

Mercoledì il doppio benefico: Novak e McEnroe contro Agassi-Alcaraz

Intanto Djokovic sui propri canali social ha preso esplicita posizione su uno dei casi che ha scosso il circuito, il contestato match point fra Draper e Auger-Aliassime proprio a Cincinnati: «È imbarazzante non avere un replay video per questo tipo di situazioni in campo. Ciò che è ancora più ridicolo è non avere la regola che consente all'arbitro di modificare la decisione iniziale. Tutti coloro che hanno visto l'azione in televisione hanno ben chiaro quel che è successo, ma i giocatori vengono lasciati nell'ombra più totale, senza sapere quale sarà il risultato. Abbiamo un occhio di falco per la verifica sul rimbalzo della palla. Viviamo nel 21° secolo, siamo tecnologicamente avanzati. Per favore, leader del tour Atp, fate in modo che queste sciocchezze non si ripetano». Quando si dice un leader.

RISULTATI Masters 1000 Cincinnati quarti Rune (Dan) b. Draper (Gbr) 6-4 6-2, Tiafoe (Usa) b. Hurkacz (Pol) 6-3 rit. Wta 1000 semifinali Sabalenka (Bie) b. Swiatek (Pol) 6-3 6-3, Pegula (Usa) Badosa (Spa) 6-2 . Challenger Cary, finale: Safiullin (Rus) b. Bellucci (Ita) 1-6 7-5 7-5



Felicità Rossella Fiamingo (33 anni), Alberta Santuccio (29), Giulia Rizzi (35) e Mara Navarria (39) festeggiano sul podio con la medaglia d'oro GETTY

L'oro che viene da lontano

Il primo trionfo nella storia della spada a squadre femminile è frutto di un lunghissimo lavoro e dell'esperienza internazionale delle azzurre

Andrea Schiavon

Un trionfo può essere crudele? Dipende da che punto di vista lo si guarda. Cruel è la parola scelta da L'Équipe per definire quello che sono riuscite a fare le spadiste azzurre sulla pedana del Grand Palais, battendo in finale la Francia all'overtime 30-29.

Il trionfo crudele è opera di Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio, Giulia Rizzi e Mara Navarria ed è stato il primo successo di squadra per l'Italia ai Giochi di Parigi.

Nella fretta di etichettarle c'è chi le ha presentate come "l'amica di Diletta Leotta, la psicologa, la francese e la veterana", scatenando la giusta reazione sdegnata di Margherita Granbassi e le conseguenti polemiche social.

A far comprendere quanto inappropriate siano certe definizioni bastano i cv delle quattro spadiste, a partire da quello di Rossella Fiamingo che alla quarta partecipazione olimpica ha conquistato la medaglia che le mancava: argento individuale a Rio 2016, bronzo a squadre a Tokyo nel 2021, a Parigi è arrivata all'oro e ha chiuso i Giochi portando la bandiera italiana insieme al fidanzato Gregorio Paltrinieri. Per aggiungere un dato, insieme la loro coppia vale otto podi olimpici.

Fiamingo era alla quarta Olimpiade e adesso punta a Los Angeles 2028

Alberta Santuccio è stata portabandiera della delegazione italiana ai Giochi Olimpici giovanili a Singapore, nell'ormai remoto 2010, a testimoniare come anche la più giovane delle spadiste azzurre, con i suoi 30 anni, abbia alle spalle una lunga esperienza internazionale. E la spadista delle Fiamme Oro faceva già parte di questa squadra all'epoca del bronzo di Tokyo. È toccata a lei la stoccata vincente, nell'ultimo assalto contro la Francia. La pressione? «Chiudere è un compito difficile, ma anche bellissimo. Mi piace la responsabilità che mi dà questo compito. Quell'ultima stoccata è stata magica».

Enorme l'esperienza a cinque cerchi di Mara Navarria, che scoprì di essere incinta del piccolo Samuele proprio durante la sua prima partecipazione olimpica, a Londra 2012. Dodici anni dopo, passando per il bronzo di Tokyo, è arrivata all'oro.

E che dire di Giulia Rizzi? A 35 anni ha vissuto la stagione più entusiasmante della sua vita: prima l'ingresso nel team e il titolo europeo a squadre conquistato a Basilea, poi l'esordio olimpico a Parigi. Un debutto d'oro. Lei che nella capitale francese ha vissuto e che una volta ufficializzata la convocazione per i Giochi aveva commentato: «Parigi! Dopo tanti anni sono riuscita a fare pace con te! E volevo ringraziarti se sono diventata quella che sono. Mi hai dato tante gioie e forse più dolori. Però mi hai insegnato ad essere una vera Professionista, il rigore dell'allenamento e a combattere per ottenere ciò che voglio. Mi hai insegnato che ci possono essere carriere molto lunghe ma una carriera la si può fare anche in pochissimo tempo».

Giulia Rizzi a 35 anni ha vissuto la stagione più entusiasmante

L'Italia non era mai riuscita prima a conquistare il titolo olimpico nella spada a squadre femminile. «Una medaglia rumorosa, un oro storico, ma dietro al quale si celano tanti anni di lavoro individuale e di squadra – ha commentato Navarria, che ha 39 anni ha coronato così un'intero percorso sportivo –. Lo dico sempre anche a mio figlio. L'importante è sognare, metterci il cuore e lavorare. I sogni si realizzano se uno ci mette tutto quello che ha». Rossella Fiamingo a 33 anni guarda ai prossimi Giochi immaginando già un possibile protagonista per la cerimonia inaugurale: «Proveremo ad andare ai Giochi di Los Angeles, sia io sia Gregorio (Paltrinieri ndr). Quattro anni sono lunghi ma spero che saremo lì e spero che Greg ci vada da portabandiera. Se lo merita più di tutti».


ITALIA
Mara Navarria
Alberta Santuccio
Rossella Fiamingo
Giulia Rizzi
PARIS 2024
ORO NELLA SPADA A SQUADRE IL 30 LUGLIO 2024

Il campione balza in testa alla Vuelta, la tappa è di Groves

Van Aert veste rosso ma senza la vittoria

Daniele Tirinnanzi

Rosso un po' sbiadito per Wout Van Aert, nuovo leader della Vuelta dopo la prima tappa in linea con arrivo allo sprint a Ourem. Il belga - 3° nella crono inaugurale di Lisbona - ha chiuso al secondo posto la prima volata della corsa a tappe spagnola (ancora in territorio portoghese), vinta in maniera netta e autoritaria dall'australiano della Alpecin-Deceuninck Kaden Groves alla prima gioia stagionale (a quasi un anno dall'ultima, sempre alla Vuelta). Grazie agli abbuoni, Van Aert è il nuovo leader della classifica generale ma per il ritorno alla vittoria dovrà ancora attendere. Per lui – reduce dal bronzo olimpico a crono dietro Evenepoel e Ganna – è la nona volta in stagione sul podio senza la gioia del successo: a fronte di due affermazioni in questo anno solare, per ben nove volte si è diviso tra la seconda e la terza piazza di giornata. Uno spaccato significativo della carriera di un corridore dalla grande classe e versatilità, capace di tutto tranne che di concretizzare le occasioni che riesce a costruire nei pressi del traguardo: dal 2019 a oggi sono ben 34 i secondi posti collezionati, molti dei quali in gare di primo livello come tappe del Tour de France (ben dieci), Giochi Olimpici (Tokyo 2020), Monumento (Fiandre 2020, Roubaix 2022) e campionati del mondo (Imola 2020 sia in linea che a crono, Lovanio 2021 a crono, Glasgow 2023 in linea).

La maglia rossa, nonostante tutto, rappresenta un'iniezione di fiducia per il belga verso le prossime tappe e una consolazione per la sua Visma-Lease a Bike per l'ennesimo incidente della propria, sfortunata, stagione. L'olandese Dylan Van Baarle, caduto a 90 km dall'arrivo, è il 1° ritirato di questa Vuelta. La difesa del titolo conquistato un anno fa da Sepp Kuss rischia di essere ancora più difficile per il team olandese. «Certo che avrei preferito vincere – le parole di Van Aert dopo la volata, ispirata dal lavoro di Affini e lanciata in anticipo per cercare di sorprendere gli avversari -, ma il risultato resta buono e con la maglia rossa alla fine è una bella giornata. Groves mi ha superato con forza e ha meritato la vittoria. Sento che le mie gambe comunque sono buone e sono pronto a riprovarci ancora». Magari già da quest'oggi, con la 3ª e ultima frazione prevista all'interno dei confini portoghesi prima dell'ingresso della carovana in Spagna. Sono 191,5 i chilometri complessivi da percorrere da Lousa a Castelo Branco. Nonostante le (non impossibili) scalate all'Alto de Teixeira (Gpm di seconda categoria) e all'Alto de Alpedrinha (quarta categoria) nella parte centrale della frazione, saranno ancora con buona probabilità gli sprinter a giocarsi di nuovo il successo. Domani lo sbarco della corsa in territorio spagnolo con il primo arrivo in salita a Pico Villuercas, con una prevedibile scossa alla classifica generale.

Wout Van Aert, 29 anni, con la maglia rossa del leader a Ourem (Portogallo) LIVERANI

Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Il belga sfrutta gli abbuoni: è il 9° podio stagionale senza successo. «Sono in forma e ci riproverò»

Oggi terza frazione, ultima in Portogallo: sarà ancora tappa per gli sprinter

ORDINE D'ARRIVO, Cascais-Ourem di 194 km: 1. Groves (Aus) in 5h12'55" (media di 37,198 km/h); 2. Van Aert (Bel) st; 3. Strong (Nze) st; 4. Miquel (Spa) st; 5. Van Eetvelt (Bel) st; 10. Baroncini st
CLASSIFICA GENERALE 1. Van Aert (Bel) in 5h25'27"; 2. McNulty (Usa) a 3"; 3. Vacek (Cze) a 5"; 4. Kung (Svi) a 9"; 5. Affini a 11"; 6. Roglic (Slo) a 20"; 8. Almeida (Por) a 22"; 35. Kuss (Usa) a 56"
OGGI 3ª tappa, Lousa-Castelo Branco di 191,5 km. Diretta su Eurosport 1 a partire dalle 14.30

TOUR AVENIR

Leonard è la prima maglia gialla

Paolo Buranello

È un canadese la prima maglia gialla del Tour de l'Avenir. Nel cronoprologo di 7,100 km di Sarrebourg si impone a oltre 53 km orari di media, Michael Leonard, 20enne stradista e pistard, professionista dallo scorso anno con la Ineos. Il podio si completa con il britannico Joseph Blackmore a 6" e lo svedese Jakob Soderqvist a 7", quest'ultimo vincitore nella tappa di apertura contro il tempo ad Aosta del Giro Next Gen, e conseguentemente il più pronosticato alla vigilia. In nona posizione a 13" si è classificato il belga Jarno Widar, favorito al successo della corsa, appena davanti al rivale portoghese Antonio Morgado, mentre il migliore degli italiani è stato Florian Kajamini, 34° a 23". «Sarà un Tour tra i più duri degli ultimi anni e quindi complicato per noi, ma utile per crescere» – ha dichiarato prima del debutto il ct dei sei azzurri in lizza, Marino Amadori. Al via si sono schierati 148 atleti in rappresentanza di 25 squadre, che oggi saranno impegnati sempre nel Nord Est francese, nella prima frazione da Sarrebourg a Ronchamp-Champagney di 184,500 chilometri adatta a finisseurs per il finale ondulato.

IN BREVE

SCHERMA
TRE SQUADRE AZZURRE VINCONO LA COPPA DEL MONDO
(r.ber.) La conclusione del programma di scherma ai Giochi Olimpici di Parigi ha delineato anche i ranking di fine stagione e dunque i vincitori della Coppa del Mondo 2023/2024. Per l'Italia arrivano ben tre successi a squadre: i team azzurri, infatti, svettano al primo posto nel fioretto maschile e femminile, grazie ai rispettivi percorsi chiusi con le medaglie d'argento del Grand Palais, e con le spadiste olimpioniche protagoniste dell'impresa in casa della Francia.

GOLF
LAPORTA E PAVAN A PRAGA CHIUDONO AL 12° POSTO
(r.ber.) Il francese David Ravetto, con un gran giro in 64 (-8) colpi e lo score di 265 (68 63 70 64, -23), ha conquistato il primo titolo sul DP World Tour e il secondo stagionale e in carriera essendosi imposto anche sul Challenge Tour a febbraio (Dimension Data Pro Am). Sul percorso del PGA National OAKS Prague (par 72), a Praga nella Repubblica Ceca, hanno condotto una bella gara, 12.i con 274 colpi Francesco Laporta e Andrea Pavan che ha recuperato 22 posizioni con un 67 finale.

BEACH VOLLEY
EUROPEI, QUARTO POSTO PER NICOLAI-COTTAFAVA
Si chiude al quarto posto il percorso di Nicolai e Cottafava ai Campionati Europei 2024 di beach volley che si stanno concludendo a l'Aia in Olanda, battuti dagli olandesi Van De Velde/Immers l'hanno spuntata, vincendo la gara 2-1 (21-17, 17-21, 16-14). Gli azzurri erano invece usciti sconfitti dalla semifinale giocata contro i vice campioni olimpici Ehlers/Wickler.

SOFTBALL
TRE SQUADRE ITALIANE AL VIA DELLE COPPE EUROPEE
Prendono il via le competizioni continentali. Tre le squadre italiane impegnate: l'Italposa Forlì, a Buttrio per la European Premier Cup, l'Inox Team Saronno in Olanda per la European Cup Winners Cup e, infine il Porta Mortara che ospita la European Cup.

Giro di Polonia: niente da fare per Ulissi, Vingegaard ok. Tour femminile, Niewiadoma nella storia

Alessandro Brambilla

Il danese Jonas Vingegaard è il vincitore del Giro di Polonia. La corsa a tappe si è conclusa con la Wieliczka-Cracovia di 142 km vinta in volata dall'olandese Olav Kooij, anch'egli della Visma, davanti a Tim Merlier. Nell'ultima tappa il livornese Diego Ulissi non è riuscito a colmare il gap da Vingegaard in classifica generale. Diego ha preso il via da Wieliczka 2° in classifica, a 13" dal danese. Ieri Ulissi non ha potuto acquisire abbuoni ai traguardi volanti poiché c'è stata la lunga fuga di Budzinski, Cavagna, Ryan e Rootkin-Gray, e nemmeno all'arrivo, trattandosi di una volata a ranghi compatti. In classifica finale 1°Vingegaard, 2° Ulissi, e 3° a 20" Wilco Kelderman, pure lui uomo Visma. Ieri a Gladsaxe è terminato pure il Giro di Danimarca. Nell'ultima tappa (164,6 km) si è imposto allo sprint Tobias Lund Andresen (Danimarca), 2° Enrico Zanoncello. In classifica finale successo di Arnaud De Lie (Belgio). La gioia di Katarzyna Niewiadoma (Polonia) in maglia gialla, le lacrime di Demi Vollering malgrado la vittoria nell'ultima tappa con arrivo all'Alpe d'Huez. Il Tour de France donne è finito così. Nella Le Grand Bornand-Alpe d'Huez (150 km) le olandesi Pauliena Rooijakkers e Demi Vollering hanno tentato di ribaltare la classifica. In classifica finale Niewiadoma (Canyon) precede di soli 4 secondi Vollering (SD Worx), terza a 10" Rooijakkers, quarta Muzic a 1'21" e quinta Gaia Realini a 2'19". Senza tradimento delle compagne di squadra a Ferragosto, Vollering probabilmente avrebbe rivinto il Tour.

TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO VACIAGO

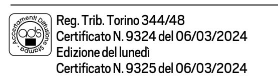
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA s.r.l.
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com
PUBBLICITA'
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:
SPORT NETWORK
Milano 20134 - Via Messina, 38.
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B
Tel. 06/49.24.61
Fax 06/49.24.64.01

ABBONAMENTI
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (7 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.
Tramite bonifico bancario IT96F0312403210000081230790 intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. – Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

DISTRIBUZIONE
Distributore per l'Italia **Press-di** Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate
CENTRI STAMPA
Monza Stampa s.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); **Centro Servizi Editoriali s.r.l.** Via del Lavoro, 18 - Grisignano di Zocco (VI); **Società Tipografico Editrice Capitolina S.p.A.** Via G. Peroni, 280 - Roma; **L'Unione Sarda** Via Elmas, 212 - Elmas (CA); **Società Editrice Sud S.p.A.** Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento
NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.
Responsabile del trattamento dati
GUIDO VACIAGO
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)



Reg. Trib. Torino 344/48
Certificato N. 9324 del 06/03/2024
Edizione del lunedì
Certificato N. 9325 del 06/03/2024

PREZZO DEL QUOTIDIANO € 1,50*

* In abbinamento obbligatorio con: "IL CENTRO" a € 1,50 solo in Abruzzo.

PREZZI ALL'ESTERO: Francia € 2,50; Malta € 2,50; Monaco P. € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,80; Inghilterra £ 2,00

Da giovedì a lunedì va in scena la 30ª edizione di uno degli eventi più caratteristici della Val d'Ossola

Montecrestese in festa! C'è la Sagra della Patata

Sono 400 i volontari impegnati e guidati dal presidente della Pro loco Tomà insieme ai suoi due vice Papa e Fedeli

A sinistra, la presentazione della Sagra della Patata alla presenza dei vertici della Pro loco e delle altre associazioni coinvolte. Nella foto grande, lo squadrone delle signore impegnate nella preparazione degli gnocchi

PIEMONTE NEWS
STORIE DI SPORT DEL NOSTRO TERRITORIO

Un paese di 1.265 abitanti. E una sagra in cui un terzo di essi si mette a disposizione. Un terzo, esatto. Sono 400, infatti, i volontari che, guidati dal presidente della Pro loco Guido Tomà e dai suoi vice Raffaella Papa e Paolo Fedeli, si stanno preparando a uno degli eventi più significativi della Val d'Ossola. La "Sagra della Patata" di Montecrestese, in programma da giovedì a lunedì e giunta alla 30ª edizione.

Una "Sagra di qualità", come recita il prestigioso marchio ricevuto dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia a marzo di quest'anno, una sagra a chilometro zero, perché oltre alla celebre patata di Montecrestese - coltivata in maniera tradizionale in Val d'Ossola e sbucciata, cotta e "trasformata" dalle sapienti mani delle signore del luogo - il menù privilegia prodotti e aziende locali. Tra cui, per esempio, il burro dell'alpe, una vera e propria chicca, che viene consegnato fresco ogni settimana da un'azienda agricola a partire dal mese di giugno e conservato per non intaccarne il sapore. E anche una "ecofesta", è questa la caratteristica che più di tutte sprizza di orgoglio dalle parole di Tomà: «Abbiamo investito sulla realizzazione di un reparto per la raccolta differenziata. Da dieci anni abbiamo eliminato la plastica, utilizziamo posate in metallo, piatti e bicchieri in mater-bi, un prodotto biodegradabile e compostabile che deriva dall'amido vegetale, solo carta certificata e detersivi ecologici». E quest'anno, per ridurre ulteriormente gli sprechi, è stato inserito anche il servizio "Patabag", per portare a casa gli avanzi.

Nel 2023 furono serviti 3.200 pasti ogni sera, nell'area appositamente allestita presso il campo sportivo che conta 1.000 posti. Tutti serviti al tavolo, perché a Montecrestese non c'è il rischio di coda tipico del self-service: il servizio avviene, inoltre, con un sistema digitalizzato che garantisce massima efficienza. Per gustarsi una delle tante varianti di gnocchi del menu o una delle altre portate senza lunghe attese e in un clima di grande festa.

TRE PILASTRI

Valorizzazione dei prodotti locali e tutela dell'ambiente. Manca ancora un terzo pilastro su cui la Pro loco poggia il proprio lavoro: la solidarietà. Confermata, infatti, la campagna "Fai il gesto lascia in resto" che per il secondo anno sarà in favore della Lilt - Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori del Vco: a calendario anche il Festival della Prevenzione con tre appuntamenti per approfondire i temi della corretta alimentazione e della prevenzione.

Valorizzazione dei prodotti locali, sostenibilità e iniziative solidali

«Tutto è cominciato l'anno dopo il terremoto che ha colpito Amatrice e i comuni limitrofi. Quando è successo, era il 24 agosto 2016, noi stavamo festeggiando. Di fronte a quelle immagini abbiamo pensato di non fermare la festa, ma di trasformarla in qualcosa di concreto. E così insieme ad altre associazioni e volontari del territorio, abbiamo acquistato una casa in legno antisismica che abbiamo portato e montato ad Arquata del Tronto, dove è stata adibita a caserma dei Carabinieri».

MUSICA E SPETTACOLO

E oltre al ricco menù, tutto intorno non mancheranno appuntamenti imperdibili: a partire da una prima assoluta in Ossola, lo "Spettacolo di Fontane Danzanti" di sabato sera per il quale sarà appositamente allestita una piscina… tra le montagne. Grande attesa anche per le serate liscio, con tanti nomi celebri tra cui quello di Omar Codazzi, sul palco lunedì sera, ma anche per le serate giovani in programma presso l'arena giovani dove sarà allestito anche un chiosco con birre, patatine, hamburger, piadine e, naturalmente, tanta musica. Tra cui quella di dj Giada Brincé, protagonista domenica sera.

Tra le novità di questa edizione anche la possibilità di partecipare a visite guidate per scoprire la bellezza di Montecrestese e di ciò che la circonda, oltre a una "Area Baby Pit Stop" dedicata a mamme e bambini, un ambiente protetto in cui trovare tutto il necessario per allattare, per il cambio e per scaldare cibi e bevande.

Insomma, ci sono 400 persone pronte a mettersi a servizio per amore del proprio territorio e per la valorizzazione di esso. E se questo non bastasse, basterà un'occhiata al gustosissimo menu per rendere la "Sagra della Patata" un appuntamento imperdibile.




YES°ZEE
yeszee.it